PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

SPECIALE OLIMPIADE • SEI PAGINE

L. 600 ANNO 116 - NUMERO 211

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 2 agosto 1984

OLIMPIADE La giornata si è colorata d'azzurro

GRAZIE, RAGAZZI

3 ORI, UN BRONZO

Masala, la squadra del pentathlon, Maenza e Massullo

La squadra italiana di pentathlon: a tutti e quattro (Pierpaolo Cristofori, Roberto Petroni, Carlo Massullo e Daniele Masala) l'oro; un altro oro è andato a Masala e un bronzo a Massullo, rispettivamente primo e terzo nella classifica individuale. (Telefoto Ap da Los Angeles)

GIORNATA «AZZURRATA»

LOS ANGELES — Aspettavamo un oro, ne sono giunti tre. E due di essi recano la stessa firma: Daniele Masala. Il terzo viene invece da un lottatore di taglia minuta e di volontà ferrea: Vincenzo Maenza.

La duplice affermazione nel pentathlon ha come principale protagonista l'atleta romano, che ha onorato il suo mondiale 1982 e la giusta fama di *superman* conquistando la medaglia d'oro nella prova individuale e contribuendo, con le sue prestazioni, a dare all'Italia anche l'oro nel concorso a squadre.

Se il successo azzurro nel concorso a squadre si era profilato già dalla terza giornata dopo la prova di nuoto ed era diventato quasi certezza dopo la gara di tiro, tutto è stato incerto sino alla fine nella prova individuale dove Masala ha dovuto fare i conti con un avversario irriducibile, lo svedese Rasmusson, che sino a ieri mattina guidava la classifica provvisoria e sembrava in grado di contrastare le aspirazioni dei nostri.

Un pentathlon che parla decisamente italiano, dunque, e che al doppio alloro olimpico aggiunge il bronzo di Carlo Massullo, veramente imprevisto. Molto si parlerà in futuro di questo trionfo della formazione azzurra composta anche da Cristofori e Petroni.

Nella lotta greco-romana Vincenzo Maenza ha mantenuto le promesse: dopo il settimo posto a Mosca, infatti, aveva preannunciato che, a Los Angeles, sarebbe andato sul podio; ci è andato, e sul gradino più alto.

Per la categoria fino a 48 chili, oggi è sicuramente il migliore del mondo. Lo ha dimostrato in queste Olimpiadi e, soprattutto, nella finale dove in meno di due minuti si è liberato del tedesco occidentale Markus Scherer, vicecampione del mondo, con un verdetto che non ammette discussioni: «*Grande superiorità*».

Il momento del trionfo di Maenza: esulta dopo l'annuncio della vittoria sul tedesco Scherer

AUTO CON ESPLOSIVO POLIZIA BLOCCA PRESUNTO TERRORISTA

LOS ANGELES — Un uomo di 38 anni, accusato di seguire un bus carico di atleti con la sua auto piena di esplosivi, è stato arrestato dalla polizia.

L'uomo, di Los Angeles, si chiama John Blackwell. E' stato subito portato in carcere e accusato di detenzione di ordigni esplosivi. Il giudice ne ha fissato la cauzione in 300.000 dollari (circa 360 milioni di lire).

L'autobus stava trasportando nove atleti (fra cui tre italiani) ed era appena uscito da uno dei villaggi olimpici quando il suo conducente ha avvertito via radio la polizia di essere seguito da un'auto sospetta. Gli agenti sono intervenuti prontamente, e quando hanno chiesto a Blackwell il motivo degli esplosivi contenuti nella sua auto, si sono sentiti rispondere: "E' il mio modo di proteggere gli atleti che partecipano ai Giochi».

Nel bagagliaio, oltre agli ordigni, c'erano armi improprie e strumenti di arti marziali. Altri congegni esplosivi sono stati trovati dalla polizia nell'abitazione dell'uomo.

Già altri due sospetti terroristi erano stati bloccati nei giorni scorsi nell'aeroporto di Toronto mentre stavano per imbarcarsi alla volta di Los Angeles. Si tratta di un siriano e di un indiano di religione sikh, ricercato dal governo di Nuova Delhi come pericoloso terrorista. L'indiano è stato fermato giovedì e il siriano domenica scorsa; entrambi, dopo lunghi interrogatori, sono stati rilasciati

Lo statunitense Hegg al giro d'onore dopo la vittoria nell'inseguimento 4 chilometri

PARTIAMO BENE DALLA SCHERMA ALTRE MEDAGLIE?

LOS ANGELES — La scherma azzurra ha debuttato col piede giusto. I fiorettisti Mauro Numa, Andrea Borella e Stefano Cerioni si sono qualificati per il terzo turno dell'individuale senza trovare grossi ostacoli. Dopo avere vinto i rispettivi gironi del primo turno, sono stati promossi anche nel successivo. Il migliore dei tre è stato il mestrino Borella che si è aggiudicato tutti i quattro incontri sostenuti. Numa è passato con tre vittorie e una sconfitta; Cerioni, infine, è passato con due vittorie e altrettante sconfitte.

VINCONO ANCORA GLI AZZURRI DEL BASKET

LOS ANGELES — Storico, o quasi. L'Italia è finalmente riuscita ad avere ragione del Brasile in una competizione ufficiale: 89-78 il risultato finale della partita che garantisce agli azzurri la qualificazione ai quarti di finale del torneo olimpico. Anche questa notte però il Brasile ha cercato di tener fede alla sua veste di «bestia nera» dell'Italia. E, per un tempo abbondante, ci è riuscito.

In passato gli azzurri erano stati battuti ai giochi di Londra, di Roma e di Mosca e quattro volte ai mondiali: due a Lubiana, due a Manila.

BEARZOT STANOTTE TERZA «TAPPA» CON COSTA RICA

LOS ANGELES — Il confronto con Costarica conclude stasera (alle 4 di questa notte, ora italiana) la prima fase azzurra del torneo olimpico. Non ci sono insidie: il Costarica le ha prese di santa ragione sia da Usa sia da Egitto, squadre che l'Italia ha già sconfitto.

Nel clan azzurro la mente è già ai quarti. Già fissate ora e data di partenza per Palo Alto (mezzogiorno di venerdì) mentre l'allenatore «in terza» Sergio Brighenti va ad osservare Cile-Francia da cui uscirà l'avversaria degli azzurri a Los Angeles.

NON PASSANO DELUSIONE DAI CICLISTI

LOS ANGELES - Il ciclismo azzurro continua a deludere. I velocisti italiani Vincenzo Ceci e Gabriele Sella sono stati infatti eliminati negli ottavi della velocità.

Il primo a scendere in pista è stato Ceci il quale ha vinto la prova contro l'argentino Alexandre ed il cinese di Taipei Lee, ma è stato declassato per aver invaso la linea di demarcazione. L'Italia ha reclamato perché Ceci, in precedenza, era stato imbottigliato dai due avversari e la giuria ha deciso di far ripetere la prova: anche questa ripetizione ha avuto identica sorte.

NELLA PALLANUOTO AFFONDIAMO I GIAPPONESI

LOS ANGELES — E' stato poco più di un allenamento la partita di esordio della nazionale azzurra di pallanuoto contro il Giappone. La squadra italiana, infatti, ha giocato in scioltezza cercando di registrare gli schemi, di ripassare la lezione che in questi giorni il tecnico Fritz Dennerlein ha fatto loro, e prendere confidenza con la piscina. Il Giappone, infatti, non è squadra ancora in grado di impensierire gli azzurri.

Mattatori della serata sono stati Fiorillo e Steardo che hanno messo a segno tre gol ciascuno.

TRIONFO ROMENO VINCE LA SCUOLA DELLA COMANECI

LOS ANGELES — La Romania ha conquistato la medaglia d'oro nella prova di ginnastica femminile a squadre, precedendo gli Stati Uniti (argento), e la Cina (bronzo).

Sotto lo sguardo di Nadia Comaneci, che è stata la «superstar» nella specialità, le ginnaste romene, grazie a due dieci ottenuti negli esercizi liberi, hanno concluso il concorso, articolato in due giorni di gare, con 392,20 punti. Le atlete americane sono finite seconde con un solo punto di distacco, 391,20; mentre le cinesi si sono fermate a quota 388,60.

MACUGNAGA

HA CERCATO DI SALVARLA E' MORTO CON LEI

MACUGNAGA — Un ragazzo di vent'anni è morto, annegato in un torrente insieme a una ragazzina di 16 anni caduta in acqua che il giovane aveva cercato di salvare. La sciagura è avvenuta ieri sera in Val Quarazza, sopra Macugnaga, dove i due, entrambi di Rovellasca in provincia di Como, erano in vacanza con altri giovani del loro paese.

Le vittime sono Alessandra Carugati e Fabio Carpi.

A PAGINA 6

TORINO

ARRESTATO L'ECONOMO: MILIONI ALL'ETIOPE

TORINO — Sarà interrogata oggi pomeriggio in carcere Lem-lem Luisa Destà, la principessa etiope protagonista dello scandalo degli assegni delle Missioni della Consolata giocati al casinò di Saint-Vincent. Ieri è stato arrestato per «appropriazione indebita» il prete, don Ivo Pagliat, che ha firmato gli assegni finiti sul tavolo verde. Se proverà la linea difensiva della donna (sostiene di aver ricevuto spontaneamente dal religioso il denaro) Lemlem Destà potrebbe venire scarcerata.

Nella foto la madre di Lem-Lem

A PAGINA 3

TEHERAN

UN TORINESE SULL'AEREO DIROTTATO DAI TERRORISTI

TEHERAN — C'è anche un torinese sul jet dirottato a Teheran mentre era in volo tra Francoforte e Parigi. Si chiama Giovanni Conti, abita a Castellamonte.

A Teheran, intanto, i pirati hanno liberato tutte le donne. Minacciano però di uccidere un passeggero all'ora se le autorità francesi non libereranno alcuni loro compagni.

A PAGINA 2

S. BARTOLOMEO

CONFESSA HA UCCISO LA DONNA PER 12 MILIONI

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Ha ucciso perché non poteva restituire un debito di dodici milioni. Questo, e non lo stimolo passionale, è il movente dell'assassinio di Carmen Mauri, la commessa trovata strangolata martedì nella sua mansarda a San Bartolomeo.

L'omicida, il rappresentante di libri Mauro Martino, originario di Pinerolo, ha confessato il suo delitto.

A PAGINA 6

COSI' LA BORSA

TORINO — Tendenza positiva. Diffusi rafforzamenti. Richieste di Cir.

Chiusure: Nai 20,25; Auxilfare 5.200; Sios 865; Ossigeno 15.400; Eridania 5.400; Montedison 1130; Cir ord. 5.760; Tosi 18.010; Cir risp. 5.720; Autostrade To-Mi 5670; Ifi priv. 4795; Fiat ord. 4.150; Fiat priv. 3440; Pirelli S.p.A. 1700; Pirelli S.p.A. risp. 1681; Ras 49.000; Generali 33.400.

ROMA — Dollaro un po' più calmo sui mercati valutari europei dopo l'ennesimo record conquistato ieri. In Italia la moneta è indicata a 1782-1782,50 lire contro 1788,25 lire di ieri.

Alcuni verranno ridimensionati

MERCATI ALL'INGROSSO E' RIVOLUZIONE

«Rivoluzione» dei mercati all'ingrosso in Piemonte: saranno di meno, più moderni e funzionali. La Regione, dopo anni di consultazioni, incontri e polemiche, ha approvato un piano che sigla lo sviluppo di alcuni e il ridimensionamento di altri. Rinviate le decisioni più scottanti cioè quelle per i centri bestiame di Chivasso, Moncalieri, Torino.

I «megamarket» sono cinquantasei. Trattano, mediamente, ogni anno sei milioni e mezzo di quintali di ortofrutta e più di trecentomila capi di bestiame. A questo giro d'affari vanno aggiunti quelli dei mercati ittico, delle carni e dei fiori di Torino (merce per oltre mille miliardi). I commercianti interessati sono duemila, i dettaglianti dodicimila, diecimila gli agricoltori. Il cinquanta per cento di ciò che finisce sulle tavole dei piemontesi arriva dai mercati all'ingrosso.

Secondo l'assessore regionale Mario Brudamacchie «la nuova rete che il consiglio ha approvato, riqualifica il ruolo dei mercati e stabilisce diversi livelli che garantiscono modernità». Moltissime le novità: nuove strutture a Torino, Alessandria, Cuneo. La Regione vuole accrescere il potere contrattuale degli agricoltori dotando i mercati alla produzione di impianti per la lavorazione e il confezionamento della merce da trasferire poi sulle grandi piazze di smistamento e di consumo. Anche per i mercati del bestiame c'è un nuovo futuro. Il piano del Piemonte è motivo di discussioni, interrogazioni, proteste e appelli da anni.

La revisione completa dei megamarket comporta, ovviamente, promozioni per alcuni e bocciature per altri. Torino, Carmagnola, Chivasso e Moncalieri restano i centri più importanti della provincia. A Torino si pensa ad un mercato alimentare di interesse internazionale in cui sia commercializzata tutta la produzione alimentare; grande mercato, punto della rete d'interesse nazionale, nodo di ridistribuzione anche per l'esportazione. Sarà riorganizzato l'attuale mercato di via Giordano Bruno per garantire diversa e funzionale base imprenditoriale. Carmagnola vede riconosciute le tradizionali aspirazioni ortofrutticole, ma si qualifica pure come punto di riferimento provinciale per la commercializzazione del bestiame.

Ivrea assume un ruolo comprensoriale per l'ortofrutta e una funzione locale per il mercato del bestiame. Di qui la necessità di altri impianti per frutta e verdura. Invece i centri di Chivasso e Pinerolo verranno trasformati in mercati al dettaglio. Per le «piazze del bestiame» di Chivasso e Moncalieri nessuna decisione.

Sorti diverse per i quattordici mercati dell'Alessandrino: uno solo per il bestiame nel capoluogo. Inoltre Alessandria dovrà diventare punto nevralgico della distribuzione ortofrutticola. Investimenti sono in programma per Novi Ligure e Acqui Terme. E' prevista la nascita di centri di raccolta dei prodotti e l'unificazione con la creazione di consorzi tra Comuni di mercatini che oggi trattano la stessa merce.

Nell'Astigiano gli investimenti verranno concentrati nel capoluogo. Per frutta e verdura entreranno presto in funzione modernissimi impianti di lavorazione e conservazione, le strutture per il bestiame sono quasi ultimate.

Diciannove i centri nel «Provincia Granda». L'attenzione maggiore è riservata a Cuneo dove si prevede di costruire un grande centro di commercializzazione all'ingrosso sia per le carni che per la frutta. Ci sono già i progetti. Boves, Caraglio, Castelletto Stura, Centallo e Peveragno restano centri di commercializzazione e potranno poi diventare centri di raccolta. Nel Roero gli interventi verranno concentrati su Alba, Bra e Canale; nel monregalese su Mondovì. Il mercato del bestiame di Fossano conserva un ruolo locale.

La merce ruoterà, nel Novarese, su altre due città oltre al capoluogo: Borgomanero ed Oleggio. Per la frutta e la verdura del Vercellese tre i punti di riferimento attuali: Biella, Borgo d'Ale, Vercelli. Quest'ultimo diventerà, in futuro, centro al dettaglio; a Biella viene riconosciuto un ruolo comprensoriale. Su Borgo d'Ale verranno concentrati attenzione e investimenti. Questo, a grandi linee, il piano. Per realizzarlo occorreranno anni.

Ci saranno meno mercati all'ingrosso nella nostra regione, ma con strutture più funzionali

Approvata la delibera per ristrutturare l'edificio

DOVE C'ERA IL SOLLAZZO UN MAXIPARCHEGGIO TUTTO AUTOMATIZZATO

Otto alloggi, cinque laboratori artigianali, ma soprattutto 160 posti auto. E' ciò che potremo vedere fra circa tre anni al posto dell'edificio diroccato di via Palazzo di Città 11, 13 e 15.

E' infatti questa la soluzione approvata dal Consiglio comunale dopo che quattro anni fa il crollo di alcuni muri portanti seppellì un'altra piccola parte di storia di Torino: infatti, il famoso ristorante Sollazzo Gastrico fu costretto alla chiusura dell'attività.

Il locale di via Palazzo di Città era uno dei punti di ritrovo della vecchia Torino.

Un posto piacevole, dove si gustavano piatti prelibati, a portata di mano, situato a due passi dal Palazzo Civico da una parte e a un centinaio di metri da piazza Castello.

La delibera comunale, proposta dall'assessore all'edilizia Russo, di concerto con gli assessori Passoni e Mancini, prevede la costruzione di tre piani fuori terra, suddivisi in otto appartamenti e cinque laboratori artigianali. Sotto l'edificio saranno ricavati 160 posti auto.

Sarà il primo garage completamente automatizzato di Torino, vale a dire che l'utente consegnerà la vettura all'ingresso del sotterraneo, e questa con un montacarichi sarà sistemata nel proprio box.

Un sistema che dovrebbe eliminare ogni rischio, piuttosto alto nei garage pubblici interrati del centro, di furto o danneggiamento dell'auto.

Nel contempo, ci può essere un inconveniente. Lo ha sollevato il dc Montanaro, motivando così il voto contrario del suo partito: via Palazzo di Città è una via stretta. Avere 160 auto che devono entrare e uscire da un garage, per di più automatizzato, può creare seri problemi di traffico.

L'amministrazione civica per realizzare questo programma ha elaborato uno schema di convenzione da sottoscrivere con l'impresa Borini, che ha la proprietà di gran parte dello stabile di via Palazzo di Città 11, 13 e 15.

L'impresa ottiene la concessione edilizia per la realizzazione di tre piani fuori terra e di piani interrati per 160 posti auto. In circa 750 metri quadrati sorgeranno gli otto alloggi, in 243 metri quadrati i cinque negozi o laboratori artigianali.

Da parte sua il Comune avrà diritto ad acquistare i tre piani fuori terra, e quindi, gli otto appartamenti e i cinque laboratori commerciali al prezzo convenzionato di 880 mila lire al metro quadrato (per un preventivo di spesa che supera il miliardo).

I centosessanta posti auto resteranno, invece, di proprietà all'impresa Borini con possibilità quindi di venderli a privati.

Nella delibera dell'assessore Russo si legge che gli alloggi serviranno per sistemazione definitiva a famiglie colpite da sfratto o temporanea per inquilini insediati in stabili oggetto di recupero. Così per i laboratori artigianali: c'è la necessità di sistemare provvisoriamente, a rotazione, quelle attività commerciali insediate in edifici da risanare.

«*In particolare tali locali* — è scritto nella delibera — *dovranno risultare sufficientemente accettabili ai commercianti e agli artigiani interessati dalle movimentazioni per i quali è determinante l'esigenza di continuare a operare nelle vicinanze delle sedi originarie allo scopo di non dover interrompere i rapporti esistenti con la propria clientela*».

La costruzione dell'edificio e dei posti auto dovrebbe avvenire in due anni, una volta rilasciata la concessione edilizia.

Sotto l'ex Sollazzo Gastrico ci sarà posto per 160 auto

oggi & domani

● «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930» è il titolo della mostra aperta per tutta l'estate al Museo Nazionale della Montagna al monte dei Cappuccini. L'esposizione chiuderà il 2 settembre prossimo. Orario, ore 8,45-12,15 e 14,45-19,15.

● Da oggi al 31 agosto è consentita l'apertura dei pubblici esercizi per la somministrazione di cibi e bevande, in deroga all'obbligo della chiusura settimanale. Lo ha reso noto, in un comunicato stampa, l'assessore per il commercio Luisa Bianco.

● Prosegue fino al 26 agosto, agli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25, la mostra «Giovani artisti a Torino» organizzata dagli assessorati alla Cultura e alla Gioventù del Comune in collaborazione con l'Accademia Albertina di Belle arti. La mostra è dedicata alla «fotografia al femminile» e comprende fotografie di sei giovani fotografe torinesi. Orario, ore 9-18.

● Per i «Punti verdi», alla Pellerina dalle 21,30 è notte fonda, «Notti olimpiche».

● Anche quest'anno le «Ragazze di ieri» organizzano una gita per il 15 agosto. Meta, il parco di Sermena con pranzo sull'erba e ballo al palchetto offerto e organizzato dal comune. Partenza in pullman. Appuntamento alle 9,30 in piazza Castello, davanti alla Prefettura, rientro alle 17. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'associazione «Ragazze di ieri», via Cernaia 28, tel. 238470.

● Si è aperta ieri la raccolta firme per il referendum, promosso dal partito comunista, abrogativo delle norme che limitano la misura dell'indennità di contingenza maturata nell'84 (art. 3, dal quale si tagliano 4 punti dell'indennità di contingenza). A Torino e in tutto il Piemonte, i cittadini possono firmare presso le sedi comunali, le cancellerie delle preture e dei tribunali e nei luoghi predisposti dal comitato promotore (banchetti presso i mercati, uffici postali, fabbriche eccetera).

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Mandessi originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da licealisti).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12,20; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 2ª domenica e al 3° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Bard, alla 3ª e 4ª domenica e al 1° e 2° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 991 DEL 20-12-1983

Nuovo tentativo stamane sull'Albaron di Savoia

GIU' ANCORA NELLA TRAPPOLA DI GHIACCIO PER TENTARE DI RECUPERARE IL CORPO

Nuovi tentativi per recuperare il corpo di Accomazzi

Gli uomini del Soccorso Alpino tentano ancora — forse per l'ultima volta — di strappare alla montagna il cadavere di Giuliano Accomazzi. Devono usare acqua calda o sostanze anticongelanti per vincere la resistenza del ghiaccio che imprigiona il corpo del giovane come in una morsa. E' un'impresa quasi disperata. Due guide alpine francesi e la squadra del Cai di Balme si sono calate parecchie volte nel crepaccio che è profondo 35 metri e largo appena una cinquantina di centimetri ma non sono riuscite ad «agganciare» l'alpinista morto.

«*L'abbiamo raggiunto* — spiegano — *ma è quasi impossibile tirarlo su. Quando è giorno il ghiaccio fonde per il caldo. Poi la notte gela. Quel poveretto è stretto in una tenaglia che diventa sempre più potente. Noi* — aggiungono — *possiamo lavorare soltanto per poche ore al mattino quando la neve sul bordo del crepaccio è ancora abbastanza compatta da sostenere il nostro peso. Poi dobbiamo lasciare perché sarebbe troppo pericoloso*».

L'incidente è accaduto lunedì. Giuliano Accomazzi, 27 anni, Torino, via Paris 11, era con un amico, Paolo Cisella, 16 anni, torinese, via Orbetello 168. Erano entrambi appassionati di montagna. Stavano salendo sull'Albaron di Savoia a un'altezza di 3267 metri. C'era un filo di neve che copriva il ghiacciaio e che aveva coperto anche un crepaccio. Una trappola. L'alpinista non ha visto il pericolo, gli sono ceduti i piedi ed è precipitato per parecchi metri nella pancia della montagna.

All'amico ha urlato di correre al rifugio Gastaldi, distante un paio d'ore di marcia per chiedere aiuto. Ma quando sono arrivati i soccorsi era già troppo tardi. Il peso lo aveva trascinato molto più in basso e la fenditura strettissima l'aveva soffocato.

Alta 9 metri, dette il nome alla «bela Tolera». Distrutta nel 1705 non venne più ricostruita

IL CAMPANILE DI CHIVASSO TORNA ALL'ANTICO MA LA GUGLIA E' ORMAI SOLO UN RICORDO

La torre campanaria del duomo Santa Maria Assunta di Chivasso, che risale al 1500, tornerà presto ai suoi splendori. La ditta Antognone di Agliè ha dato infatti il via ai lavori di ripristino, che si protrarranno per tre-quattro mesi. E' prevista una spesa di circa 150 milioni.

«*La torre, su cui non sono più stati compiuti lavori di manutenzione da molti decenni* — dice il parroco don Piero Bertotti — *si presenta ancora in discrete condizioni nella facciata rivolta alla piazza; ma nelle altre tre facciate, ad Est, Ovest e soprattutto a Nord, appare gravemente deteriorata*».

Anche lo storico e monaco agostiniano Giuseppe Boria cita il campanile con la sua maestosa guglia. Si legge nell'antico manoscritto: «*Condotta a buon punto la chiesa, deliberò la pubblica credenza l'erezione del campanile... Volle la credenza nel 1487 che sopra ad esso sorgesse alta guglia non di cotto come si praticava in quei secoli, ma di legno da coprirsi di latte bianche che l'anno 1492 furono messe in opera dal maestro Gio Rebej di Faussigny e riuscì alla nove trabucchi circa (ogni trabucco, che è una misura lineare piemontese, equivale a metri 3,083), e altrettanto appunto era l'altezza del campanile in quei tempi. Ottangolare era di sua struttura e ornata di altre quattro più piccole guglie*».

Nel 1575 la guglia fu abbattuta da un fulmine con parte del campanile. Nel 1705, anno del famoso assedio e della battaglia di Torino, Chivasso fu gravemente danneggiata dalle artiglierie nemiche che con i colpi di cannone fecero crollare la superba guglia e parte del tetto della stessa chiesa. Successivamente, nel 1713, si compirono le opere di restauro e il campanile fu coperto con tetto a coppi, mentre la guglia era scomparsa per sempre.

Oggi il campanile del duomo è ancora alto 40 metri, ossia 14 metri in meno del secolo in cui la maestosa guglia di «tola» si innalzava verso il cielo e che in seguito ha dato il nome alla popolarissima maschera di Chivasso: la Bela Tolera.

Si restaura il campanile di Chivasso, ma la guglia non c'è più

LA PRINCIPESSA SI DIFENDE NEI GUAI RESTA IL MISSIONARIO?

Lem Lem Destà sta cercando di dimostrare che il mezzo miliardo perso al casinò le è stato dato senza alcun raggiro da parte sua

Lunghe ore di interrogatori, di spiegazioni affannose, ma scarsamente convincenti, e poi ieri è giunta l'ora dell'arresto anche per don Ivo Paglial, 61 anni, economo delle Missioni della Consolata. Dopo la principessa etiope con il vizio del casinò (Lem Lem Luisa Destà era già stata fermata alcuni giorni fa perché sorpresa al casinò di Saint-Vincent con assegni timbrati «*Collegio internazionale della Consolata - missioni estere*») è finito in carcere anche il prete che dava alla donna i soldi sperperati sul tavolo verde.

Non è tutto: la vicenda della nobildonna etiope che perde in un paio d'anni circa mezzo miliardo, destinato nelle pie intenzioni dei fedeli che hanno devoluto le offerte ai missionari, potrebbe avere altri colpi di scena. In primo luogo, una volta fatti i conti definitivi, l'ammanco dalle casse della casa religiosa della Consolata potrebbe risultare ben più consistente. Padre Tomei, superiore dell'istituto, oggi si è chiuso in un comprensibile silenzio dopo l'arresto del confratello, ma appena ieri aveva dichiarato «*Non mi pare possibile che abbiamo dato tanto denaro ad una donna, anche se ben conosciuta. Ritengo comunque che don Paglial si sia comportato sempre secondo coscienza, in buona fede*».

La seconda novità nell'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Bonfiglio, potrebbe essere ancora più clamorosa; Lem Lem Luisa Destà sarà addirittura scagionata da ogni addebito se prevarrà la sua tesi difensiva, patrocinata dall'avvocato Aldo Poria.

I custodi della casa di via Ciotti 18 dove abita Lemlem Destà

La principessa etiope infatti è stata arrestata dopo che, fermata al casinò e condotta nella questura di Aosta, si era rifiutata di rispondere alle domande. «*Non ho nulla da dire, posseggo quegli assegni del tutto legalmente*» si è limitata a sostenere. Non è stata creduta ed è perciò stata associata al carcere di Torino con l'accusa di «*ricettazione*».

L'inchiesta scattata a Torino ha accertato come gli assegni timbrati «*Consolata*» le siano finiti in mano grazie a don Paglial. Ora l'accusa di «*ricettazione*» nei suoi confronti potrebbe cadere. Il fatto che sia stato arrestato don Paglial con l'imputazione di «*appropriazione indebita*» significa molte cose: prima di tutto che don Ivo Paglial, vuoi perché in buona fede vuoi perché ingannato, ha sottratto del denaro alla sua casa religiosa senza il consenso dei superiori. Ed anche che Lem Lem Luisa Destà, rifiutandosi di parlare ad Aosta, ha tentato di non far coinvolgere nello scandalo la pia istituzione.

Oggi pomeriggio alle tre il magistrato, dottor Bonfiglio, si recherà alle «*Nuove*» per interrogare l'etiope: se l'accanita giocatrice del tavolo verde sosterrà di aver avuto spontaneamente, come già avvenuto in altre occasioni in passato, il denaro da don Paglial tutte le responsabilità ricadranno sul religioso. Era il prete che doveva cautelarsi. Se non esistono impegni scritti di Lem Lem Luisa Destà gli assegni potevano essere usati liberamente: per essere inviati ai missionari, ma anche per venir cambiati in *fiches* del casinò.

Ras Destà, padre di Lemlem

La figura dell'etiope continua intanto a restare avvolta nel mistero. Vi è chi sostiene che prima di perdere centinaia di milioni alla roulette ne avesse vinti, negli anni passati, altrettanti. Proprio per questa ragione continuava a ricevere con facilità dall'ingenuo don Paglial, ignaro della morbosa passione, assegni che, sembra, ritornavano raddoppiati.

UN RARO EPISODIO D'ONESTA'

Ma è proprio vero che l'Italia per gli stranieri è il Paese dei furti? A Verolengo pare di no. Nei giorni scorsi si è verificato un episodio di cui è giusto i suoi abitanti vadano fieri.

Domenica scorsa Claudio Viola, 77 anni, emigrato a Parigi una cinquantina d'anni fa, tornato al suo paese per le ferie, va a messa. Porta con sé il borsello: dentro ci sono 5 mila franchi e i documenti. Quando rientra si accorge di averlo dimenticato. Ritorna sui suoi passi, ma in chiesa non lo trova.

Claudio Viola pensa a un furto, o che qualcuno abbia rinvenuto il borsello e si sia appropriato del denaro: si augura che perlomeno i documenti gli vengano restituiti. Ma le cose andranno decisamente meglio: due ore più tardi è Renzo Nardo, di Verolengo, a presentarsi dall'italo-francese con il borsello rinvenuto davanti alla chiesa sul muretto di recinzione del monumento. Nel borsello c'è tutto. Renzo Nardo, oltretutto, è stato in gamba: è riuscito a ritrovare in casa dei parenti Claudio Viola, visto che il passaporto dello stesso riportava l'indirizzo di Parigi. Da sottolineare anche l'onestà degli abitanti di Verolengo cui è capitato di vedere un borsello dimenticato e di non averne approfittato.

ESODO - Chiudono le fabbriche

DA DOMANI LE ULTIME PARTENZE

Sono già in ferie i lavoratori di alcuni grandi stabilimenti. Da questo week—end li seguiranno i dipendenti della Fiat Auto, Lancia, Teksid, Comau. Intanto Torino, sino a ieri, è stata una città affollata

Da domani sera Torino si svuoterà? Sono già in ferie da quasi una settimana i lavoratori di alcuni grandi stabilimenti (Spa Stura, TTG, Fiat Aviazione) e da questo week-end li seguiranno i dipendenti della Fiat Auto, della Lancia, della Teksid, del Comau. Chiuderanno anche gli uffici di corso Marconi, il Centro Ricerche Fiat, le fabbriche della componentistica (Aspera, Cromodora, Siem, Ages, Siar).

Una parte di queste decine di migliaia di operai ed impiegati sarà di nuovo al proprio posto di lavoro fra tre settimane (Corso Marconi, Centro Ricerche e Comau, Spa Stura, TTG). Gli altri torneranno in fabbrica lunedì 3 settembre. Fa eccezione il personale della Fiat Aviazione che riprenderà il 20 agosto.

Già l'altr'anno l'esodo di agosto, tradizionale nel passato, non era stato massiccio: niente più code estenuanti ai caselli autostradali, niente più vie, interi quartieri che si svuotavano di colpo. L'interrogativo comunque si ripropone. Per gli addetti ai lavori è quasi un rito: i torinesi come il resto d'Italia vanno o non vanno in vacanza? La risposta la suggerisce il buon senso: sì, come sempre, e non tutti.

Resta in città l'esercito degli anziani con pensioni minime, restano le tremila famiglie a reddito zero e tutti coloro che, con gli stipendi erosi dall'inflazione, non hanno una casa o parenti presso cui «sbarcare». Dietro l'angolo ci sono fiumi, torrenti, le valli alpine: il «Sangoon Blues» di Gipo Farassino rimane la spiaggia dei poveri, il Pinerolese, il Canavese, la Val di Susa sono sempre alla portata di brevi gite domenicali.

Per Ferragosto, semmai, Torino sarà pressoché deserta. Quindi partenze scaglionate e vacanze razionate. Molti con la tenda e pochi in albergo. Il problema, tutt'al più, è dove andare: l'Italia è piccola e all'estero, salvo alcuni Paesi (Jugoslavia e Spagna, i più vicini), il cambio della valuta è già un salasso. Ma qualche giorno di fuga dalla città, accampati chissà dove, è quasi un atto dovuto a se stessi.

Intanto Torino sino a ieri è stata una città affollata: il centro, di sera, era un formicaio di giovani soprattutto che riempivano le vie principali. Vedremo da domani. C'è da scommettere che non saranno pochi quelli che si sposteranno appena un poco più in là: in campagna, dove la vacanza economica è assicurata.

Per quelli resteranno, ovviamente, si ripresenteranno i soliti annosi problemi di approvvigionamento: i più tempestivi, infatti, ad andare in ferie sono stati proprio i negozianti. Basta dare un'occhiata ai cartelli affissi sulle saracinesche abbassate nelle vie di Torino.

Un giovane operaio di Crescentino

PERDE L'EQUILIBRIO CADE DA DUE METRI BATTE LA TESTA E MUORE

Un giovane operaio di Crescentino, Giovanni Bruno, di 23 anni, residente in via Marco Polo 3, ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente sul lavoro. E' successo verso le 15,30 nell'officina meccanica Edil-Mec, dei fratelli Livio e Diego Bruschini, in via Fornaci 30, alla periferia di Brusasco.

Giovanni Bruno stava riparando la pala di una escavatrice, sollevata a circa due metri da terra, quando, per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri di Cavagnolo e Chivasso, ha perso l'equilibrio ed è caduto battendo violentemente il capo. In suo aiuto sono accorsi i compagni di lavoro, ma le condizioni del giovane erano molto gravi. E' stato chiesto l'intervento di una ambulanza della Croce Rossa di Chivasso, che in brevissimo tempo ha raggiunto il luogo della disgrazia. Inutile la corsa all'ospedale di Chivasso: Giovanni Bruno è morto durante il tragitto. I sanitari hanno constatato trauma cranico, cervicale e toracico. La magistratura chivassese ha aperto un'inchiesta.

• Grave incidente stradale, ieri pomeriggio verso le 17.30, sulla statale 590 della Val Cerrina, al bivio di Lauriano. Paolo Botto, 60 anni, via Beato Casimiro 3, Cavagnolo, stava dirigendosi verso casa sulla sua Vespa 50, quando a causa di un malore ha perso il controllo del mezzo ed è finito nella scarpata. L'uomo è stato soccorso dall'ambulanza della Croce Rossa e trasportato all'ospedale di Chivasso, dove attualmente è ricoverato.

• Un bimbo di sei anni, Mirco Novaresio, di Polonghera, è morto l'altro ieri pomeriggio in un incidente stradale che ha coinvolto l'auto della mamma, Rita Arnolfo, 24 anni, operaia. La disgrazia è avvenuta sulla circonvallazione di Vigone. La donna è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Agnelli.

Il missino Martinat ora ha querelato i dc Gaiotti e Leo

FINISCE IN PROCURA LA CONTESTATA «CLASSIFICA» DEI CONSIGLIERI COMUNALI ASSENTEISTI

Ugo Martinat

Sergio Gaiotti

Giampiero Leo

Finisce, dunque, in tribunale la classifica dei cattivi e dei buoni (cioè quella degli assenti e dei presenti) che ha scatenato le proteste di mezzo consiglio comunale dopo la pubblicazione sulla Stampa. L'onorevole Ugo Martinat, capogruppo del msi, infatti, ha presentato al procuratore della Repubblica querela contro i consiglieri dc Giampiero Leo e Sergio Gaiotti in quanto firmatari di una lettera aperta che avrebbe inserito il deputato missino tra i più assenti dal lavoro delle commissioni comunali.

Ugo Martinat ha già precisato di non essere tenuto a partecipare alle relative sedute, come capogruppo prende parte, invece, all'apposita conferenza convocata dal sindaco.

Ma sono proprio i due consiglieri dc ad aver stilato la classifica? Gli interessati smentiscono. C'è chi giura che non sarebbe altro che la registrazione delle presenze fatta dagli uffici comunali.

Invero da questa classifica delle presenze, e pertanto anche delle assenze, viene fuori un quadro che poco rispecchia la realtà. I capigruppo, per esempio, non sono mai presenti alle commissioni perché non è nei loro compiti. E' anche vero, per fare un altro esempio, che non sempre chi firma il foglio delle presenze in consiglio comunale può dire di aver fatto il proprio dovere: firmare vuol dire assicurarsi, per sé o per il partito, il gettone di presenza, anche se poi dopo una mezz'ora, prima senz'altro dello scioglimento della seduta, si abbandona l'aula.

I problemi di assenteismo esistono. Ci sono nelle commissioni e in sala rossa. Recentemente gli stessi dc Gaiotti e Leo, ad esempio, hanno garantito il numero legale per commissioni pressoché disertate da altri partiti, mentre gran parte della dc ha abbandonato l'ultima assemblea Usl facendo mancare il numero legale. E allora?

Due giovani scalatori hanno «inventato» un nuovo modo di scoprire la montagna ed i suoi segreti

A PIEDI SU PER IL LETTO DI TORRENTI SCONOSCIUTI

Tecniche da speleologo e da contorsionista, tanti tuffi involontari nell'acqua gelida

Hanno già esplorato e descritto sei «vie» in val Pellice. «Non una passeggiata nell'acqua, ma un'arrampicata sui sassi, con passaggi a volte estremi». Il segreto è evitare con cura le soluzioni ed i passaggi più ovvi e facili.

Roberto Bonelli e Paolo Ollaro sono due giovani scalatori che ne hanno inventata una nuova nel campo del «big game» in montagna: risalire torrenti sconosciuti a piedi, guazzando nelle acque fredde e spumeggianti, arrampicandosi sui massi secondo le tecniche più avanzate del «free climbing», (assalto, in italiano) e facendo magari ruzzoloni tra i muschi e le erbe.

I due usano insieme tecniche da speleologo, da contorsionista, intrufolandosi nelle viscere umide della montagna per un gioco nuovo, bello, non pericoloso, che non costa niente e permette di conoscere ambienti selvaggi ed ignoti, certamente mai battuti da chicchessia, anche se a pochi passi dai luoghi più frequentati.

Un curioso servizio è apparso sull'ultimo numero di «Tempo di sentieri», annuario di escursionismo della Rivista della Montagna (editrice Cda Torino, 8.000 lire) con la descrizione di sei «vie d'acqua» in Val Pellice, lungo altrettanti torrenti.

Sono il Ghicciard, che corre nel Vallone dei Carbonieri, nascendo dalla «comba» dove si trova il rifugio Barbara; il Liussa, nel vallone vicino, più corto, il Subiasco, a sinistra sopra Bobbio Pellice, il Rio Pissai oltre Villanova, e il torrente Angrogna dalle parti del comune che da esso prende il nome.

«*Uscimmo coi piedi dall'acqua* — scrive Ollaro — *e cominciammo a risalire il torrentello seguendo la via logica tra sasso e sasso, cercando di non mettere i piedi nell'acqua, né di allontanarci dal suo corso: la risalita cambia totalmente di aspetto. Non è più una passeggiata nell'acqua bassa, ma un'arrampicata sui sassi, con passaggi a volte estremi*».

«*Tutto* — prosegue la relazione di questa inedita scalata — *a pochi metri dall'acqua, evitando con cura i passaggi ovvi e facili che si presentano, alla ricerca di vie sempre più impegnative. Incominci a conoscere il muschio che ricopre tanti sassi, e dalla diversità del colore, riesci quasi ad individuare quello che è molto scivoloso, da quello su cui puoi mettere il piede per qualche secondo e infine quello che invece tiene...*».

Il fascicolo contiene altre cose insolite sull'argomento avventure a piedi. E' una bella girandola di idee e di storie che non vengono solo dai dintorni torinesi, ma dai quattro angoli della terra, secondo il criterio per cui le avventure si equivalgono, a patto naturalmente che siano vissute con sensibilità e intelligenza.

Dai prestigiosi sentieri nella natura stupefacente intorno al Monte Rosa, a un trekking di sei giorni nelle Alpi Centrali, fra le valli Spluga, Bregaglia e Codera. Dalle escursioni in otto tappe nel Massiccio Centrale francese, in quel magico paese che è l'Alvernia, alle escursioni autunnali nella Carnia meridionale; e ancora racconti dalle paludi e le torbiere del Trentino, dell'ascensione all'Auyan Tepui, la Montagna del Diavolo degli indios yanohamani in Venezuela, un tavolato di tremila metri che esce proprio come un demonio dalla foresta pluviale.

Infine un personaggio cui si stenta a credere, l'inglese John Merrill, il più grande camminatore del mondo, forse, visto che, a cominciare dal 1970, ha percorso decine di migliaia di chilometri a piedi in Inghilterra, in Europa, negli Usa, facendo della passione dei piedi anche un mestiere, poiché, fa fotografie, conferenze, scrive guide e articoli, e ha aperto un negozietto specializzato per grandi podisti, nel suo paese, Bakewell, nel Derbyshire.

Merrill è uno che ha fatto (per citare le imprese più incredibili), tutta la costa occidentale dell'Irlanda, 2.500 chilometri; il periplo della Gran Bretagna, 11 mila chilometri, il sentiero europeo dall'Olanda a Nizza, e poi giù fino ai Pirenei e a San Sebastian, e infine il percorso sulla costa del Pacifico dal Messico al Canada, 4.300 chilometri in 118 giorni, sempre «a bordo» dei suoi scarponi.

In programma ha la traversata «coast to coast» degli Usa, toccando i parchi nazionali e i «santuari» naturali più importanti, per un totale di 7.800 chilometri.

Renato Scagliola

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Casarotti

Addolorati lo annunciano: la moglie Ida, i figli Alessandro con Ornella e Massimo, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Un ringraziamento particolare a medici, suore e personale tutto Reparto «San Giovanni di Dio» Ospedale Cottolengo. Funerali oggi 2 agosto ore 14,30 all'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 1 agosto 1984.

Secondo e Rosina, con i figli Dario e Claudia, partecipano al dolore per la perdita del cognato PIERO.

La figlioccia Milly col marito Claudio ricordano zio PIERO.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Cavagnero

L'annunciano a funerali avvenuti la moglie Angiolina e la figlia con le rispettive famiglie.
— Torino, 1 agosto 1984.

Famiglie Bosco, Tomati, Borghesani partecipano con affetto al dolore di Cecilia e Paola per la perdita del caro

Guido Pignatelli

— Torino, 2 agosto 1984.

Lidia Palombo ricorda commossa l'amico e collega

Massimo Bruni

— Torino, 2 agosto 1984.

Ludovica Giuseppina e Marco Rocca non trovano le parole per esprimere quanto sentono in cuore per la scomparsa del carissimo MASSIMO illustre musicista e indimenticabile amico.

Ha raggiunto la sua Cielo la nostra amatissima mamma

Rosa Bonino vedova Cariboni

Addolorati lo annunciano le figlie Mary e Nina, il genero Ferruccio Bertolotti, i nipoti Rossana e Luciano con Michela e Maria, Patrizia con Emanuele, Pietro e Anita con Jennifer e Sara e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Giorgio, via Spallanzani 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bormida v. Merlo

anni 83

Ne danno il triste annuncio la figlia Irma col marito Pierino De Paoli, il nipote Roberto e parenti tutti. Funerali oggi alle 14 da via Malta 1, dopo la funzione religiosa la salma verrà tumulata nel cimitero di Venaria.
— Torino, 2 agosto 1984.

La famiglia Benedetto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato

Guido Chiabrera

anni 82

L'annunciano la moglie Caterina Giachino, cognati e parenti tutti. I funerali in Borina di Murisengo (Al) oggi 2 agosto 1984 alle ore 15,30 partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Borina di Murisengo, 1° agosto 1984.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara, hanno il dolore di annunciare la scomparsa del signor

CAV. UFF. RAG.

Giacomo Bellinzona

già direttore di sede

— Novara, 1 agosto 1984.

Papà nella luce del Signore proteggici

Aldo Gili

Artigiano tipografo

anni 50

Le adoratissime figlie Flavia e Silvia, la sua amata Mariuccia, fratello, sorelle, suoceri e parenti tutti. Funerali sabato 4 agosto, ore 10, via Verdi 1.
— Piossasco, 1 agosto 1984.

Le famiglie Fenocchio e Guazzone partecipano al doloroso lutto per la perdita del caro AMICO.

E' mancata

Maria De Simone ved. Buscaglia

Lo annunciano addolorati la figlia Anna col marito Domenico Moccagatta, le nipoti Luisella Nobile e Nicoletta Capitanelli con le rispettive famiglie. I funerali oggi 2 agosto ore 16 parrocchia di Milanere.
— Almese, 2 agosto 1984.

Le famiglie: Bocci, Cavaglià, Canelli, Cirio, Franceschi, Galaro, Grosa, Lamberti, Leopoli, Le Pera, Marius, Pezzoli, Pipino, Rambone, Ricci-Maurer, Ruffa, Scrofia, Tardiani, Vinardi si uniscono al dolore della famiglia Moccagatta.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Girardi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e il piccolo Mauro, il fratello Mario, cognata e nipoti. Un particolare ringraziamento a Gabriella. Funerali venerdì 3 agosto ore 16 partendo dall'abitazione via Torino, 48.
— Candiolo, 1 agosto 1984.

Si uniscono al dolore della famiglia Girardi:
Sergio Campodonico
fratelli Dutto
Carlo Martello
Francesco e Giuseppe Molino
fratelli Pavione
Franco Raviola.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Saffioti vedova Crisafi

La ricordano a coloro che l'hanno amata, le figlie Saveria, Caterina, Lilla, con le famiglie, la sorella, i fratelli. Il funerale avrà luogo presso la chiesa di Pozzo Strada. Non fiori ma offerte per la Ricerca contro il cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1984.

I consuoceri Imelde Carlo Brocchi partecipano al dolore della famiglia Saffioti per la scomparsa di nonna NINA.

Cristianamente è mancata

Maria Concetta La Cara ved. Roccazzella

La piangono i figli Nino, Filippo, nuore Maria e Eglantina, nipoti Alberto, Franco, Cathy. La salma partirà dall'Ospedale Martini (via Tofane) oggi 2, ore 14, per Piazza Armerina.
— Torino, 2 agosto 1984.

Le famiglie Rizzi, Maugeri e Crepaldi sono vicini a Filippo ed Eglantina.

Piera Demarchi in Ghiosso

ci ha lasciati. La piangono il marito Pierino, i figli Lidia con Renato, Antonio con Giovanna, familiari tutti. Funerali giovedì ore 17 Montegiove.
— Montegiove - Chivasso, 1 agosto 1984

E' mancato

Lino Battista

anni 57

Addolorati l'annunciano la moglie Giorgina Neirotti, l'adorata Giovanna, il fratello Michele e la sorella Adelina con famiglie, suocera, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 piazza Marconi 15.
— Rivoli, 2 agosto 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Marco

giuliano Lascio

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Luciana, mamma, sorella, fratelli, madrina, zia, cognati, nipoti e figlioccio. Per ogni funerale telefonare al n. 30.95.725.
— Torino, 1 agosto 1984.

Ricordando l'amico e collega

Franco Marco

Pierpaolo Artesiani
Umberto Artesiano
Giuseppe Balbo
Giuseppe Bergiero
Gaetano Boccardo
Giancarlo Bonci
Ferdinando Bruno
Michele Buss
Delia Cairagno
Luigi Cornaca
Augusta Cardaoca
Antonio Cuzzola
Rosanna Decembregio
Elio Demaria
Pierangelo Gariglio
Alessandro Giordanino
Emilia Milan
Bruno Oberto
Angela Olmo
Filippo Panarello
Pia Peretti
Rosanna Pileggi
Carlo Prato
Renzo Rizzo
Carla Ruggio
Sergio Ruffinengo
Rocco Sellitto
Vanni Sioffiano
Giuseppe Tabacco
Nico Tesserin
Salvatore Valiano
Piero Vergnano.
— Torino, 1 agosto 1984.

Serenamente è mancato il

CAV. UFF. DOTT.

Antonio Lorenzo Cuniberti

Per espressa volontà dell'estinto a funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Adelina, la figlia Marilde col marito e la figlia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Vergano, alla superiora, suor Riccarda, suor Attilia e tutte le suore dell'Infermeria Consolata.
— Torino, 2 agosto 1984.

Anita, Roberto e Franca Chiabrera ricordano con vivo rimpianto il caro dottore.

Ruggero Scapolla
Luigi Gilardino
e rispettive famiglie ricordano affettuosamente l'amico

dr. Antonio Cuniberti

— Torino, 31 luglio 1984.

Tullia, Carlo e Franco Pischedda piangono il

dott. Lorenzo Cuniberti

loro amato ed impareggiabile medico, amico fraterno e sereno.
— Torino, 2 agosto 1984.

Vittoria Bolaudino e figli, l'Amministratore, gli inquilini di via Principe 29 partecipano al dolore per la perdita del dott. LORENZO.

Enrico, Lina, Paola piangono il caro CUGINO.

E' mancata

Cielia Girodo ved. Tabone

L'annunciano: la figlia Andreina, il figlio Sergio con Giuseppina e nipote Attilio; fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, corso Moncalieri 12.
— Sant'Ambrogio di Susa, 2-8-1984.

Maria, Franco Purgo partecipano al dolore.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della rag. Maddalena Tardivo per il decesso del padre

Ottavio Tardivo

— Torino, 1° agosto 1984.

Ha concluso la sua operosa vita terrena

Maria Ferrero ved. Casariotti

anni 89

La piangono addolorati, ricordandola con tanto affetto, la figlia Rosanna col marito Francesco Pozzo; i diletti nipoti Paola col marito Tiziano Veggian e piccolo Federico; Maurizio; la sorella Matilde, parenti tutti. Un sentito ringraziamento all'Istituto Famiglia Cristiano e alle Suore, Personale Villa Richelmy, San Mauro per la lunga assidua assistenza e uno particolare per le suore Olive e Carmela. Funerali giovedì 2 agosto, ore 14,30, parrocchia Piana San Raffaele, seguirà tumulazione ore 16 Cimitero Generale Torino.
— San Raffaele Cimena, 1 agosto 1984.

Nella, Amore Veggian con Valeria e Fabio Sbordoni partecipano al grande dolore di Rosanna e famiglia.
— Albano Laziale, 1 agosto 1984.

Fabio, Mariuccia, Lorenza, Bruno Pozzo sono affettuosamente vicini a Rosanna e familiari.

Clotilde Villecco e familiari partecipano al dolore.

L'Amministrazione Comunale di San Raffaele Cimena partecipa al lutto della famiglia Casariotti-Pozzo per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata

Amelia Mariotti ved. Brach Papa

Ne danno il triste annuncio il figlio Giorgio ed il fratello Alfonso. Si unisce al loro dolore la fedele Elsa Terchio. I familiari desiderano ringraziare vivamente il prof. Cognasso, i medici ed il personale paramedico dell'Ospedale S. Vincenzo per le cure prestate all'inferma. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Edda Tirani per la sua premurosa ed amorevole assistenza. La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 3 agosto alle ore 10,15 nella parrocchia di Gesù Nazareno. Per desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte alla Conferenza di S. Vincenzo - Parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 1° agosto 1984.

Adelaide e Luigi Zaccuti nel ricordo di

Amelia Mariotti ved. Brach Papa

si uniscono commossi al dolore del figlio Giorgio e del fratello Alfonso Mariotti.
— Torino, 1° agosto 1984.

«Un Angelo non muore mai, ritorna in Cielo»

E' mancata

Maria Marzagora in Bonelli (Mia)

Affranti la piangono: il marito, il figlio Paolo, la mamma, la suocera, zia Rita, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 2 agosto ore 10,15 Parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia). Non fiori: eventuali offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 1 agosto 1984.

Ora sei accanto a papà lasciandoci nel dolore e rimpianto: Teresa Marzagora, Franca Borgil e famiglia.

E' mancata

Antonia Brussaferro in Borghero

Lo annunciano il marito Giovanni, la figlia Luisa con il marito Gigi [illegible] e il piccolo Mirko, la sorella Emma, il fratello Paolo con le rispettive famiglie, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori F. Baccaria e F. Zanone per le cure prestate. Funerali giovedì 2 corrente mese, ore 16,30, partendo da via Monte Grappa 3.
— Settimo Torinese, 1 agosto 1984.

Cristianamente è mancato

Bruno Cavalieri (Sternighin)

anni 51

L'annunciano con dolore la moglie Nena, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 3 corr. ore 9,45 via Martiri della Libertà 80. Ringraziamenti particolari al dott. La Scala per le assidue e amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 1 agosto 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984
Luciano Zecchini
Con infinito rimpianto, i tuoi cari.

1978 — 1984
Giuseppe Pinzani
Ricordandoti Liasenda tua figlia e nuora.

1972 — 1984
on. Aldo Maina
Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

1980 — 1984
AVV. COMM.
Andrea Terranova
Ten. Col. Ruolo d'onore
Il tempo non cancella il mio amore per te ed il ricordo dei tuoi cari.

1979 — 1984
Riccardo Caudera
con me, sempre, Lilla. Sante Messe: Ciriè San Giovanni 3 agosto 1984, ore 8,30. Pessinetto Fuori 5 agosto 1984, ore 8.

proposte weekend

Mostra antiquaria a Villanova

PROFUMO D'ANTICO NEL MONREGALESE

Da sabato al 19 agosto nella vecchia chiesa parrocchiale la cui torre campanaria risale all'Anno Mille. In vendita soprammobili, ceramiche, stampe, cornici d'epoca

Sabato si inaugura a Villanova di Mondovì la 5ª Mostra-mercato dell'antiquariato. Rimarrà aperta fino al 19 agosto, nell'antica chiesa parrocchiale.

Al visitatore attento, già il luogo che ospita la mostra parrà uno splendido «pezzo» d'antiquariato, l'edificio infatti è stato costruito a ridosso della torre campanaria, risalente all'Anno Mille, ed ampliato in epoche diverse. Sulle pareti della chiesa, che si trova nella parte vecchia di Villanova, sono affiorati di recente degli affreschi del '400 e del '500, rimasti coperti da uno strato di intonaco che provvidenzialmente è andato scrostandosi.

In un ambiente dunque che sembra scelto ad hoc, 15 antiquari provenienti da Saluzzo, Mondovì, Cuneo e Torino presentano il meglio delle loro botteghe, tutti pezzi con garanzia d'autenticità. La serietà degli espositori ha fatto sì che la mostra goda da anni di un discreto successo commerciale ed anche il pubblico semplicemente di «curiosi» è abbondante: lo scorso anno gli organizzatori hanno rilevato più di 3000 presenze.

Gli stands allestiti sono 15, uno appunto per ogni antiquario, gli oggetti esposti al pubblico sono di vario genere. Si passa dai soprammobili in argento, alle ceramiche dipinte a mano, ai bastoni da passeggio dell'800, alle stampe antiche con i soggetti più diversi, molte sono parenti delle moderne cartine topografiche, ma alcune risalgono anche ai primi anni del '700. Chi ama le cornici d'epoca potrà trovarne un notevole assortimento. Solo il giorno dell'inaugurazione, invece, si saprà se anche quest'anno verranno messi in vendita dei dipinti antichi; la passata edizione riservava agli intenditori una tela del '500, opera di un artista locale.

Anche se il periodo delle vacanze non è forse il più congeniale per i regali, orecchini, ciondoli, collane ed anelli in oro e argento tenteranno sicuramente i visitatori: «parures» di gioielli che vanno dal Settecento al Liberty sono accessori di rara bellezza, una vera chiccheria, come tanti dei pezzi di antiquariato. Al fascino degli oggetti accarezzati dal tempo si aggiunge l'eleganza degli artigiani che con talento ed iniziativa hanno dato prova in tutte le epoche di [illegible] buon gusto.

Un momento raffinato, oggetti esclusivi sono le proposte della mostra dell'antiquariato di Villanova di Mondovì, aperta nei giorni feriali dalle ore 16 alle ore 22 e durante i festivi dalle 15 alle 23; l'ingresso costa 2000 lire.

Paola Campana

Feste, mostre, fiere

IL NOSTRO TACCUINO

• **AOSTA**: 1ª edizione della «Bancarella del libro» e 5ª edizione del premio letterario «René Willien» (dal 7 al 15 agosto).

• **SAINT VINCENT** (Ao): presso il teatro all'aperto del municipio serata di folclore valdostano (5 agosto). Al salone delle terme: tè musicale (7 agosto).

• **CERVINIA** (Ao): torneo di bowling (5 agosto).

• **PRE-ST-DIDIER** (Ao): pomeriggio folkloristico (5 agosto).

• **MORGEX** (Ao): giochi della comunità montana, squadre di valligiani e turisti (7 e 8 agosto).

• **BOSSES** (Ao): festa del «jambon de Bosses» (5 agosto).

• **LA MAGDELEINE** (Ao): 5ª esposizione di galli da combattimento (5 agosto).

• **GABY** (Ao): festa della montagna con polenta al Niel (5 agosto) e «Ferragosto gabese»: concerti musicali, rappresentazioni teatrali, folklore, caccia al tesoro e serate danzanti (dal 6 al 15 agosto).

• **FROSSASCO** (To): sagra degli Abbà (dal 5 al 7 agosto).

• **CUMIANA** (To): festa ai Tre Denti (5 agosto).

• **CHIOMONTE** (To): fiera di Chiomonte (dal 4 al 7 agosto).

• **GRAVERE** (To): serata di cori alpini (4 agosto).

• **VERBANIA-PALLANZA** (No): 11ª rassegna artigiana del Verbano (dal 4 al 15 agosto).

• **GHEMME** (No): Antica Fiera di San Rocco (9 agosto).

• **CAMPERTOGNO** (Vc): Sagra della toma (5 agosto).

• **BREIA** (Vc): Sagra degli alpini (dal 4 al 5 agosto).

• **AGLIANO** (At): Fiaccolata alla Madonna di Costigliole (5 agosto).

• **COSTIGLIOLE D'ASTI** (At): Sagra del peperone (5 agosto) e Fiera di agosto (7 agosto).

Noasca vi invita a quota duemila

POLENTA NEL PARCO

Agliè festeggia la Madonna delle Nevi: si comincia domani sera con una fiaccolata

Trionfano le sagre e le feste popolari in tutto il Canavese. Il mese di agosto rispetta anche in questa zona la tradizione che vuole i centri piccoli e grandi organizzare momenti di festa molto semplici nella loro struttura ma di grande richiamo per il pubblico. E così si vanno riscoprendo antiche usanze che sembravano cancellate: il merito va alle Pro Loco e ai comitati organizzatori spontanei che, magari con la formula dell'autofinanziamento, riescono a dar vita ai diversi appuntamenti.

Tra i più interessanti, anche per il luogo dove si svolge, vi è quello annunciato per domenica prossima a Noasca, al Gran Piano, ad oltre duemila metri di altezza nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, dove sorge una casa di caccia in cui era solito sostare Vittorio Emanuele II durante le battute di caccia al camoscio. La Pro Noasca ha organizzato una grandiosa distribuzione di «polenta concia» offerta a tutti gli escursionisti che domenica saliranno al Gran Piano.

L'antica Macugnano, l'attuale frazione Madonna della Grazie di Agliè, da venerdì a martedì prossimi festeggia la Madonna delle Nevi. Tutta la frazione è al lavoro per allestire padiglioni gastronomici che si annunciano particolarmente forniti. Il «via» alle manifestazioni sarà dato domani sera, alle 21,30, con una suggestiva fiaccolata.

A Caseglio, in occasione della Festa di Sant'Eusebio, gli organizzatori hanno programmato per domenica un'esibizione di cani addestrati per utilità e difesa.

Gli alpinisti sono invece i protagonisti della festa di Rocca Canavese in programma domenica. In Val Soana, a Ronco, è allestita una mostra sull'artigianato tipico della zona, mentre fervono i preparativi per la Festa di San Besso, un celebre santuario posto sopra Campiglia. Torna — ed è la settima edizione — la Festa dell'Alpino a Frassinetto che per un'intera settimana prevede serate danzanti e gastronomiche.

A Locana si sta preparando una tra le più belle feste di tutta la Valle Orco: quella dello spazzacamino, in programma nella frazione Giroldi per il 14 agosto.

g. nov.

A Roccagrimalda, nell'Ovadese

SAGRA DEI RAVIOLI

«Festa del Redentore» sul monte Giarolo
Cena all'aperto, sabato, a Silvano d'Orba

La provincia di Alessandria si prepara ad un fine settimana all'insegna del folclore, delle sagre, della gastronomia. Sul monte Giarolo per iniziativa dell'Amministrazione provinciale, delle Comunità Montane Valli Curone, Grue e Ossona e Val Borbera è in programma domenica la «Festa del Redentore». Si inizia alle 11 con una Messa celebrata dal Vescovo di Tortona, mons. Luigi Bongianino, quindi a mezzogiorno colossale grigliata alla marinara con vini dei colli tortonesi, il tutto accompagnato dalle musiche e dai canti del Piccolo coro delle tre valli e dei Pifferi di montagna. La festa vuol valorizzare le tradizioni locali e il patrimonio storico e culturale delle nostre valli montane e si inserisce nel quadro di rilancio del turismo montano.

Più prosaica ma assai allettante l'iniziativa degli abitanti della frazione Bacchetti di Silvano d'Orba che da sabato al 20 agosto ogni sera presentano una succulenta cena a base di specialità locali — con agnolotti e vino dolcetto in primo piano — da consumarsi, spendendo solo 5.000 lire, all'aperto in un clima di allegria. Dopo la cena si balla, mentre i bambini possono giocare nei prati.

Gran festa da domenica a martedì alla frazione San Giacomo di Roccagrimalda nell'Ovadese per iniziativa del gruppo estivo folcloristico. E' la sagra dei ravioli con mostra dei vini locali, gare di bocce, ballo liscio.

E' dedicata alle pesche la sagra di Castelletto d'Erro nell'Acquese, dove questo frutto viene prodotto in grande abbondanza ed è ottimo. Tutti potranno mangiarne per due giorni, sabato e domenica, partecipando anche a tante simpatiche gare: tiro alla fune, alla palata, corsa alla cieca con carriola, a balli e a rosticciate.

Per nove giorni, a partire da sabato si fa festa a San Lorenzo di Miogliola pure nell'Acquese, una sagra voluta dalla Pro Loco e alla cui realizzazione collaborano tutti gli abitanti del paese. In programma passeggiate nel verde, rosticciate pantagrueliche con una serie di specialità tipiche, feste danzanti, raduni motociclistici, spettacoli folcloristici, giochi in piazza, gare di bocce.

e. c.

Appuntamenti in Val d'Aosta: domenica a Vertosan si rinnova una tradizionale sfida

«BATAILLE DES REINES», POI TUTTI A TAVOLA

A Verrès «mercatino dell'occasione e scambio» e «Arts dans le rue»

Numerosi gli appuntamenti in Valle d'Aosta per questo primo weekend di agosto: risalendo la valle in direzione del capoluogo, prima meta è Verres, dove domenica 5 agosto ci sarà il «mercatino verreziese dell'occasione e scambio». La partecipazione al mercato è libera, ognuno può vendere o scambiare la propria merce, vi si trovano pezzi di ogni genere, da oggetti di valore degni delle botteghe degli antiquari, alle cose vecchie recuperate nei solai di casa.

Quest'anno una sezione verrà riservata ai bambini che potranno scambiare i loro giochi, un'altra all'artigianato locale.

Sempre a Verres è in programma una rassegna artistica, «Arts dans le rue», a cui interverranno numerosi pittori valdostani; la giornata poi offre ancora un appuntamento gastronomico, «Pranzo in Piazza», organizzato dalla Pro Loco, con degustazione di prodotti tipici della Valle e vini D.O.C.

Sempre domenica, a Challand St. Anselme, poco distante da Verres, la fiera «Travail di veillà», aperta dalle ore 7 alle ore 19,30. La manifestazione è alla sua 11ª edizione e richiama centinaia di espositori da tutta la Valle. Rifacendosi ai lavori tradizionali dei vecchi montanari, la fiera propone una vasta ed interessante rassegna dell'artigianato tipico locale, dalla lavorazione artistica del legno alla produzione di mobili rustici. Delicati fiori di legno, anfore e paioli in rame, oggetti in ferro, pizzi al tombolo e ricami su tela delle artigiane di Cogne completano l'offerta della mostra-mercato di Challand.

Risalendo la valle del Cervino, a Torgnon presso la biblioteca comunale, domenica verrà inaugurata la «mostra di abitazioni e villaggi tipici di Torgnon», aperta il martedì, il giovedì ed il sabato, fino al 20 agosto.

Attraverso foto, schizzi, e disegni, materiale cartografico la mostra illustra quattro temi importanti per la salvaguardia ed il recupero dei villaggi alpini: un inquadramento del territorio per vedere la distribuzione e la struttura dei diversi villaggi; la caratteristica propria di ciascun villaggio; il censimento degli edifici e la loro suddivisione in «rascards», «granges» e «greniers», con evidenziate le costanti architettoniche. Oltre a fare il punto dei lavori di recupero dei villaggi della zona di Torgnon, la mostra si trasforma anche in un'intelligente guida pratica per tutti coloro che intendono compiere passeggiate in montagna, presentando un itinerario che invita a scoprire gli antichi villaggi alpini.

Dalla Valtournenche spostiamoci ad Aosta, dove proseguono le manifestazioni in piazza Chanoux con la «Rassegna internazionale di film di montagna». Ogni sera (dal 7 al 12 agosto alle ore 21) verranno proiettati film inediti sia in televisione che al cinema, appartenenti per la maggior parte alla cineteca del Cai e presentati nell'83 al «Festival internazionale del film di montagna» di Trento.

Concludiamo questa carrellata con la «Bataille des Reines», in programma a Vertosan il 5 agosto. Dopo la pesatura più di 100 bovini, i migliori degli alpeggi, si contenderanno, oltre ai premi per gli allevatori, un posto alla finale della «Croix Noire» di Aosta, dove in autunno verrà proclamata la regina della valle. Dopo la battaglia pranzo per tutti: dalla polenta alla «carbonada» alla grolla la cucina valdostana sarà presente al gran convivio.

p. c.

GIOCA CON NOI AL

AUT. MIN. N. 4/26438 DEL 19-5-84

STAMPA SERA
ti informa e ti premia

ecco altri numeri

gioco n. 5 - 5ª settimana

56	62
57	49
77	86
30	18
60	29

RICORDIAMO CHE SOLO I NUMERI PUBBLICATI DAL NOSTRO GIORNALE SONO VALIDI PER IL BINGO DI «STAMPA SERA»

ANNA MARIA QUILICO, via Educ 20, Castellamonte (Torino), vincitrice di un buono acquisto «La Rinascente» da 200 mila lire

FRANCO TROMBETTA, corso Moncalieri 278, Torino, vincitore di un buono acquisto «La Rinascente» da 200 mila lire

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 2 luglio, e termina il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° [illegible] (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 11 della domenica corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 11 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari interni ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

Treni fermi

SCIOPERANO DUE GIORNI I 220 FERROVIERI DI VOGHERA

VOGHERA — Due scioperi sono stati annunciati dai 220 ferrovieri della stazione di Voghera: il primo per il 5 agosto ed il secondo per il 3 settembre. La circolazione dei treni rimarrebbe così paralizzata per due giorni, coinvolgendo i compartimenti di Torino, Genova e Bologna.

I due scioperi saranno però revocati se il compartimento di Milano rispetterà gli impegni assunti riguardanti il completamento degli organici. Alla stazione di Voghera mancano 22 addetti e la carenza di personale impedisce le ferie estive ed i riposi settimanali.

I dirigenti del compartimento di Milano hanno assicurato che invieranno alla stazione di Voghera 5 manovratori e altri 8 prima della fine del mese. Inoltre hanno deciso di sopprimere in agosto i treni merci per quattro giorni alla settimana, in modo da consentire ferie e riposi settimanali.

Se gli impegni saranno mantenuti gli scioperi verranno annullati.

e. g.

L'assassino della commessa di San Bartolomeo

HA UCCISO PER 12 MILIONI

La confessione di Mauro Martino, rappresentante di libri, sposato, con un bambino. Non era in grado di restituire un prestito

S. BARTOLOMEO AL MARE — «Improvvisamente, è diventato serio in volto, e mi ha chiesto di accompagnarlo a casa. 'La mia auto è guasta. I libri li consegnerò un altro giorno. Puoi darmi un passaggio?', mi ha detto. Il suo sguardo era gelido, impressionante. Ho avuto paura. Con una scusa, ho risposto che non potevo accontentarlo»: è il drammatico racconto di una collega di Mauro Martino, l'assassino confesso di Carmen Mauri, la giovane e avvenente commessa trovata strangolata martedì mattina nella sua mansarda di S. Bartolomeo al Mare.

L'episodio è accaduto alle 11, due ore dopo il delitto. Che cosa aveva intenzione di fare Martino? Voleva forse fuggire in Francia e tentare di far perdere le proprie tracce? Forse, non lo si saprà mai.

Era alterato, tuttavia, e la donna che lavora con lui all'agenzia di Imperia della casa editrice Utet ha probabilmente corso un grosso pericolo. Sulla Riviera dei Fiori, Martino si era trasferito da poco tempo. Fino allo scorso febbraio, aveva abitato a Torino, dove faceva il rappresentante della Garzanti.

A S. Bartolomeo al Mare, aveva preso un alloggio nel condominio «Il girasole», in via Cesare Battisti. Originario di Pinerolo, aveva portato con sé anche la moglie, Laura Picotto, di 32 anni, e il figlioletto Orazio, che compirà un anno il 6 settembre prossimo.

All'Utet Giorgio Martino era in prova come produttore (e pure la consorte era in attesa di assunzione): il primo mese si era concluso bene, aveva guadagnato circa due milioni di lire. Ma di soldi aveva sempre bisogno e chiedeva degli anticipi all'azienda. Doveva farsi pagare dei debiti di gioco? Martino, per adesso, non lo ha voluto spiegare neppure al suo legale, l'avvocato Giorgio Saguato, di Diano Marina.

Ed è proprio per questa sete di denaro, che il rappresentante è finito nei guai. Dalla Mauri, una donna affascinante, che aveva conosciuto quando lei aveva «La caffetteria», un locale molto frequentato, in via Roma, si era fatto prestare una forte somma, pare dodici milioni. Il termine per la restituzione scadeva il 31 luglio. Martino è andato dall'amica per chiederle una proroga. Non gli è stata concessa. La discussione è degenerata e, fuori di sé dall'ira, l'uomo ha afferrato Carmen per la gola, poi ha preso il filo del telefono e l'ha finita, con un paio di giri attorno al collo.

I carabinieri, messi sulla strada giusta da Faustino Rocco Armillo, il ventisettenne impiegato postale, convivente della Mauri (l'uomo che aveva fatto la macabra scoperta del cadavere), sono andati ad aspettare l'omicida sotto il portone di casa. Quando ha visto i militi, non ha battuto ciglio. Li ha docilmente seguiti in caserma. Qui è stato «torchiato» a lungo. Ha cominciato a innervosirsi. Ha fumato due pacchetti di sigarette e bevuto cinque caffè. Poi, sotto il peso della tragedia, si è deciso a confessare.

Stefano Delfino

Mauro Martino

Carmen Mauri

Con nuovi fondi

QUASI FINITO IL PONTE SULL'ORBA ASPETTATO PER 7 ANNI

ALESSANDRIA — Uno stanziamento di 350 milioni, disponibili in tempi brevi, consentirà di ultimare il ponte in costruzione a Silvano d'Orba sull'omonimo torrente. I lavori iniziarono nel 1980, poi furono bloccati per mancanza di fondi e gli abitanti della zona hanno temuto per lunghi mesi che non sarebbero ripresi.

La somma, concessa in gran parte dalla Regione (350 milioni) e dal Comune attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, dovrebbe essere sufficiente per ultimare l'importante opera. E' però indispensabile che i quattrini arrivino presto, in modo da concludere i lavori prima dell'inverno eliminando così l'inconveniente dell'attuale guado che, strappato molte volte dalle piene del torrente, è costato molti milioni al Comune.

Il ponte infatti doveva sostituire la passerella spazzata via dall'alluvione dell'autunno 1977 e il guado provvisorio che viene inghiottito ad ogni più piccolo aumento del livello dell'Orba. Ad alluvione finita gli amministratori pubblici dissero che al posto della passerella sarebbe stato molto più opportuno costruire un ponte che, con due bretelle, avrebbe permesso di collegare le provinciali Ovada-Novi e Ovada-Alessandria (mentre in precedenza c'era solo un collegamento tra il paese e la stazione ferroviaria).

Nell'attesa del nuovo ponte venne realizzato un guado ma fu solo un palliativo e per di più molte sono sempre state le difficoltà per i pendolari. Sono passati sette anni e l'opera non c'è ancora. I lavori, come si è detto, iniziarono nei primi mesi del 1980 con un finanziamento per danni alluvionali di 430 milioni. I fondi si esaurirono presto, finirono anche alcune manciate di milioni ottenuti grazie a finanziamenti regionali sulla viabilità e la costruzione si fermò.

e. c.

Ballo a palchetto, gare di briscola, corse ciclistiche, da domani sera

ULTIMI PREPARATIVI A MONCRIVELLO PER I FESTEGGIAMENTI DI SANT'EUSEBIO

CIGLIANO — I «Baschi rossi» di Cigliano, corpo di majorettes capitanate dalla fondatrice e maestra di ballo Patrizia Joly, apriranno sabato sera alle 18 i festeggiamenti patronali di Sant'Eusebio a Moncrivello, precedendo nelle sfilate la banda musicale «Lepora» di Alice Castello diretta dal maestro Carlo Salussoglia. Concerto ed esibizioni si terranno poi sul ballo a palchetto allestito in località «Prabasso» a Sud del concentrico urbano accanto al Luna Park.

Un'avvisaglia dei festeggiamenti ci sarà comunque il giorno prima, venerdì, con una grande gara a briscola a coppie fisse con sedici premi in denaro, il primo dei quali è di 600 mila lire. Sabato, prima delle esibizioni musicali, dalle 14 alle 17, avrà luogo una gara bocciofila a quadrette a baraonda con medaglie in oro e coppe. Al complesso di ballo liscio «Gli amici della notte» il compito di allietare la serata danzante.

Il 9° Trofeo di ciclismo Sant'Eusebio (con due partenze per tesserati Udace e Consulta) si disputerà alle 14 di domenica su un circuito attraverso Borgomasino, Maglione, Cigliano, da ripetersi complessivamente 11 volte. I «The Kiss» allieteranno la serata danzante. Il lunedì alle 9 si disputerà una nuova gara bocciofila a «Minestrone» riservata ai pensionati moncrivellesi, mentre un'altra gara a briscola a coppie fisse è fissata per le 14, prima della tradizionale apertura del ballo dei bambini, con la distribuzione gratuita di dolci e rinfreschi. Il complesso «I fauni» si esibirà dalle 21 in poi nel ballo liscio.

Un'altra gara a bocce «Propaganda» è in programma martedì alle 14 prima che l'orchestra spettacolo «I baroni del liscio» allieti la serata finale.

a. r.

A Bressana Bottarone esasperati per i miasmi di un torrente inquinato

IL COPPA E' UNA FOGNA A CIELO APERTO COMUNE SI RIVOLGE ALLA MAGISTRATURA

VOGHERA — Il Comune di Bressana Bottarone, nell'Oltrepò Pavese, ha interessato la procura della Repubblica di Voghera per l'inquinamento del torrente Coppa che attraversa il centro abitato e che i numerosi scarichi industriali hanno trasformato in una fogna a cielo aperto.

I tecnici del Presidio multizonale di igiene di Pavia nel mese di luglio hanno analizzato campioni di acqua riscontrando da questi esami che i tassi d'inquinamento sono superiori a quelli previsti per le acque superficiali.

La situazione igienico-sanitaria si è aggravata in questi giorni con la canicola per cui l'amministrazione comunale di Bressana ha deciso di affrontare con decisione e celerità il problema ricorrendo anche in sede giudiziaria e chiedendo appunto l'intervento della magistratura vogherese.

Inoltre il Comune ha chiesto l'inizio dei lavori di risanamento del torrente per il quale sono già stati stanziati 20 milioni di lire.

La popolazione della zona è esasperata dai miasmi e accusa gli enti preposti alla tutela dei corsi d'acqua di disinteresse verso un problema che è invece della massima importanza e richiede interventi urgenti.

Una lettera-ultimatum è stata inviata dal Comune di Bressana al Consorzio per il risanamento del Coppa, costituito l'anno scorso, sollecitando i lavori già programmati per bonificare il torrente.

Nella lettera si invita inoltre il Consorzio a convocare la commissione dei tecnici il cui compito è quello di censire gli scarichi inquinanti, valutare la loro consistenza e individuare le aziende responsabili.

e. g.

Entrambi di Como, erano in vacanza a Macugnaga

VENTENNE ANNEGA NEL TORRENTE QUARAZZA CON LA RAGAZZINA CHE CERCAVA DI SALVARE

MACUGNAGA — Due ragazzi, lui di vent'anni, lei di 15, sono morti martedì travolti dalle acque del torrente Quarazza, un piccolo corso che attraversa la Valle omonima. La disgrazia è avvenuta nella zona detta «Caldaie del diavolo», a 1454 metri di quota, lungo il cammino per il passo del Turio.

Le due vittime sono Fabio Campi e Alessandra Carugati. Entrambi comaschi di Rivellasca, si trovavano in questo periodo insieme ad altri ragazzi del loro paese in colonia estiva a Borca di Macugnaga, alla casa «Sorriso alpino» gestita da religiosi.

Martedì era in programma una escursione alle cascate della Pissa, 1680 metri di quota, sul torrente Quarazza. L'allegra compagnia era già sulla via del ritorno, quando un gruppetto di ragazzi si è allontanato dal sentiero per andare a vedere una serie di cascatelle lungo il torrente. I giovani si sono messi a scattare qualche fotografia: Alessandra Carugati è andata a mettersi in posa sul ciglio del torrente, poi ha fatto un passo indietro ed è scivolata, cadendo in acqua.

Altri ragazzi si sono sporti per aiutarla e sono scivolati anch'essi. A questo punto i più grandi si sono tuffati per soccorrere i tre o quattro in balìa della corrente: Maurizio Dell'Acqua ha portato in salvo un ragazzino di 15 anni e Fabrizio Rampoldi ha tirato fuori una ragazzina. La stessa operazione non è invece riuscita a Fabio Campi, che ha cercato di tenere a galla Alessandra ma è stato travolto dalle acque insieme a lei.

Scomparsi i due nel torrente, gli amici non hanno potuto fare altro che scendere più a valle e dare l'allarme. Squadre di soccorso si sono mosse e hanno iniziato le ricerche, ma solo il mattino seguente sono stati trovati i due corpi, poco lontano dal luogo dell'incidente: i ragazzi erano ancora avvinghiati.

Alessandra Carugati

Fabio Campi

Tortona, tre giorni per trovare la somma

CERCANO UN MILIONE E MEZZO PER SALVARE FIGLIO DROGATO

TORTONA — Un'intera esistenza dedicata al lavoro senza nulla di cui vergognarsi, qualche piccolo risparmio messo da parte: ora tutto sta andando in fumo e non sarà sufficiente per salvare la vita del figlio adottivo, entrato ormai da tempo nel giro della droga.

Questo il dramma di una famiglia di operai tortonesi: lui, il padre adottivo, Sergio Tambornini, 50 anni, dipendente in cassa integrazione ad 850 mila lire al mese dell'Omt, un'azienda metalmeccanica di Tortona; lei, Angioletta Menegusso, 44 anni, casalinga.

Se entro domenica prossima i due coniugi non riusciranno a trovare i soldi della retta, 1 milione e 400 mila lire, da versare al Centro Narconon di Castelnuovo Bormida dove il figlio adottivo Mauro Gervasoni, 22 anni, anch'egli dipendente dell'Omt, è ospite, il ragazzo non potrà più frequentare i corsi di recupero.

Un dramma che stanno vivendo o che hanno vissuto altre famiglie, ma che in una città piccola di provincia come Tortona fa subito scoppiare il caso. Per la prima volta una famiglia si mette in piazza, ammette che il proprio ragazzo è tossicodipendente e che rischia la vita se non rimane nel centro terapeutico dov'è ora.

In secondo luogo viene alla luce l'insufficienza delle strutture pubbliche della città. Sergio Tambornini, disperato, nella sua abitazione di via Cuniolo 23, ne discute con sforzo, proprio perché vuol salvare quel figlio adottivo: «Posso vendere me stesso, e non sarebbe sufficiente a racimolare i 12 milioni necessari per tenere otto mesi Marco nel centro di Castelnuovo Bormida. Già ho fatto con mia moglie uno sforzo per pagare la prima retta il 4 luglio scorso».

Le strutture pubbliche, l'Usl e il Comune, interpellate dalla donna, hanno risposto assicurando un contributo di un milione di lire all'anno. Ma questo milione, dopo le diverse delibere burocratiche previste dalla procedura, sarà a disposizione della famiglia solo verso la fine di agosto.

Troppo tardi: a quell'epoca per Mauro saranno state chiuse le porte del centro. Il ragazzo si ritroverà sulla strada. La donna dice ancora: «Prima di portare mio figlio a Castelnuovo Bormida ho bussato ad altre comunità: dovevo aspettare mesi e il ragazzo stava morendo. Mi ha aggredito in preda a crisi di astinenza con un coltello: il dramma irreparabile è stato sfiorato un paio di volte. Nelle altre comunità doveva fermarsi due anni: troppi, avrebbe perso il suo posto di lavoro. E restare senza lavoro vorrebbe dire ritornare nel giro della droga. Dove si trova adesso sta meglio, è risollevato, forse ho trovato la via giusta per salvarlo. Ho però disperato bisogno di aiuto e presto: qualcuno mi aiuti».

e. r.

Una lunga marcia per recuperare i cadaveri dei due piloti svizzeri

SI ERA SCHIANTATO SUL MONTE ROSA IL PICCOLO AEREO SCOMPARSO LUNEDI'

MACUGNAGA — Si è schiantato sul Monte Rosa l'aereo da turismo svizzero che era disperso da lunedì sulle Alpi. I due passeggeri, di nazionalità elvetica, sono morti. La carcassa del piccolo velivolo, un monomotore Beechf 206, è stata avvistata nel pomeriggio di ieri dal pilota di un elicottero dell'Aeronautica militare.

L'aereo era alla base di un costone roccioso della Punta dei Tre Amici che «disegna» la linea di confine fra le province di Novara e quella di Vercelli, nella zona fra il territorio appartenente al comune di Macugnaga e di Alagna Valsesia.

Sulla neve del ghiacciaio nord del Loccie per più di 300 metri erano evidenti i segni del passaggio dell'aereo da turismo: un passaggio che stava facendo da preludio al dramma poiché erano ben visibili le strisciate lasciate dalle ali e dalla coda. Ed è al termine della rovinosa corsa sul ghiacciaio che il monomotore è andato a schiantarsi contro la montagna.

L'impatto è stato violentissimo: la parte anteriore, carlinga compresa, è completamente distrutta. I due occupanti (il pilota Battistino Merlo, di 39 anni e il passeggero Luciano Macconi, insegnante, 41 anni, entrambi residenti a Lugano) sono irriconoscibili: i loro volti evidenziano fratture e mutilazioni.

La disgrazia si è verificata a una altitudine di 3600 metri. Dopo aver localizzato dall'alto l'aereo, il compito di espletare il recupero dei cadaveri e le formalità di legge è stato affidato al Soccorso alpino della Guardia di Finanza e del Cai di Macugnaga.

Non è stato facile raggiungere il relitto: c'è voluta una marcia di quasi due ore fra il Belvedere, l'Alpe Pedriola, la Capanna Zamboni, il rifugio Paradiso, il laghetto del Loccie ed il successivo ghiacciaio.

La carcassa dell'aereo per adesso non viene recuperata. Prima una commissione di tecnici dell'aviazione civile italiana e svizzera effettuerà quei rilievi necessari che si proiettano in un'ottica ben precisa: cercare di accertare le cause dell'incidente.

L'aereo era partito lunedì pomeriggio dall'aeroporto di Agno, vicino a Lugano, per effettuare un giro turistico sopra il Monte Rosa e attorno il Cervino.

I contatti radio si erano però interrotti pochi minuti dopo il decollo, evidentemente quando il velivolo già sulla verticale del Rosa, era venuto a trovarsi in difficoltà.

Le condizioni atmosferiche lunedì pomeriggio non erano delle migliori ma neppure proibitive e la visibilità, tutto sommato, era buona. Sulle cause dell'incidente sembra concretizzarsi l'ipotesi del guasto tecnico con una improvvisa perdita di quota. Difatti l'aereo pilotato dal Merlo appena prima aveva sorvolato il Pizzo Bianco, 3215 metri. Viene spontaneo supporre che se l'avaria fosse già stata in atto, inevitabilmente si sarebbe schiantato contro questa montagna.

Complessivamente alle operazioni di ricerca hanno preso parte nove elicotteri: sei equipaggi della Guardia aerea svizzera di soccorso e tre dell'Aeronautica militare italiana.

r. q.

Sabato «La principessa della Czarda» in programma a Finale

ROCK E OPERETTA IN RIVIERA

Concerto di *Pino Daniele* stasera a *Pietra Ligure*

FINALE LIGURE — Tempo di musica, per la Riviera delle Palme: questa sera, al Campo Sportivo di Pietra Ligure, è in programma il concerto di Pino Daniele e del suo complesso; sabato sera, invece, a Finale Ligure, all'Arena del borgo, «La principessa della Czarda», operetta che prosegue gli appuntamenti previsti dal calendario di «Compilation '84».

Pino Daniele comincerà la sua esibizione alle 21,30. Il cantautore napoletano presenterà numerosi brani tratti dal suo repertorio, e, fra questi, quelli di «Musicante», l'ultimo suo album: il risultato, spiegano gli esperti, è una sorta di «soul mediterraneo», che attinge liberamente dal mondo afroamericano, dalla musica etnica meridionale e nordafricana e dalla tradizione napoletana.

Con lui, suoneranno il tastierista Joe Amoruso, il bassista di colore Alphonso Johnson, il sassofonista Rino Zurzolo, il batterista siciliano Agostino Marangolo (che ha sostituito Tullio De Piscopo, impegnato in una tournée personale con «Acqua e Viento») e il percussionista brasiliano Nana Vasconcellos. Una formazione affiatata e collaudata, con la quale Daniele incide dischi e gira d'estate per l'Italia.

Altro pubblico sarà quello di Finale. «La principessa della Czarda» avrà inizio alle 21,15. L'operetta, presentata dalla compagnia «Operetta amore mio», con orchestra e coro diretti dal maestro Giorgio Tassari, e regia di Diagio, è inserita nel calendario di spettacoli varato da Comune, azienda di soggiorno e Radio Onda Ligure.

Il personaggio di Sylva Varescu, celebre canzonettista di Budapest, conosciuta come «Principessa della Czarda», è stato affidato, per l'edizione finalese, a Dianora Marangoni, Paolo Cavedoni sarà il principe di Lippert-Weylersheim, Teresa Mecati sua moglie Annlite, Giuliano Anselone il figlio Edvino Carlo, Didy D'ambrosio la Contessa Stasi, nipote del principe, e Renzo Angiolucci il conte Boni Kancianu, mentre Walter Artioli sarà Fery De Kerekes.

a. de.

Pino Daniele

UNA VISITA A MISSIONE BRASILIANA

ALESSANDRIA — Il direttore del Centro diocesano alessandrino don Franco Cervino visiterà in agosto la casa tenuta in Brasile dalle Figlie della Provvidenza, un ordine religioso alessandrino, per le sordomute.

Le suore hanno una casa a Jardim Robru, alla periferia di S. Paulo, nella quale vengono raccolti e assistiti i bambini sordomuti della zona. Con i proventi della Quaresima di fraternità, lo scorso anno la diocesi alessandrina aveva offerto alle suore un pulmino di cui la scuola aveva urgente bisogno. Quest'anno sono stati offerti gli arredamenti per due aule scolastiche.

Don Franco Cervino visiterà la casa di Jardim Robru e le scuole portando il saluto e gli auguri di tutta la Diocesi. Il sacerdote alessandrino visiterà anche il centro vocazionale di Belo Horizonte, delle suore di Madre Michel, la religiosa alessandrina che fondò un'importante istituzione per accogliere bambine e donne sole e diseredate. Il centro di Belo Horizonte ha avuto origine ad Alessandria.

e. c.

IL TURISMO STRANIERO PORTA IN AGOSTO OLTRE 2000 MILIARDI

Tintarella sulla spiaggia: i turisti portano valuta pregiata, a vantaggio della bilancia dei pagamenti

ROMA — Oltre 2000 miliardi di lire in valuta pregiata sono potenzialmente a portata delle mani dello Stato per il movimento turistico di agosto. Dovrebbero assicurarceli cinque milioni di stranieri, fra i tre milioni che si prevede utilizzeranno le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, e gli almeno due milioni di «frontalieri».

Se tutto filerà liscio, questo potrebbe essere un «agosto promettente». Ipotesi, calcoli e il ritardo dell'arrivo della buona stagione, hanno acuito la «fame di sole», e lasciano intravedere la possibilità di un movimento di circa 18 milioni di persone, tra italiani e stranieri.

La cifra comprende sia i «vacanzieri tradizionali» (più di tre giorni di permanenza fuori casa), sia i semplici «pendolari della vacanza», così più numerosi data la crescente tendenza verso un uso diluito del tempo libero. Situazione economica, esigenza di risparmio e caro tariffe sono i fattori che maggiormente incidono sulle scelte. Ma è anche il modo di vivere che cambia.

L'anno scorso i settori alberghiero e extralberghiero, unitariamente considerati, hanno registrato 9 milioni e 200.000 arrivi, di cui 3 milioni da parte di stranieri. Le presenze totali toccarono i 180 milioni.

Quest'anno particolare successo stanno avendo i due milioni e mezzo di seconde case presenti nel Paese e anche i 2000 campeggi sembrano insufficienti a soddisfare la domanda di turismo «en plein air».

«Nonostante l'inclemenza climatica e sindacale — ha dichiarato il ministro del Turismo, Lelio Lagorio — *gli indici di quest'anno al termine del primo semestre sono incoraggianti: 4 per cento in più di ingressi alle frontiere. Lo sviluppo però non è uniforme. Occorre quindi fare un'analisi interna».*

Riguardo agli scioperi, Lagorio ha sottolineato l'esigenza che *«il protocollo firmato al ministero dei Trasporti diventi operativo. Il problema però non è solo dei trasporti. Ve ne sono altri, come quello relativo alle dogane. Tutto ciò che crea difficoltà, in qualche modo, rappresenta un pregiudizio per l'immagine del Paese e per la sua economia».*

«In agosto — ha dichiarato a sua volta il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti — *raggiungeremo il tetto delle presenze estere. Confidiamo sull'aumento degli statunitensi e dei francesi, mentre ci preoccupano le agitazioni in Gran Bretagna che possono influenzare le partenze per l'estero. La massiccia presenza di tedeschi dovrebbe trovare conferma, anche se fino a luglio il bilancio degli arrivi non è stato particolarmente brillante. Quest'anno la carta in più del nostro turismo è rappresentata dal programma davvero eccezionale di avvenimenti e manifestazioni in ogni angolo della penisola».*

Per il presidente della Fiavet, Antonio Rigillo, gli scioperi hanno provocato una *«situazione difficile da gestire per i tour operators».* Il codice di autoregolamentazione ha dei limiti temporali: rappresenta un passo avanti, ma non risolve i problemi di fondo. La proposta è quella di ricorrere, come all'estero, allo strumento dell'arbitrato, con terzi qualificati a decidere, nel caso di mancato accordo fra le parti in causa.

«La sola dichiarazione di sciopero, anche quando non effettuato — ha aggiunto Rigillo — *reca notevoli danni al turismo, in quanto l'immagine del Paese ne risulta deteriorata. Per agosto non sono molto ottimista. La gente si sta muovendo in un contesto molto limitato. I prezzi sono aumentati e si va alla ricerca di vacanze alternative».*

Quanto agli italiani che si recano all'estero, è stato rilevato che *«l'abbattimento del plafond valutario non ha fatto registrare ancora aumenti nelle partenze».* Per la Fiavet, le *«città d'arte»* (Roma, Firenze, Venezia) hanno dato buoni risultati turistici. Il resto è dominato da dubbi sui quali influisce il precedente ritardo della buona stagione. In giugno si sarebbe comunque avuto un aumento delle presenze intorno al 3,3 per cento.

Nuovi insediamenti nell'area della Borsalino

ALESSANDRIA, APRONO TANTI SUPERMAKET? ESERCENTI IN ALLARME

ALESSANDRIA — Allarme fra i commercianti alessandrini per il progetto di rilocalizzazione della Borsalino e la conseguente cessione dell'area su cui sorge attualmente l'antico stabilimento. Se da un lato infatti il nuovo utilizzo dell'area permetterà di dare una risposta positiva a una serie di problemi addirittura storici per la nostra collettività, primo fra tutti la continuazione del centro città in una zona periferica decongestionata, il progetto prevede una consistente fetta di aree destinate al terziario, con l'insediamento di nuovi esercizi commerciali. Ed è proprio questo aspetto ad agitare i sonni di non pochi commercianti, preoccupati di vedere sorgere al posto della Borsalino qualche nuovo super colosso commerciale in grado di svolgere una temibile concorrenza e di fare diminuire la clientela.

Del problema parliamo con l'assessore comunale al Commercio ed Annona Gianfranco Zino. «Occorrerà fare molta attenzione, perché l'operazione potrà dare risultati estremamente positivi e negativi a seconda che le strutture immobiliari destinate al commercio diano origine ad un trasferimento e a una riqualificazione di quanto già esiste o a una aggiunta incontrollata di nuovi esercizi di cui non vi è nè richiesta di mercato nè giustificazione economica».

Un segnale anche ai colleghi di Giunta perché valutino attentamente le possibili conseguenze prima di firmare la convenzione con la Borsalino. Aggiunge Zino: «L'ampliamento della zona destinata a terziario commerciale comporta una immissione sul mercato immobiliare di migliaia di metri quadri destinati ad esercizi commerciali, modificando così gli attuali equilibri della rete distributiva locale, già surdimensionata rispetto alle reali esigenze, per cui la situazione va valutata attentamente».

Cosa fare dunque? Risponde l'assessore: «Una prima misura da adottare dovrà essere quella di stabilire clausole che favoriscano l'imprenditoria commerciale locale, conferendole un diritto di prelazione rispetto ad altri possibili interventi, poi si dovrà attuare una revisione del Piano commerciale che tenga conto della nuova realtà urbanistica e favorisca operazioni di trasferimento e di riqualificazione di esercizi già esistenti rispetto all'ipotesi di nuovi insediamenti commerciali».

Porta chiusa quindi per interventi «stranieri», ma intanto le associazioni di categoria sono all'erta e chiedono di essere consultate prima che sia presa una decisione definitiva.

Roberto Scagliotti

Svolte prove analitiche dall'Unione Nazionale Consumatori

E' IGIENICO IL VINO IN CARTONE?

Dopo soli 3 mesi subirebbe alterazioni chimiche

ROMA — Il vino in lattina e tetrabrik, specialmente se rosso, può subire notevoli alterazioni chimiche e organolettiche dopo soli tre mesi dal confezionamento e, in qualche caso, anche prima. Lo afferma l'Unione Nazionale Consumatori sulla base di rigorose prove analitiche condotte separatamente da due laboratori universitari italiani e da un istituto specializzato tedesco, rispettivamente su campioni di vino da tavola comune, di Merlot, di Pinot e di Vin de pays de l'Aude.

I vini sono stati trattati secondo la normale tecnologia industriale e analizzati chimicamente e organoletticamente prima del confezionamento in contenitori commerciali di vetro, di banda stagnata, di alluminio e di poliaccoppiato («tetrabrik»): gli stessi esami, riferisce l'organizzazione dei consumatori, comprendenti l'analisi sia sensoriale sia dei composti propri del vino e di quelli eventualmente ceduti dai contenitori, sono stati ripetuti a intervalli mensili dando risultati progressivamente negativi, in genere a partire dal terzo mese.

Crescente ossidazione, incupimento del colore nei vini bianchi e viraggio verso il marrone dei vini rossi, alterazione evidente del gusto, perdita di anidride solforosa, formazione di precipitati, aumento del livello di polifenoli e cessioni di alluminio, ferro e rame sono le principali modificazioni riscontrate nei campioni di vino confezionati in scatole di alluminio, banda stagnata e poliaccoppiato, mentre quelli in vetro hanno mantenuto molto più a lungo le caratteristiche originarie subendo, nel tempo, variazioni trascurabili.

I risultati delle analisi hanno quindi indotto l'Unione Nazionale Consumatori a rinnovare le critiche già espresse in occasione dell'emanazione del decreto del 25-11-1982, che ha consentito fino al 31-12-1984 il confezionamento di vini da tavola nei contenitori cosiddetti «alternativi».

Il segretario generale dell'organizzazione di consumatori, Vincenzo Dona, ha così ribadito la decisa opposizione a una proroga del decreto, qualora non sia previsto il duplice obbligo di preventive prove di «tenuta» sul tipo di vino da inscatolare e di indicare sulla confezione il termine di conservazione.

NELLA HIT PARADE DELLE BANCHE SEMPRE PRIMI GLI USA SECONDI I GIAPPONESI

Graduatoria delle 500 maggiori banche del mondo redatta dalla rivista inglese «The Banker». L'Italia presente con 27 istituti, otto dei quali piazzati fra i primi cento

La prestigiosa rivista inglese «*The Banker*» ha redatto la quindicesima edizione della graduatoria delle 500 maggiori banche del mondo sulla base del totale delle attività a fine 1983.

Tra le 500 maggiori banche ben 119 sono americane, ma di notevole rilievo sono anche le 86 presenze del Giappone e le 43 presenze della Germania federale. L'Italia ha piazzato 27 istituti di credito, contro i 19 della Francia, i 19 del Regno Unito, i 13 della Svizzera.

La graduatoria di «*The Banker*» si apre con due nomi Usa: Citicorp (con un totale dell'attivo di 125,9 miliardi di dollari) e Bank America Corp (115,4 miliardi). Ricordiamo che, tradizionalmente, vedevamo in testa Bank of America, che è sempre comunque la prima banca del mondo se facciamo capo all'ammontare dei depositi.

Ai due giganti Usa, seguono tre nomi giapponesi: Dai-Ichi-Kangyo Bank (totale attivo: 110,3 miliardi di dollari), Fuji Bank (103,5 miliardi) e Sumitomo Bank (101,1 miliardi). Al sesto posto troviamo un nome francese (Banque Nationale de Paris, con 101 miliardi di dollari).

Seguono la giapponese (Mitsubishi Bank, 98 miliardi di dollari), quindi la maggiore banca inglese (Barclays Bank, 94,1 miliardi di dollari), un'altra banca giapponese (Sanwa Bank, 91,2 miliardi di dollari), e la francese (il Crédit Agricole, 90,2 miliardi di dollari).

E le banche italiane? Tra le prime cento banche nella graduatoria di «*The Banker*», abbiamo questi otto nomi: Banca Nazionale del Lavoro (al 45° posto, con un totale attivo di 42,5 miliardi di dollari), Banca Commerciale Italiana (52° posto e 39,2 miliardi di dollari), Banco di Roma (61° posto e 34,7 miliardi di dollari), Cariplo (65° posto e 31,7 miliardi di dollari), Istituto Bancario San Paolo di Torino (67° posto e 31,1 miliardi di dollari), Credito Italiano (72° posto e 29,1 miliardi di dollari), Monte dei Paschi di Siena (78° posto e 27,4 miliardi di dollari), Banco di Napoli (94° posto e 21,8 miliardi di dollari).

Vediamo ora quali sono le maggiori banche di ciascuno dei principali Paesi europei. In Austria è in testa il Creditanstalt Bankverein, in Belgio la Société Générale de Banque, in Francia la Banque Nationale de Paris, in Germania la Deutsche Bank, in Italia la Banca Nazionale del Lavoro, nei Paesi Bassi Algemene Bank Nederland, in Norvegia Den Norske Creditbank, in Portogallo la Caixa Geral de Depositos, in Spagna il Banco Español de Credito, in Svezia la Skandinaviska Enskilda Banken, in Svizzera l'Union de Banques Suisses.

Carlo Beltramo

ITALIANI MENO MALATI CALA CONSUMO DI FARMACI

ROMA — Gli italiani consumano sempre meno medicine: nel 1983 i consumi di medicinali sono scesi dell'1,6 per cento, rispetto all'anno precedente, e del 7,2 per cento nei confronti dell'anno di entrata in vigore della riforma sanitaria (1979).

Il peso relativo ai farmaci nelle spese dello Stato per la sanità è sceso dal 15,7 per cento del 1982 al 15,1 per cento dell'anno passato. La spesa farmaceutica pubblica per ogni abitante è stata nel 1983 di 79.436 lire, contro le 130.348 lire in Germania, le 110.091 lire in Francia.

La contrazione dei consumi di farmaci in Italia viene evidenziata nel volume degli «indicatori farmaceutici» che fornisce le statistiche del settore relative all'anno passato e che è stato presentato nel corso di una conferenza stampa dal direttore della Farmindustria, Domenico Muscolo.

«Nel 1983 — ha rilevato Muscolo — il settore farmaceutico ha perso colpi, a causa del calo del consumo interno e del mancato sviluppo delle esportazioni: secondo le nostre previsioni, nel 1984 si accentuerà questa tendenza. Una ulteriore forte espansione — ha rilevato il direttore della Farmindustria — ha avuto invece la spesa per la ricerca scientifica, uno strumento fondamentale per migliorare il grado di innovazione dei prodotti».

Il numero delle aziende italiane operanti nel settore, che è sceso dalle 390 del 1980 alle 345 dell'anno passato, è inferiore a quello degli altri principali paesi industrializzati: in Francia ve ne sono 349, in Gran Bretagna 400, in Germania mille e negli Usa 932. Gli occupati, che ammontano a quasi 61 mila unità, sono aumentati nel periodo 1970-83 del 17,1 per cento, mentre nel settore industriale è stata registrata una flessione dell'undici per cento.

Anche l'anno scorso è continuato a diminuire il numero dei prodotti in commercio. Le specialità farmaceutiche sono scese a 5998 unità. Le confezioni a 12.650. L'Italia — ha rilevato Muscolo — è quindi ormai agli ultimi posti rispetto agli altri paesi dell'Occidente. La Gran Bretagna ha in commercio 15 mila confezioni di farmaci, la Germania 70 mila, gli Stati Uniti 45 mila, il Giappone 39.500 e la Francia 8 mila. Quanto allo stato di salute delle aziende del settore, Muscolo, dopo aver rilevato che le esportazioni sono aumentate del 16 per cento nel 1983 rispetto al 1982 (il saldo commerciale è però negativo), ha sottolineato che il fatturato farmaceutico è aumentato, in prezzi, del 420 per cento negli ultimi due anni, meno di quello del complesso dell'industria.

Dal 1990: stabilito dal nuovo Concordato

LA TASSA PER IL CULTO

SI PAGHERA' NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

ROMA — Ogni cittadino dovrà pagare la tassa per il culto.

A fine anno, nella dichiarazione dei redditi, l'otto per mille dell'Irpef sarà destinato a scopi religiosi e al sostentamento dei ministri di culto, ed ognuno dovrà specificare a quale confessione religiosa vuole che vada la sua quota di tassa, se alla Chiesa cattolica, oppure ad altre chiese cristiane o ad altre religioni con le quali lo Stato abbia sottoscritto un'intesa.

E chi si professa senza religione, o più semplicemente non intende finanziare con le sue tasse alcuna chiesa?

Dovrà comunque pagare anche lui l'otto per mille, e in questo caso la sua tassa verrà destinata a scopi umanitari con gestione pubblica, da scegliersi fra la lotta alla fame nel mondo, il fondo per le calamità naturali, il sostegno ai rifugiati, la tutela dei beni artistici.

E' questa una delle novità più importanti contenute nel disegno di legge per la ratifica del nuovo Concordato tra Italia e Vaticano, in discussione da oggi al Senato.

La riforma del finanziamento dei culti religiosi sarà operativa a partire dal 1990, e sostituisce l'attuale finanziamento diretto dello Stato. Muore la congrua dei parroci, e nasce la tassa individuale e orientabile del culto.

Per chi professa religioni diverse da quella cattolica si tratta di una grande conquista, ed è così anche per chi ha una concezione laica dei rapporti fra Stato e chiese. Ma la Chiesa cattolica, di gran lunga la più grande nel nostro Paese, quanto ci rimette?

Oggi gli ecclesiastici titolari di congrua o assegno statale sono circa trentamila, e costano alle casse statali 310 miliardi all'anno. Quando sarà operativa la tassa sul culto, gli esperti della Cei (la conferenza episcopale italiana) prevedono che almeno il trenta per cento dei cittadini destineranno la loro quota alla Chiesa cattolica.

Ma l'8 per mille dell'intera imposta sul reddito delle persone fisiche è di 400 miliardi, e dunque solo 130 miliardi andranno ai parroci.

E' meno della metà di quanto oggi serve. Ma ciò, spiegano alla Cei, è in linea con i principi del Concilio Vaticano secondo, che fa obbligo ai singoli fedeli di sostenere le esigenze religiose. E per facilitare questo principio, la legge che i senatori oggi discutono prevede un'ulteriore possibilità: chiunque verserà un contributo volontario (fino ad un milione di lire all'anno) ad un apposito «istituto per il sostentamento del clero», allegando la ricevuta alla sua dichiarazione dei redditi, potrà detrarre quella cifra dal suo imponibile annuo.

Ovviamente, la legge di ratifica del nuovo Concordato firmato a Villa Madama da Craxi e dal cardinal Casaroli il 14 febbraio scorso, si occupa di molte altre questioni, in particolare della nuova regolamentazione dei beni ecclesiastici, e di tutto quanto riguarda i rapporti tra autorità statali e istituzioni cattoliche italiane.

Si tratta di tutta quella materia non contemplata nel nuovo Concordato, e la cui sistemazione era stata delegata ad una commissione paritetica italo-vaticana che avrebbe dovuto terminare i suoi lavori entro sei mesi dopo la firma. Monsignor Nicora e il professor Margiotta Broglio hanno lavorato in fretta e con reciproca soddisfazione delle parti, dal momento che ora l'accordo è stato raggiunto su ogni punto, e il governo chiede al Parlamento di ratificare la firma del 14 febbraio.

La discussione in aula a Palazzo Madama inizia oggi pomeriggio, e domattina è prevista la replica del presidente del Consiglio e quindi il voto. Ieri sera, alla commissione Esteri del Senato, il ministro Andreotti ha detto che «il governo si è sempre mosso secondo le indicazioni del Parlamento, per quanto riguarda la revisione del Concordato», e quindi ha sollecitato sulla ratifica il voto unanime dei senatori.

Il nuovo sistema che vedrà ogni credente mantenere la propria chiesa, ha dichiarato ancora il ministro degli Esteri, «va considerato come un sistema sperimentale, peraltro non nuovo rispetto ad esperienze di altri paesi, ed assume un carattere di novità per quanto riguarda il rilievo attribuito alla Conferenza Episcopale».

Ratificato il nuovo Concordato infatti, la totalità dei problemi che riguardano la Chiesa cattolica italiana non faranno più capo alla Santa sede, bensì alla Cei: sarà quest'ultima ormai, a trattare con il governo per qualunque questione di carattere nazionale.

L'approvazione da parte del Parlamento del nuovo Concordato e della legge che recepisce gli accordi della commissione paritetica è scontato. Resta soltanto da risolvere il problema dello scambio definitivo delle ratifiche tra Italia e Vaticano. Andreotti dice che «il governo potrebbe sempre pensare a far sì che il deposito delle ratifiche avvenga solo dopo che tutta la materia oggetto dell'accordo si sia perfettamente delineata».

Gianni Pennacchi

L'ALFA ROMEO SMOBILITA? «E' FALSO» DICE L'AZIENDA

MILANO — L'ipotesi di smantellamento dello stabilimento di Arese dell'Alfa Romeo, e la drastica riduzione di personale annunciata ieri in una conferenza stampa dai segretari della Fim di Milano, Moreschi, Tiboni e Pavan, è stata subito smentita dalla direzione dell'azienda. «*Fra le varie ipotesi che riguardano lo scenario futuro del mercato automobilistico esaminate in questi giorni dalla direzione dell'azienda, nessuna prevede lo smantellamento dello stabilimento di Arese-Portello, o livelli occupazionali come quelli forniti dalla segreteria milanese della Fim*».

I tre sindacalisti avevano detto ieri che da indiscrezioni attendibili i tagli di personale sarebbero stati di circa 13 mila operai: 3 mila all'Alfa Sud e più di 10 mila ad Arese. «*Cifre di quel genere* — aggiunge l'Alfa Romeo — *sono assolutamente false e servono solo a creare allarmismo. La misura di ridurre le lavorazioni al turno centrale è solo temporanea e non prelude ad una riduzione dell'attività, al contrario permette di realizzare lo stesso numero di autovetture recuperando importanti risorse produttive necessarie per far fronte alla dura battaglia dei prezzi attualmente in atto*».

Il turno centrale, afferma la direzione dell'Alfa, è non solo in grado di soddisfare i livelli produttivi richiesti dal mercato, ma anche di doppiare le punte raggiunte negli ultimi 10 anni. Per quanto riguarda le trattative sulla cassa integrazione, l'azienda si dice disposta a settembre a raggiungere un accordo che tenga conto delle esigenze prospettate dai sindacati.

Il confronto riprenderà il 3 settembre. Per il 29 agosto è convocato il consiglio di fabbrica di Arese e per il 30 l'assemblea generale. I rappresentanti della Fim milanese hanno affermato che nel corso del confronto con la dirigenza dell'Alfa non si potrà tralasciare la discussione sulle scelte di carattere strategico dell'azienda e il superamento delle zero ore per i 4300 lavoratori attualmente in cassa integrazione.

Soddisfazione dei rappresentanti di categoria

QUADRI INTERMEDI: LA LEGGE PRENDE IL VIA A SETTEMBRE

ROMA — «*Paura di approfondimento*» alla Camera prima di varare la legge che dovrebbe istituire la categoria dei quadri intermedi.

Ieri infatti la commissione Affari costituzionali ha deciso di rinviare al 12 settembre la votazione sul parere, accogliendo a maggioranza la richiesta del gruppo comunista.

Questo ha impedito alla Commissione Lavoro di riunirsi per esaminare il progetto ed eventualmente approvare la legge prima della pausa estiva.

Dura la reazione del liberale Giorgio Ferrari, presidente della commissione Lavoro, che ha accusato il governo di avere avversato il progetto dei quadri intermedi.

Di diverso parere sono invece i parlamentari repubblicani Carlo Fusari (Affari costituzionali) e Luigi Arisio (commissione Lavoro), che hanno dichiarato: «*Con l'approfondita discussione in sede di commissione e con la decisione e l'impegno di votare il 12 settembre prossimo il parere, è stato compiuto un nuovo importante passo avanti sulla strada del riconoscimento dei quadri*».

«*Infatti* — proseguono — *al di là di prevedibili e ricorrenti strumentalizzazioni, la decisione ha il grande merito di vincolare ad una data certa tutte le forze politiche e di sottrarre alibi a chi avrebbe potuto sulla base di una decisione affrettata, chiedere il ritiro dell'esame, in sede legislativa in commissione Lavoro*».

La bozza di parere approntata dalla commissione Affari costituzionali, pone fra le altre condizioni, quella che alle associazioni dei quadri non dovrà essere riconosciuta alcuna competenza in materia sindacale.

Aggiunge a questo proposito l'onorevole Luigi Arisio: «*Senza trionfalismi opereremo per far sì che sia una buona legge, che non crei illusioni ma dia certezze*».

L'onorevole Luigi Arisio

Dure accuse di Meli al procuratore Patanè

DOPO LA SENTENZA SUL DELITTO CHINNICI POLEMICHE ARROVENTATE A CALTANISSETTA

CALTANISSETTA — «Malcostume degli operatori del diritto», «divismo giudiziario», «assalto a future candidature politiche» con una sferzante memoria di dieci cartelle dattiloscritte che contiene queste ed altre frasi decisamente scottanti, il presidente della corte d'assise di Caltanissetta, Antonino Meli, si è scagliato con inusitata veemenza contro il procuratore della Repubblica, Sebastiano Patanè. Quest'ultimo, interrogato martedì a Roma dalla Commissione parlamentare antimafia su convocazione del presidente Abdon Alinovi, in seguito ad alcune sue gravi dichiarazioni, non ha ancora replicato né si sa se lo farà.

Certo, il tono assai duro al quale ha fatto ricorso il dottor Meli, un magistrato che in passato non ha mai potuto essere accusato di protagonismo e che anzi è molto riservato, non lascia spazio per prevedere un agevole appianamento della questione. Ormai è certo che il «caso» finirà al vaglio del Consiglio Superiore della Magistratura al quale, del resto, il presidente Meli ha rivelato di essersi già rivolto, con un documento dettagliato, nel dibattimento appena concluso alle assise di Caltanissetta.

Lo scenario, a Caltanissetta, dunque si complica, si fa letteralmente di fuoco dopo la sentenza con cui la settimana scorsa la corte d'assise presieduta da Meli ha inflitto l'ergastolo ai fratelli Michele e Salvatore Greco, soprannominati rispettivamente il «papa» e il «senatore», ritenendoli i mandanti del delitto Chinnici il 29 luglio del 1983 in via Federico Pipitone, nel centro di Palermo. Furono uccisi dallo scoppio di un'auto-bomba il consigliere istruttore del tribunale Rocco Chinnici, il maresciallo dei carabinieri Mario Trapassi e l'appuntato dell'Arma, Salvatore Bartolotta, nonché il portinaio dell'edificio in cui l'alto magistrato alloggiava, Stefano Li Sacchi.

Dunque a Patanè che alla Commissione antimafia ha ripetuto quanto aveva detto il giorno stesso del verdetto, cioè di essere stato lasciato «solo», che durante il dibattimento c'erano state «intromissioni», il dottor Meli contesta di aver fatto ricorso ad «allusioni che hanno inevitabilmente creato turbamento, grave turbamento, nella pubblica opinione attraverso l'ingenerazione di sospetti i più impensabili con l'effetto di privare la giustizia di quella credibilità, oggi più che mai necessaria in questo Stato, dilaniato dalla delinquenza ad ogni livello». «Ebbene — ha proseguito il presidente Meli — sono in grado di affermare e non temo smentite che nessuna ingerenza o intromissione di qualsiasi genere e natura si è verificata o ha comunque avuto occasione di manifestarsi in un momento qualsiasi dei lunghi otto mesi di durata del processo». Ed il presidente della corte d'assise ha aggiunto che pertanto gli «riesce incomprensibile il comportamento del procuratore Patanè».

Ma contro il dottor Patanè, rinviato a giudizio proprio l'altro ieri per violenza privata dalla sezione istruttoria del tribunale di Catania (avrebbe «preteso» che il presidente dell'Ordine dei medici di Caltanissetta sospendesse d'autorità alcuni sanitari), si sono schierati anche il nuovo procuratore generale di Caltanissetta, Michele Agrifoglio, ed il presidente del tribunale, Salvatore Palazzolo. A nessuno è sfuggito che martedì stesso il discorso di insediamento pronunciato dal dottor Agrifoglio, recentemente destinato a Caltanissetta, egli ha per tre volte fatto riferimento ai magistrati che rilasciano molte dichiarazioni ai giornali. Agrifoglio ha detto che «il protagonismo danneggia la credibilità della Giustizia».

Antonio Ravidà

Minacciano di uccidere un passeggero all'ora

TORINESE SUL JET DIROTTATO LIBERATE LE DONNE

A bordo dell'aereo bloccato dai dirottatori a Teheran c'è anche un piemontese. Si chiama Giovanni Conti, ha 48 anni, è un dirigente della Stanadyne. Abita a Castellamonte, in strada Casinò 20/3. Era in volo da Francoforte a Parigi per lavoro.

«Un destino maledetto — dice la moglie — l'ha portato su quell'aereo. Giovanni avrebbe dovuto partire con il volo delle 14, ma aveva terminato il suo lavoro con notevole anticipo. Così, per tornare prima, è salito sull'aereo che partiva alle 16,30».

La donna, nata in Germania, si subito messa in contatto con amici e ambienti diplomatici tedeschi.

Le ore di angoscia sono vissute in solitudine. La coppia non ha figli. «Però ho una speranza. Mio marito è un uomo molto forte, non è facile che si spaventi. Inoltre parla correttamente quattro lingue, oltre l'italiano il tedesco, il francese e l'inglese.

TEHERAN — Tutte le donne e i bambini a bordo del «Boeing 727» dell'«Air France» dirottato martedì scorso mentre era in volo da Francoforte a Parigi sono stati liberati oggi all'alba dai pirati dell'aria che avevano condotto il velivolo a Teheran.

Gli stessi dirottatori minacciano adesso di uccidere ad ogni ora uno dei 43 passeggeri e dei cinque membri dell'equipaggio rimasti nelle loro mani, se il governo francese non rimetterà in libertà cinque persone, tre arabi e due iraniani, detenuti per aver partecipato al tentativo di assassinio dell'ex premier iraniano Shapour Bakhtiar, avvenuto a Parigi nel 1980.

La liberazione delle nove donne e di un bambino è avvenuta dopo che, alle 21,55 di ieri, i dirottatori avevano dettato le loro richieste.

Secondo una delle passeggere liberate i dirottatori sono tre arabi dell'apparente età di 20-22 anni, armati di bombe a mano.

A quanto è stato riferito da radio Teheran, i tre affermano di appartenere allo stesso gruppo che cinque anni fa tentò di assassinare Bakhtiar a Parigi.

I nomi delle cinque persone di cui è stata chiesta la liberazione sono: Javad Janab, Mehdinejad Tabrizi, Amin Naggash, Panah Ghara e Thà ar. I primi due sono iraniani.

Le richieste dei dirottatori sono state immediatamente comunicate dalle autorità iraniane all'incaricato d'affari francese a Teheran, Jean Perrin.

I pirati dell'aria responsabili del dirottamento aereo del Boeing 727 dell'Air France sono armati di bombe a mano secondo quanto ha dichiarato una delle passeggere liberate, citata dalla televisione iraniana.

La passeggera ha aggiunto che i pirati hanno confiscato tutti i passaporti dei passeggeri, tra i quali figurerebbe, a suo dire, anche un diplomatico americano. La passeggera ha aggiunto che dirottatori seguono le notizie sul dirottamento ascoltando le radioline portatili prese ai passeggeri.

L'aereo è sempre fermo all'aeroporto di Teheran dove è atterrato ieri mattina presto.

Nell'ultimatum trasmesso dai dirottatori vi è scritto, fra l'altro: «Il governo francese detiene cinque persone ma noi abbiamo 51 passeggeri francesi a nostra disposizione».

Radio Teheran ha aggiunto che le autorità iraniane hanno assicurato all'incaricato d'affari francese Jean Perrin che faranno tutto il possibile per porre fine con il negoziato a questa vicenda, e hanno insistito sulla necessità di una cooperazione della Francia con la Repubblica islamica d'Iran.

Un portavoce del ministero delle Relazioni Esterne francese ha detto di aver appreso delle minacce di morte dei dirottatori dai dispacci di agenzia e di non avere reazioni ufficiali del governo francese in merito.

Un portavoce della compagnia aerea «Air France» ha affermato di non sapere quanti dei 51 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio che si trovano ancora a bordo del Boeing 727 siano francesi.

Tra i passeggeri — ha detto — vi sono infatti tedeschi, sudcoreani, giapponesi, finlandesi e anche un italiano.

La notizia sull'ultimatum e la minaccia di uccidere un passeggero ogni ora è stata data dalla radio iraniana.

Gli organi di informazione di Teheran hanno precisato che le autorità iraniane hanno chiesto la liberazione di altri [illegible] ostaggi per inviar al governo francese le richieste dei dirottatori. In precedenza erano state liberate quattro persone.

Le forze di Tel Aviv hanno attaccato con aerei e con unità navali

RAID ISRAELIANI NEL NORD DEL LIBANO CONTRO SEDI DI GRUPPI PALESTINESI

TEL AVIV — Elicotteri israeliani hanno attaccato ieri una base del gruppo guerrigliero di Abu Mussa — rivale di Yasser Arafat nell'organizzazione «Al Fatah», la componente più importante dell'Olp — situata a nord della cittadina portuale libanese di Tripoli, ha annunciato il portavoce militare a Tel Aviv.

Secondo Tel Aviv nella base di Nahar el Bared si addestravano «terroristi» per attacchi contro obiettivi israeliani.

I piloti hanno riferito di avere colpito con precisione gli obiettivi e sono rientrati incolumi alle loro basi, ha concluso il portavoce.

L'emittente cristiana «Voce del Libano» ha detto che solo due elicotteri israeliani hanno mitragliato il campo profughi palestinese di Nahr el Bared.

Non si è avuta per ora notizia di vittime. Nel campo vivono circa 18.000 profughi.

Alcune vedette della marina militare israeliana hanno inoltre bombardato ieri sera obiettivi palestinesi situati sempre a Nahr el Bared.

Lo ha annunciato il portavoce dell'esercito israeliano, il quale ha aggiunto che le unità navali della marina sono rientrate alla base senza danni.

Il portavoce israeliano ha poi precisato che le unità da guerra israeliane non hanno incontrato nessuna opposizione mentre svolgevano la loro missione contro le basi palestinesi.

«Questa azione rientra nelle operazioni preventive che l'armata israeliana ha deciso di condurre sistematicamente al momento che essa ritiene più opportuno per distruggere le organizzazioni terroristiche e impedire una loro ristrutturazione», ha aggiunto il portavoce.

Sempre secondo Tel Aviv, anche gli obiettivi colpiti dalle unità navali israeliane sono stati «completamente distrutti».

Era da diverse settimane, ormai, che le forze armate di Tel Aviv non compievano più raid nel territorio libanese. Le due azioni compiute ieri potrebbero essere una rappresaglia per alcuni attentati avvenuti nei giorni scorsi.

Asserragliati in tremila nella sede sindacale

LONDRA: MULTA SCATENA LA FURIA DEI MINATORI

LONDRA — Oltre tremila minatori si sono asserragliati a Pontypridd davanti al quartier generale del sindacato minatori del Galles meridionale per impedire agli ufficiali giudiziari di sequestrare i beni del sindacato.

L'ordine di sequestro è scattato dopo il rifiuto del sindacato di pagare una multa di 50 mila sterline (oltre 60 milioni di lire) imposta dall'alta corte britannica per aver violato le nuove leggi che proibiscono il picchettaggio secondario (la partecipazione ai picchetti di lavoratori non direttamente coinvolti in una disputa sindacale).

La vertenza giudiziaria non ha precedenti. I minatori hanno circondato la sede del loro quartier generale di filo spinato e cartelli con la scritta: «Non pagheremo un soldo».

Il presidente del sindacato minatori del Galles meridionale, Emlyn Williams, ha parlato ai minatori con un megafono, da una finestra dell'edificio, urlando: «Lasciate che vengano a prenderci. Mostreremo loro di che pasta siamo fatti».

La dimostrazione ha comunque un valore soprattutto simbolico perché gli ufficiali giudiziari non avranno bisogno di entrare nell'edificio per sequestrare i beni del sindacato.

Il governo inglese si è detto preoccupato per l'ulteriore aggravarsi del conflitto sindacale che da mesi sta paralizzando il settore minerario.

Australia: la polizia raccomanda la frusta

Melbourne — La polizia investigativa del Victoria Phil Bennett ha raccomandato durante un seminario sulla criminalità giovanile la ripresa del «gatto a nove code» e del servizio militare obbligatorio come «unica cura» per arrestare l'escalation del crimine. Bennett ha attribuito all'abbandono della disciplina in casa e a scuola l'incremento di violenza sulle persone e sulle cose, documentato dalla polizia e in parte dalla stampa.

«Dieci vergate sul dorso — ha assicurato — non hanno mai fatto male a nessuno. I miei genitori mi hanno riempito di botte e lo stesso ho fatto con i miei figli col risultato che nella mia famiglia siamo diventati fanatici per la legge e l'ordine».

Il capo della polizia ha rilevato che una persona su quattro sarà vittima di gravi violenze nei prossimi quattro anni e ogni casa verrà in media scassinata due volte nei prossimi dieci anni.

Morti in Pakistan due alpinisti francesi

ISLAMABAD — Due alpinisti francesi sono morti tentando di raggiungere la cima del Chogolisa di 7665 metri nel massiccio del Karakoram (Kashmir), secondo quanto si è appreso ad Islamabad da fonte ufficiale.

In un messaggio ricevuto dalle autorità pachistane, il capo della spedizione, della quale facevano parte otto persone, ha aggiunto che un altro alpinista è rimasto ferito in un incidente, di cui, tuttavia, non è stata precisata la natura ma che, secondo il ministero del Turismo del Pakistan, potrebbe trattarsi di una valanga, fenomeno frequente nel massiccio del Karakoram.

Sudafrica: la polizia spara sui dimostranti

PRETORIA — La polizia sudafricana ha fatto ricorso a proiettili di gomma, candelotti lacrimogeni e fruste per disperdere una dimostrazione oggi di circa 800 ragazzi negri di scuola media in un centro nello stato libero dell'Orange.

Secondo un annuncio di un portavoce delle forze dell'ordine, i dimostranti hanno danneggiato con fitte sassaiole parecchi automezzi privati e della polizia nella città negra di Thabong vicino a Welkom, a circa 200 chilometri a Sud Ovest di Johannesburg. Una birreria è stata in parte incendiata e due altre hanno subito danni.

La protesta è stata causata dalla decisione degli studenti negri il 20 luglio scorso di boicottare le lezioni per ottenere migliori insegnanti, un consiglio scolastico elettivo e un maggiore equilibrio nel numero di personale bianco e negro.

Spagna: siesta fatale per anziana mendicante

MADRID — Con la sua vecchia borsa, una mendicante sessantacinquenne girava per le strade di Madrid chiedendo l'elemosina e in quella vecchia borsa l'anziana donna, in due anni, era riuscita ad accumulare una piccola fortuna: circa tre milioni di pesetas.

Sennonché la tradizionale siesta le è stata fatale, secondo quanto ha reso noto oggi la polizia. Mentre infatti stava schiacciando un pisolino in una piazza di Madrid, [illegible] ladri, per niente influenzati dall'aspetto poco signorile della loro vittima, l'hanno derubata della vecchia borsa e di tutti i suoi sudati risparmi.

L'Alto Volta cambia nome, inno e bandiera

WASHINGTON — Dal 4 agosto l'Alto Volta si chiamerà Bourkina Fasso e avrà una nuova bandiera e un nuovo inno. Lo ha annunciato l'ambasciata del paese africano a Washington, precisando che la decisione è stata presa per celebrare il primo anniversario della presa del potere da parte di un gruppo di ufficiali guidati dal capitano Thomas Sankara e per segnare un nuovo passo nel processo di «africanizzazione» del paese.

Bourkina Fasso significa, ha precisato l'ambasciata, «il paese degli uomini giusti» e le due parole provengono da due dei circa 60 dialetti parlati nel paese.

AGOSTO ELETTORALE IN CORSICA GLI AUTONOMISTI PREPARANO UNA NUOVA ONDATA DI ATTENTATI

Un nuovo Parlamento locale per governare la regione. In crisi il turismo

Un guerrigliero del Fronte corso

AJACCIO — I corsi chiamano la loro bella isola «una montagna nel mare», ma due decenni di violenza dei separatisti hanno trasformato questa provincia in un vulcano politico per la Francia. Quanti propugnano l'indipendenza dopo 215 anni di governo francese intensificano gli attentati mentre l'isola si prepara a eleggere in agosto il Parlamento locale.

Le bombe costano care alla principale industria corsa, il turismo: per quest'anno è previsto un calo di visitatori del 17 per cento. Negli ultimi mesi però varie iniziative popolari hanno portato migliaia di cittadini a dimostrare contro la violenza nelle piazze ricche di palme in cui le statue di napoleone ricordano i vincoli storici con la Francia.

Dando maggiore autonomia al popolo corso, fieramente indipendente, il governo socialista francese sperava di placare l'esplosivo clima dell'isola, reso ancor più difficile da apporti di un vicino paese non europeo. Tutto sottolinea l'approfondirsi di una crisi d'identità mentre la Corsica lotta per realizzare un equilibrio fra la sua individualità culturale e i legami col continente.

Due potenti clan dominano tuttora la politica sull'isola: ricevono appoggio elettorale in cambio di favori e fondi che arrivano da Parigi; ritengono che restare legati alla Francia sia nel migliore interesse loro e di tutti.

Invece i nazionalisti affermano che il sistema di clan è divenuto devastatore per la Corsica, la regione francese economicamente più depressa: ne perpetua la dipendenza economica dalla Francia anziché cercare di creare una società in grado di vivere in modo autosufficiente.

Il nazionalismo è argomento scottante dal 1768 quando la Francia strappò il controllo della Corsica al leader indipendentista Pasquale Paoli. Il moderno movimento separatista è scoppiato circa due secoli dopo, quando la fine dell'era coloniale francese bloccò il principale sfogo ai corsi che cercavano di sottrarsi alla povertà isolana; anzi, causò un afflusso di francesi dall'Algeria.

Nel 1976 era ben già ben organizzato l'Fnlc (Fronte nazionale per la liberazione della Corsica). E non si contarono più gli attentati dinamitardi contro le proprietà dei «continentali». Il fronte pare abbia solo 200 attivisti, ma gode della silenziosa simpatia di molti: ora è fuori legge.

François Nativi, avvocato corso che ha difeso molti separatisti nell'ora disciolto tribunale di sicurezza dello Stato francese ha una spiegazione sicura: «Il problema terriero è stato il vero detonatore: i corsi hanno capito il valore dei loro campi quando altri hanno cominciato a guadagnare soldi».

Negli Anni Settanta il rapido dilagare di case per vacanze ha trasformato la Corsica in paradiso per turisti; ne ha mutato il volto con l'invasione ogni estate di un milione di villeggianti. Dei 220 mila residenti a tempo pieno, solo 130 mila sono considerati etnicamente corsi. La lingua, neolatina simile all'italiano, è sempre più erosa dal francese.

In giugno, il governo di giugno ha sciolto il primo parlamento regionale, in quanto le mutate alleanze politiche lo avevano paralizzato: era sorto nel 1982 nell'ambito dell'esperimento socialista delle auto amministrazioni regionali. Il 12 agosto dovrà essere eletta la seconda assemblea corsa. Ma mentre la campagna per i voti avanza, una nuova ondata di esplosioni ha colpito bersagli di alto valore simbolico sfidando l'iniziativa anti-violenza che in giugno solo a Ajaccio portò diecimila persone in piazza.

Uno psicologo lancia l'allarme su un giornale dei sindacati

APPELLO ALLE DONNE IN UNIONE SOVIETICA «CERCATE DI ESSERE PIU' FEMMINILI»

MOSCA — «L'economia deve essere economica», amava ripetere Leonid Breznev negli ultimi anni della sua vita e, dalle colonne del quotidiano dei sindacali sovietici «Trud», un esperto di psicologia infantile gli ha fatto eco con l'affermazione quasi altrettanto tautologica secondo cui «le femmine devono essere femminili».

Come però non lo era quella di Breznev anche l'affermazione del «Trud» è meno banale di quanto appaia a prima vista, soprattutto se si tiene conto del fatto che lo psicologo ha aggiunto un perentorio invito alle madri a educare le loro figlie «nel rispetto per il sesso forte» e a prepararle «sin dalla prima infanzia al loro alto destino di donne, mogli e madri».

Curioso in un paese come l'Urss — dove la «parità» tra i sessi raggiunta dalle donne è soprattutto quella di lavorare tutte fuori casa come i loro uomini, salvo poi passare ore in coda per far la spesa e a svolgere i lavori quasi senza aiuto di elettrodomestici — la tesi dello psicologo sovietico è che uno dei principali problemi delle sue concittadine è quello di essere «troppo poco femminili».

«Cronache del passato prossimo» di Lucignani

L'ULTIMO CIAK SUL «MUTO»

Anni Venti: il cinema italiano è in crisi. Il salvataggio affidato alle grandi produzioni di film storici. Disastro. Ed ecco gli americani...

Alla fine del primo conflitto mondiale sul cinema italiano incombe lo spettro d'una grave crisi. Le 100 mila lire al mese che, ancora nel 1915, guadagnava Emilio Ghione, il creatore di *Za la Mort*, e il contratto di 800 mila lire per dodici film firmato da Francesca Bertini nel 1917 con il produttore Barattolo, sono ormai soltanto ricordi del passato. La produzione della poco più che neonata Hollywood già marcia, più agguerrita che mai, alla conquista dei mercati di tutto il mondo. Nel 1919 il novanta per cento dei film proiettati in Europa sarà importato dagli Stati Uniti; e una buona fetta di quel dieci per cento che rimane è di marca tedesca.

In Italia si tenta di arginare la crisi con il metodo solito del capitalismo, facendo cioè ricorso al «cartello». Il 9 gennaio del 1919 nasce l'Unione Cinematografica Italiana (Uci), con un capitale sociale di ben 30 milioni di lire. Finanziata dalla Banca Commerciale Italiana e dalla Banca Italiana di Sconto, cui più tardi si unirà anche il Credito Industriale delle Venezie, l'Uci consorzia quasi tutte le maggiori Case di produzione italiane (Itala, Cines, Caesar, Tiber, Film d'Arte Italiana, Gruppo Incit; e più tardi Photodrama e Pasquali di Torino, Citocinema, Chimera e Medusa di Roma); ne restano fuori soltanto la Sasp di Stefano Pittaluga e la Lombardo di Napoli. Ne è presidente il senatore principe don Prospero Colonna, e consigliere-direttore Giuseppe Barattolo.

Nel 1919 l'Uci possiede 15 teatri di posa, di cui due a Torino e il resto a Roma, e due stabilimenti di sviluppo e stampa (uno a Roma e l'altro a Torino). Nel tentativo, subito apparso inutile, di contrastare la massiccia penetrazione americana e di recuperare qualche mercato europeo, l'Uci favorisce il ritorno alle grandi produzioni di film storici: tra il 1919 e il 1922 vengono così sfornati *I due sergenti*, *Il romanzo d'un giovane povero*, *Forse che sì forse che no*, dal romanzo di D'Annunzio, *I due Foscari*, *Il povero fornaretto di Venezia* e, a ricordo dell'indimenticabile *Quo vadis?*, una bella *Messalina*.

Nel 1921 l'Uci naviga già in cattive acque, e l'anno dopo, lo «storico» 1922, è al collasso; ma i medici riuniti al suo capezzale (fra cui un pioniere del nostro cinema, Arturo Ambrosio, che è stato nominato direttore generale) non sanno suggerire altra cura che persistere sulla stessa strada. Così nascono *Cirano di Bergerac*, *Teodora*, *I promessi sposi* e finalmente il super-kolossal, la riedizione di *Quo vadis?* fatta con enorme sperpero di mezzi: accanto a Rina De Liguoro (l'ex Messalina) viene chiamato dalla Germania Emil Jannings, per il ruolo di Nerone, e tedesco è anche il regista Georg Jacoby. Il pubblico, tuttavia, dice di no.

La fine dell'Uci è anche la fine del cinema muto italiano.

Ed è simbolico, in certo senso, il fatto che mentre il secondo *Quo vadis?*, costato oltre 1 milione di lire (del 1924!) non recupera nemmeno le spese, gli americani realizzano in Italia un loro *Ben Hur*, occupando i teatri di posa della Cines, reclutando maestranze e tecnici e provocando, inevitabilmente, un dannoso rialzo dei costi.

Scende il crepuscolo. Gli ultimi sprazzi di luce vengono da qualche film di Carmine Gallone (una *Cavalcata ardente*, con Ciro Galvani nel ruolo di Garibaldi), da un paio di *Maciste*, da un *Addio giovinezza!* che ha sapore di commiato.

Poi si verifica il colpo di coda: Amleto Palermi ritenta il gioco grosso, con il rifacimento d'un vecchio successo di Enrico Guazzoni, *Gli ultimi giorni di Pompei*. Il successo però non si ripete e tutto lascia credere che siano invece gli ultimi giorni del cinema italiano. Registi, tecnici, attori e attrici abbandonano la nave in procinto d'affondare: chi può emigra, come fanno da sempre gli italiani, soprattutto in Francia e in Germania.

Il fallimento dell'Uci (dichiarato nel 1923, ma gli interessi di questa associazione di produttori saranno definitivamente liquidati soltanto nel 1937) non è un incidente, per quanto sciagurato. E' la dimostrazione che gli industriali cinematografici italiani non sono in grado di farcela da soli, e che è necessario l'intervento dello Stato.

Nel luglio del 1924 e nel giugno del 1925 si riuniscono a Roma due congressi, ai quali sono rappresentate tutte le categorie professionali del cinema.

Il primo dà scarsi risultati: si incarica una delegazione di far presente al governo la grave situazione in cui versa la cinematografia nazionale e di chiedere (come poi sarà ripetuto innumerevoli volte) l'immediata riduzione delle tasse che pesano sugli spettacoli cinematografici.

«La canzone dell'amore» (1930) primo film sonoro italiano, produttore il torinese Pittaluga

CON LA PAROLA ARRIVANO ANCHE GLI AIUTI

Con il secondo non si fanno seri passi avanti, le rivendicazioni sono sempre parziali e soprattutto vaghe. Secondo l'ordine del giorno, si chiede al governo di «*intervenire attivamente per il rilancio completo della nostra cinematografia*», che è quanto di più generico; e quando si scende al concreto, riappare la già auspicata «*riduzione sulle aliquote di tassazione*» e addirittura una «*riduzione delle tariffe ferroviarie per gli artisti e i materiali*».

Unico elemento positivo, l'emergente personalità dell'industriale torinese Stefano Pittaluga, il quale, incaricato di preparare un rapporto sul cinema italiano e di mandarlo al governo, ne diverrà poi, fino al 1931 (data della sua morte) il principale interlocutore. La riunione, da lui convocata, dei maggiori produttori italiani (a Milano, agli inizi del 1926) partorisce infatti la prima associazione degli industriali del cinema, che agisce da campanello di allarme nei confronti del governo. Presumibilmente, proprio per evitare lo sviluppo di associazioni del genere fuori dei quadri previsti dallo Stato, nasce, con la legge del 3 aprile 1926, n. 563, la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo.

Per il momento, però, l'intervento governativo non va oltre. Anche perché dei tre settori fondamentali dell'industria cinematografica, produzione, distribuzione ed esercizio, le ultime due non sono affatto in crisi: i film circolano, soprattutto quelli americani, e il pubblico non manca.

E' solo il settore produttivo a trovarsi in difficoltà, e le sue rivendicazioni hanno tutta l'aria di essere una protesta di categoria e di minoranza al tempo stesso, se si pensa che più tardi, nel 1931, Blasetti affermerà, in tono orgoglioso, che l'industria cinematografica italiana impiega ben cinquecento persone; cifra assolutamente irrisoria se messa a confronto con la media dell'occupazione di altre attività industriali del nostro Paese nella stessa epoca.

Comincia però a muoversi la stampa. Come ricorda Jean A. Gili nel volume precedentemente citato, «*nella seconda metà degli Anni Venti e all'inizio degli Anni Trenta, si assiste a una grande proliferazione di scritti esaltanti la funzione sociale del cinema, il suo ruolo come mezzo di propaganda, la necessaria fascistizzazione dello schermo italiano*».

Finalmente, con la legge del 16 giugno 1927, n. 1121, il governo adotta qualche primo timido provvedimento in favore del cinema. Il testo legislativo fa obbligo agli esercenti di sale cinematografiche di prima visione di riservare «*non meno della decima parte delle giornate di spettacolo*» alla produzione nazionale. E' un protezionismo assai limitato perché, aggiunge sempre il testo della legge, «*da tale computo sono escluse le giornate di spettacolo comprese nel periodo decorrente dal 1° luglio al 30 settembre*»; il che significa, a conti fatti, che lo spazio concesso alla produzione italiana è di appena 27 giorni annuali di programmazione (e unicamente nelle sale di prima visione).

E' una misura doppiamente inefficace. Da una parte perché il brevissimo periodo non interessa la vasta rete delle sale di seconda e terza visione; dall'altra perché quei 27 giorni sono ancora troppi per le capacità produttive della nostra industria. Una rivista specializzata, l'Eco del Cinema, commentando la legge, osserva che per coprire i giorni di programmazione attribuiti alla produzione nazionale occorrerebbe un fabbisogno di almeno cinquanta film all'anno, traguardo del tutto irraggiungibile nella situazione del momento. Com'è noto, infatti, il contingentamento è una misura di protezione soltanto a patto che sia contemporaneamente accompagnata da un adeguato e concreto aiuto alla ripresa produttiva.

La legge del 1927, dunque, nasce morta. E subito, di nuovo, riprende il solito dialogo fra sordi, gli industriali del cinema da una parte e i politici dall'altra; un dialogo fatto di interventi diretti, suggerimenti e di manovre di corridoio.

L'avvenimento che sbloccherà la situazione è la rivoluzione del sonoro, l'apparizione di quello che, all'epoca, viene definito il «*cinema parlante*».

Qui sopra: Isa Pola ed Elio Steiner in «La canzone dell'amore» primo film sonoro italiano. Nella foto in alto, sotto il titolo: Rina De Liguoro in «Messalina» (1923)

	Film stranieri distribuiti in Italia	Film prodotti in Italia	% di film italiani
1930	361	12	3%
1931	250	13	5%
1932	238	28	11%
1933	273	26	9%
1934	258	30	11%

Il primo film sonoro italiano è *La Canzone dell'amore*, del 1930. Lo dirige Gennaro Righelli, traendolo liberamente da una novella di Pirandello (*In silenzio*), e lo produce la Sasp, cioè Stefano Pittaluga. Il quale, ereditati dalla liquidazione dell'Uci gli stabilimenti Cines di via Veio a Roma, li ha riaperti e attrezzati per la nuova tecnica, grazie anche ai capitali della Banca Commerciale Italiana, che è la maggiore azionista della società. All'inizio degli Anni Trenta, Pittaluga ha quasi il monopolio della produzione italiana: nel 1930 su dodici film realizzati in Italia dieci sono prodotti dalla Sasp; nel 1931 dodici su tredici e nel 1932, morto già Pittaluga, ventisei su trenta.

Siamo ancora molto lontani dal tetto dei cinquanta film annui, necessari ad assicurare la copertura dei famosi 27 giorni di programmazione, ma il pane cinematografico non difetta all'affamato pubblico italiano. Malgrado l'avvento del sonoro, il mercato italiano dipende in misura sempre maggiore dall'industria straniera, soprattutto americana. A Hollywood si sono attrezzati per editare film in diverse lingue, ma il problema è presto eliminato dal rapido perfezionamento del doppiaggio.

Dal volume più volte citato di Jean A. Gili riportiamo in questa stessa pagina uno specchietto che illustra la situazione del mercato cinematografico italiano nella prima metà degli Anni Trenta.

Circa il 90% dei film diffusi nel nostro Paese sono di provenienza straniera. E che il governo non sia molto sensibile al problema sarà dimostrato dall'accordo Ciano-Hays, firmato nel 1934, che «limiterà» a 250 il numero dei film statunitensi importabili annualmente: riconoscimento, in pratica, della dipendenza del nostro mercato cinematografico da Hollywood.

Facciamo un passo indietro (come si diceva nei romanzi d'appendice) e torniamo al 1931. Pittaluga è ancora vivo e vegeto, ed è per sua iniziativa che all'inizio di novembre Mussolini riceve per la prima volta tre produttori cinematografici: Gustavo Lombardo, Giuseppe Barattolo e lo stesso Pittaluga. Li accompagnano Bottai, ministro delle Corporazioni, Arpinati, sottosegretario agli Interni e Nicola De Pirro, segretario generale della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo.

Il 7 novembre l'agenzia Stefani dirama un comunicato in cui, dopo aver dato notizia dell'incontro, degli aspetti discussi e dei problemi esaminati, informa che «*S. E. il Capo del Governo... ha assicurato che avrebbe provveduto... perché l'industria cinematografica italiana, che interessa l'ordine politico e sociale non meno che quello economico, sia agevolata nella sua ripresa*». Importanti, nel comunicato, sono due punti: l'assicurazione di provvedimenti per l'industria cinematografica e il riconoscimento dell'interesse politico e sociale che essa riveste.

Ora davvero qualcosa si muove. La legge del 18 giugno 1931, n. 918, segna una svolta fondamentale e apre un processo che si dimostrerà irreversibile: per la prima volta lo Stato s'impegna in un aiuto diretto alla produzione cinematografica. E' un primo piccolo passo, per il momento; ma tutti si rendono conto, industriali e politici, che non si tornerà più indietro.

Luciano Lucignani

(6 - Continua)

Lotto

IL 23, SUPERCENTENARIO A QUOTA 150 SULLA RUOTA DI MILANO

A Milano il ritardatario 23 tocca quota 150 e segna una tappa importante (se non storica) per il gioco del Lotto, con quasi tre anni di assenza.

A distanza lo seguono gli altri centenari: 8 di Bari, a 108, e 22 di Cagliari (104). Il più anziano numero pescato dall'urna è stato il terzo a Genova con 60 assenze.

Hanno ripetuto l'uscita a una settimana di distanza: il 26 a Bari e il 72 a Firenze.

Nei giochi delle combinazioni si sono registrate coppie di Vertibili a Cagliari (58-85) e a Torino (27-72), dove si sono formati anche un ambo di Gemelli (55-77) e un terno di Cadenze (27-37-77).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	8	8	70	38	60	85	48	22	24	30
	108	86	69	53	47	47	46	43	41	41
CAGLIARI	22	38	38	16	4	47	31	48	57	8
	104	95	87	72	62	52	49	48	44	40
FIRENZE	70	88	80	21	61	81	34	67	38	48
	74	66	57	56	52	51	50	49	48	39
GENOVA	5	87	8	29	28	80	87	83	76	35
	97	77	60	66	54	46	37	36	35	33
MILANO	23	58	69	84	26	27	3	82	30	36
	150	76	64	61	60	60	50	48	45	45
NAPOLI	34	53	63	33	80	78	70	38	38	48
	90	75	64	57	55	53	52	51	48	46
PALERMO	3	23	39	50	25	16	24	62	37	69
	76	70	69	62	59	56	52	48	47	41
ROMA	44	41	10	64	32	25	31	81	12	38
	68	60	57	50	42	41	39	39	38	38
TORINO	78	73	90	20	16	11	74	14	22	78
	57	48	46	45	42	42	42	41	40	39
VENEZIA	34	77	53	38	68	10	1	26	80	69
	67	58	55	51	45	45	41	41	38	36

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	14	24	21	20	7	10	35	4	6	2
VERTIBILI	17	0	7	8	2	2	8	24	0	4
CADENZE	2	7	8	9	0	5	0	5	6	6
	43	55	58	44	57	37	31	25	40	40
FIGURE	7	3	8	6	5	9	8	4	6	3
	56	17	19	36	23	22	23	32	17	21
DECINE	3	4	8	3	5	8	8	1	1	3
	19	19	21	16	40	25	19	17	33	27

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

BOTTEGHINI CHIUSI GIOCATORI IN CRISI

«*Ma dove andremo mai a giocare?*», è un ritornello a cui siamo ormai assuefatti. L'estate, abbiamo già rilevato, è disastrosa per chi vuole continuare le proprie puntate al gioco e, magari, inseguire i numeri in ritardo. Se la situazione è «dura» per chi è andato al mare o in montagna, lo è altrettanto per chi rimane in città e non solo a Torino, ma nella cintura e in molti centri della regione.

Da Asti lamentano di non trovare botteghini, da Alessandria protestano per le code cui devono sobbarcarsi i giocatori, nel Novarese, a quanto pare, il solo botteghino aperto è quello di Pallanza, anche se sembra assurdo. Ha riaperto per sostituire quello di Intra «chiuso per ferie». Risultano con le serrande abbassate le ricevitorie del Lotto di Omegna, Stresa e Domodossola.

E' tutto paradossale, insostenibile, e non si comprende perché da Roma nessuno voglia prendere provvedimenti, sia pure in vista di quell'automazione più volte preannunciata e che, se tutto va bene, potrà *forse* cominciare a funzionare nell'aprile dell'anno prossimo.

Con tale scarsità di «punti gioco», anche i bollettini (per compilare a mano, con il pennino intinto nell'inchiostro, le cosiddette *firme*) vanno rapidamente esauriti. Ormai la «crisi del Lotto» ha investito tutto il Piemonte.

ENALOTTO

Per il concorso numero 31 del 4-8-1984 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	1	x
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	x	2
GENOVA	1	x
MILANO	1	x
NAPOLI	1	x
PALERMO	2	x
ROMA	1	x
TORINO	x	2
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	x	2
ROMA 2°	1	2

SE AVETE SOGNATO NEMICI APPOSTATI

Applicazione	34
Appoggiare-rsi cosa q.	22
- al bastone	62
- alle stampelle	15
- al muro	16
- ad una sedia	4
- alla tavola	41
- al letto	33
- ad altri	44
Appoggiato-ta	22
Appoggiatoio	41
Appoggio	56
Appollaiare-rsi	2
Apporre-rsi	72
Apportare	87
Apportatore-trice	21
Appostamento	88
Appostamento di ladri	21
- di soldati e militi	15
- d'assassini	86
- di nemici	48
- di malintenzionati	90
- per sorpresa	60
Appostare-rsi	73
Apprendere	21
Apprendista	13
Apprensione	47
Apprensivo-va	74
Apprestare-rsi	58
Approttatore-trice	20
Appressare	40
Appressato-ta	40
Appressatore	57
Approdare	77
Approdo	68
Approfittare-rsi	40
Approfondire	54
Approfondita-te	45
Approfondito-ti	60
Approntare	72
- medicine	8
- bibite	72
- vettura	64
- cavalli	14
- biancheria	18
- materiale	37
- oggetti	6
- pranzo	45
- cena	74
Appropriare-rsi	47
- cose non sue	12
Appropriatore-trice	70
Approssimare-rsi	84
- alla casa	4
- alla spiaggia	35
- al porto	38
- alla città	81
- a cosa q.	82
- alla chiesa	81
Approssimare al teatro	78
- al convento	45
- della Pasqua	3
- del Natale	25
- di Quaresima	71
- di Carnevale	88
- di una stagione	41
Approssimato-ta	51
Approssimazione	64
Approvare	56
Approvato-ta	22
Approvatore-trice	53
Approvazione	56
Approvvigionamento	59
Approvvigionare-rsi	3
- la casa	40

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Beppe Dossena è un grande estimatore del campione brasiliano

«JUNIOR RENDERA' PIU' DI MARADONA»

La mezzala del Torino aggiunge: «La squadra vale molto a centrocampo, cosa che aiuterà anche la difesa. Nel cambio di portieri ci abbiamo guadagnato. E faremo anche parecchi gol»

ST-CHRISTOPHE — «L'unico straniero che avesse ancora un senso acquistare l'ha comperato il Torino, e non ho dubbi nel dire che Junior quest'anno produrrà di più di Maradona».

Sulla terrazza dell'albergo «Du Moulin», Beppe Dossena attende l'ora del pasto e parla di sé e del Toro con la sicurezza che lo caratterizza e che ha fatto di lui, nel corso degli anni, un giocatore sempre stimato però mai troppo familiare ai tifosi. «Quanto vale questa squadra? Molto a centrocampo, e questo ci aiuterà anche in difesa dove diminuirà sicuramente il margine di rischio: anche perché nello scambio di portieri non ci abbiamo rimesso, e forse ci abbiamo guadagnato qualcosina». Già, ma i più polemici si domandano chi farà i gol... «Quelli li faremo, non abbiamo problemi in attacco».

Ma Beppe Dossena, gio[illegible]tore certamente ambizioso, quale sogno conserva [illegible] cassetto per il prossimo campionato in maglia granata?

«La mia ambizione — replica con sicurezza — al momento è quella di togliere qualche punto a chi ne ha avuti più di noi... tanto più che nella passata stagione abbiamo disputato un ottimo campionato, e ancora oggi [illegible] convinto [illegible] fatto che l'[illegible] partita che meritavamo [illegible] perdere è stata quella con il Milan...».

A proposito di «acqua passata», lo scorso anno si è fatto un gran parlare di «terza forza» all'interno del campionato.

[illegible] dove ricomincia il Torino, dalla battaglia per aggiudicarsi il titolo di «terza forza» della stagione? O forse tutte le carte sono state rimescolate [illegible]lla passata campagna acquisti?

«La mia impressione è che quest'anno sarà più difficile dimostrare di essere bravi: prevedo che sette o otto squadre saranno, almeno in fase d'avvio, sullo stesso piano. Le distanze si [illegible]ranno ulteriormente ridotte, e [illegible]rse questa volta si potrà parlare davvero di classifica corta».

Ma partite davvero tutti allo [illegible] modo, oppure [illegible] qualche squadra che possiede già qualcosa [illegible]?

«C'è una squadra che ha fatto passi da gigante ed è la Fiorentina: [illegible] l'acquisto di Gentile e di Socrates acquista di diritto il ruolo di pretendente allo scudetto. Poi c'è la Juventus, squadra con la quale bene o male siamo [illegible]pre portati a fare dei paragoni: la Juve non si è rafforzata rispetto allo scorso campionato, [illegible] resta pur sempre la squadra campione d'Italia... Da parte nostra abbiamo le carte in regola, [illegible] qualità e spirito, per batterla almeno negli scontri diretti».

Dossena, quando [illegible] parla della squadra granata da un po' di tempo a questa parte si [illegible] termini come collettivo affiatato, [illegible], [illegible] battività...

Ma quanto c'è di [illegible] in tutto questo, e quanto di vero?

«Il collettivo è la logica stessa del calcio, e quindi è un concetto che ritorna in qualsiasi squadra. Certo [illegible] abbiamo una tradizione di squadra che si sacrifica e che lavora con grinta, ma sappiamo [illegible] bene che queste caratteristiche oggi [illegible] sono più sufficienti, e che per essere competitivi bisogna usare le stesse armi degli altri».

L'affiatamento della squadra, comunque, per ora [illegible] manca, e Gigi [illegible] lavora per rinsaldare ancora di più i rapporti. Domenica prossima, ad esempio, porterà tutti i ragazzi in [illegible] al Monte Bianco. [illegible] evitare che una giornata di vacanza vissuta ciascuno per conto suo possa spezzare gli equilibri dello «stato nascente». I problemi, però, stanno dietro la porta e quando la [illegible] apre rutzolano immediatamente dentro: chi indosserà la fascia di capitano? «Non so, vedremo, potrebbe essere anche Junior», afferma Radice, che sabato scoprirà le prime carte.

Stefania Miretti

Dossena crede nel Toro e nel campione brasiliano Junior

Non hanno più voluto il sammarinese in azzurro

BONINI: «L'OLIMPICA MI MANCA, MI RIFARO' IN COPPA CAMPIONI»

VILLAR PEROSA — Bonini rimpiange l'Olimpica. [illegible] meglio soffre di nostalgia, più o meno velata, per la rappresentativa [illegible] che difende [illegible] questi giorni a Los Angeles il prestigio del calcio italiano. Sensazione [illegible] strana da parte del biondo cursore juventino, [illegible] a ottobre, piede non [illegible]prio sopraffino [illegible] grande rendimento sul piano dinamico e agonistico. Diciamo strana perché il giovanotto di San Marino non appare incline a sensazioni di questo genere, dedito com'è alla concretezza.

Ma è proprio la sua origine sanmarinese [illegible] base del [illegible] disappunto. Massimo Bonini, infatti, [illegible] novembre dello [illegible] anno viene considerato calcisticamente straniero a tutti gli effetti. Lo ha sancito la segreteria [illegible] Fifa con apposita comunicazione. [illegible] specie di delibera che considera Bonini proveniente da federazione «non italiana» al pari del bolog[illegible] M[illegible] [illegible]ito pure lui sotto la storica Rocca. Per questo motivo Bonini è stato escluso da qualsiasi formazione azzurra dopo un certo apprendistato nella «under 21» che lo aveva visto fra i più promettenti. In questi giorni, a Villar Perosa, Bonini vede con i compagni le registrazioni [illegible] partite dell'Olimpica dopo l'ora di pranzo, dato che Trapattoni vieta tassativamente (e giustamente) veglie notturne di qualsiasi tipo.

«Vedendo le partite in tv — dice malinconicamente Bonini — il mio rammarico è grande. Chiaro che soffro perché in quella squadra avrei potuto esserci anch'io. Sono tutti amici, giocavo con loro nella «under», abbiamo fatto insieme i primi passi in maglia azzurra. Purtroppo sono considerato uno straniero, la Fifa mi ha estromesso con una decisione perlomeno strana, che io non condivido. [illegible] un fatto burocratico, ormai non [illegible] più niente da fare. Non saprei neppure a chi rivolgermi, la Juventus non può farci nulla, non è un problema che le compete. Dovrebbe essere la Federazione a interessarsi».

Quindi Bonini soggiunge: «Per la verità l'anno scorso Vicini mi aveva promesso un certo interessamento. Mi aveva detto "stai tranquillo, ci [illegible] io", ma [illegible] ho saputo più [illegible]. Evidentemente [illegible] ho [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modo di risolvere il problema. Peccato, l'Olimpiade sarebbe [illegible] [illegible] una [illegible] grande occasione per migliorare la mia esperienza internazionale, [illegible] che [illegible] interessante possibilità di [illegible] [illegible] la mia conoscenza personale. Una città come Los Angeles, la possibilità di vedere posti nuovi e soprattutto gente [illegible]. L'Olimpiade, anche se il calcio è accettato con sospetto perché non siamo dilettanti (ma vorrei sapere qual è lo sport rimasto veramente allo stato dilettantistico), è l'occasione della vita. Vi confluisce la migliore gioventù del mondo. Mi sa[illegible] piaciuto molto, mi avrebbe aiutato anche a maturare in campo internazionale, sarebbe servito a farmi conoscere di più. Mi rifarò in Coppa con la Juventus, questa l'unica consolazione».

Quindi Bonini, evasi i lamenti dello spirito (si fa per dire), si rituffa nella realtà bianconera che quest'anno si presenta senza dubbio affascinante ma non priva di problemi. Anche per un ragazzo affermato come Bonini. «Prevedo molta concorrenza — afferma il centrocampista juventino — è arrivato Limido, inoltre Vignola vorrà giocare di più. Sarà più difficile trovare un posto fisso, ma non è la prima volta che mi capita. Anche il primo anno a Cesena ho dovuto faticare per farmi strada, ma alla fine ci sono riuscito. Anche alla Juve ho dovuto segnare inizialmente il passo, davanti c'era gente come Furino [illegible] [illegible] intoccabile, poi è venuto il mio momento. Io sono un fondista, non dovrei essere in ballottaggio perché in squadra qualcuno che corre ci vuole. L'anno scorso penso di aver disputato [illegible] delle mie stagioni più belle, credo di essere migliorato parecchio anche se a metà campionato ho avuto qualche problema per una botta che mi ha fatto soffrire. Comunque mi sono rifatto nel finale, vincendo scudetto e Coppa Coppe. [illegible] uno della mia età [illegible] [illegible] male».

Verissimo.

Gino Brandi

I due si sono imposti a Novara e nel Trentino

LO CAMPO E GODIO, GUIZZO VITTORIOSO IL CICLISMO PARLA PIEMONTESE

Grazie al successo, il primo si è laureato campione piemontese. Il valsesiano ha dominato nel Giro delle Dolomiti Occidentali. Sabato dilettanti [illegible] gara a Sala Biellese e Brisino

Lo Campo in Piemonte e Godio in... Trentino. Quella offerta domenica a Novara dagli atleti del Fiatagri impegnati nella gara valevole per l'assegnazione del titolo di campione piemontese e in virtù della quale Gino Lo Campo, torinese ventiduenne, si è imposto per distacco davanti ai compagni di squadra Cavallo e Aretusa, è stata [illegible] dimostrazione di grande intelligenza. Altrettanto esaltante la prestazione di Luciano Godio, venticinquenne dilettante di Borgosesia che ad Andalo, nel Trentino, ha vinto con un vantaggio di quasi due minuti il Giro delle Dolomiti Occidentali.

Che Godio fosse tornato nel pieno della condizione dopo una prima parte della stagione non certamente [illegible]rtan[illegible], lo si era capito l'altra domenica quando concluse al secondo posto (prece[illegible] [illegible] trentino Magnago) una [illegible] durissima a [illegible] Vigilio di Brescia. Una conferma l'aveva poi data sa[illegible]to [illegible] [illegible] Rho-Macugnaga [illegible] ai 1327 metri del traguardo posto alla base [illegible] Monte Rosa [illegible] piazzato al terzo [illegible]to, superato in volata dagli azzurri Ravasio e Moroni. E appena 24 ore più tardi, proprio nello [illegible] momento in cui Lo Campo scivolava verso la vittoria sul traguardo di Novara, il valsesiano coronava un sogno che non si [illegible] da più di [illegible] [illegible]. Godio, infatti, non assaporava la gioia della vittoria dal 12 giugno 1983, quando si impose a Ciriè nella Coppa Brunero-Memorial Perona.

Dice Godio: «Domenica volavo in bicicletta. Raramente mi sono sentito in forma come nel Giro delle Dolomiti Occidentali, una corsa disseminata di salite, una più dura dell'altra. Sto ritrovando fiducia in me stesso e chissà che il futuro, anche quello più immediato, possa riservarmi altre affermazioni. Ho due obiettivi: la Torino-Valtournenche e il [illegible] della Valle d'Aosta. Ne riparleremo in settembre».

Per tre anni nella squadra diretta da Italo Zilioli, Godio dall'inizio di questa stagione ha cambiato maglia sociale. Adesso corre per il Cav. Edil. Tolotti, [illegible] club bresciano che si è rafforzato notevolmente a fine giugno rilevando tutti gli atleti del disciolto Gsl Tessari, fra i quali il campione d'Italia, Montani, e l'azzurro Pagnin.

L'imminente fine settimana ciclistico presenta in Piemonte due corse per dilettanti. Sabato a [illegible] Biellese, sulla strada della Serra, l'ap[illegible]to è [illegible] dal Gruppo Sportivo Banco sul [illegible] Bollengo, Cavaglià, Sandigliano, Biella, Mongrando, Sala da percorrersi due volte per complessivi 124 chilometri. La partenza sarà data alle 14,30.

Domenica, con partenza e arrivo a Brisino, sulle alture di Stresa, correranno i «seconda serie». Il motivo fondamentale sarà ovviamente costituito dagli attacchi che un po' tutti i partecipanti porteranno al neo campione piemontese della categoria, il novese Gianpaolo Orlando.

Il percorso si snoda per due giri fra Nebbiuno, Invorio, Gozzano, Ameno, Miasino, Armeno, Gignese, Brisino e quindi [illegible] le borgate di [illegible]gognino e Vedasco per concludersi a Brisino dopo 110 [illegible]. Il via [illegible] [illegible] 9.

«Assoluti» di nuoto pinnato

BRAVA LA MONTABONE VINCE QUATTRO VOLTE

L'atleta del Centro nuoto sub di Torino è stata privata di un quinto titolo per squalifica

Quattro [illegible] e non più di quattro per la torinese Paola Montabone ai campionati assoluti di nuoto pinnato, conclusisi domenica nella piscina del Foro Italico in Roma. Il quinto titolo, quello dei 400 subacquei, le è stato tolto per squalifica a causa di un affioramento che nessuno ha visto, ma che un giudice pignolo assicura sia avvenuto nel corso di una virata.

L'atleta del Centro [illegible] Sub Torino deve così accontentarsi di essere riconfermata la più brava in Italia sui 200, 400, 800 e 1500 metri, rimandando a miglior occasione il suo debutto in maglia tricolore nelle specialità subacquee. Con lei si sono messe in evidenza, nella gara più lunga, altre due torinesi: Annalisa Di Giovanni, terza, e Raffaella Vergnano, quarta e prima delle giovani.

[illegible] altri titoli [illegible] stati assegnati a Monica Giorgetti della Pinna Azzurra Milano (100 e 400 sub), al carabiniere Vandini (800 e 1500), ed ai lombardi Galantucci (100, 200, 400) e Bertoli (100 sub).

[illegible]gli assoluti del Foro Italico hanno partecipato anche dieci nuotatori cinesi, alla loro prima apparizione sui campi di gara occidentali. La cinese Ju-Yan Ling ne ha approfittato per stabilire il nuovo record mondiale dei 100 sub con il fantastico tempo di 41" netti: un tempo che in Italia pochi uomini riescono a realizzare.

m. san.

Ieri la Berloni si è radunata: presenti solo tre titolari...

GUERRIERI FA L'INDOVINO: «FRA 4 ANNI DELLA VALLE SARA' PIU' IN GAMBA DI CAGLIERIS»

Ora il tecnico aspetta anche il secondo straniero. «Non voglio un tipo come Ray, ma un'ala forte, che difenda bene sia su un lungo che su un'ala, che prenda i rimbalzi e che segni qualche punto»

La [illegible] [illegible] ieri ha probabilmente stabilito un nuovo record, con tre soli titolari presenti al [illegible] [illegible]la squadra. L'allenatore Dido Guerrieri ha infatti trovato solo Carlo Della Valle, Stefano Barberis ed il «nuovo» Enzo Carraria, il pivot ottenuto in prestito dalla Ciaocrem Varese a parziale contropartita per la cessione di Romeo Sacchetti; gli altri sette della formazione-base erano tutti assenti, giustificatissimi, e sparsi per il mondo: Caglieris e Vecchiato alle Olimpiadi, [illegible]ti, Mandelli ed il nuovo acquisto Hottejan (pivot diciannovenne prelevato dal Biella) militari, Scott May, ancora in permesso per curare i suoi affari in America, ed il secondo straniero... ancora [illegible] sciuto.

[illegible] questa mattina Guerrieri ha dato il via alla nuova stagione della Berloni, mettendo al lavoro, insieme a Della Valle, Barberis e Carraria, un folto gruppo di giovani: Calcagno e Claudio Gonzato (classe '66), Bovolenta e Calenza ('67), Vidili, Pessina, Marchetti, Andreoli e Walter Gonzato ('68). La preparazione prevede al mattino un'ora sul campo di atletica del Comunale ed un'ora di fondamentali nel Palazzetto «Le Cupole» di via Artom, al pomeriggio due ore di tecnica cestistica, sempre alle «Cupole».

«Allenare i giovani è più divertente — dice Guerrieri, con la consueta filosofia —, ci sono dei ragazzi con molto talento e vedremo di farlo venir fuori subito. Se questi giovani lavoreranno bene non escludo di "buttarli dentro" in campionato».

Dopo i primi giorni a ranghi ridottissimi, tuttavia, le file si cominceranno ad ingrossare: Mandelli e Hottejan otterranno il primo permesso, May è atteso per il 10 agosto; gli olimpici invece si aggregheranno alla comitiva il 22, dopo dieci giorni di meritato riposo (che a loro discrezione potranno anche accorciare).

Morandotti, invece, a metà mese farà le valigie per la Svezia dove disputerà i «mondiali» con la Nazionale juniores e quasi subito dopo partirà con la Nazionale militare per i «mondiali» con le «stellette».

«Potrò avere Morandotti solo alla seconda di campionato, e questo è un record universale — celia Guerrieri —; speriamo solo che Mandelli sia bravo come fu l'anno scorso Della Valle a [illegible] farsi convocare nella [illegible] militare».

Che ambizioni può avere questa Berloni «orfana» di Sacchetti?

«Tutto è legato al secondo americano. Chi arriverà non lo so, certo so il tipo di giocatore che non voglio, e cioè uno come Ray. Ci serve un'ala forte, che difenda bene sia su un lungo che su un'ala, che prenda un bel po' di rimbalzi e che sappia segnare anche qualche punto. L'inizio sarà forse difficile e non bisognerà scoraggiarsi se le prime partite andranno "storte". Alla distanza sono convinto che potremo fare bene, anzi benissimo. Sì, sono ottimista, con Carraria abbiamo un centro di riserva che può giovare molto a Vecchiato negli allenamenti. Caglieris può giocare fino a... 50 anni ed è nella situazione ideale: dietro di lui c'è [illegible] Della Valle in progresso ed [illegible] giovanissimo, Vidili, [illegible] in teoria può diventare [illegible] meglio di Caglieris, tra 4-5 anni».

La Berloni [illegible] il 30 agosto al torneo di Todi (che si protrarrà fino al 1° settembre), il 4 settembre giocherà a Cantù, il 6 e 7 a Lucca, il 10 e 11 a Palermo, il 13 e 14 a Reggio Calabria, il 22 e 23 ad Udine. Il debutto casalingo il 7 ottobre, contro la Scavolini, nella seconda giornata dell'A.

Renato Botto

BALLETTO [illegible]

Nella piazza di Vignale ritorna domenica [illegible] delle favole più amate del mondo della danza. Sarà il Balletto [illegible] dell'Opera di Costanza a presentare la vicenda dei giocattoli che si animano nel sogno di una bambina alla vigilia di Natale e l'eroica vicenda del Soldatino-Schiaccianoci, trasformato in principe azzurro e vittorioso contro il [illegible] esercito del Re dei Topi.

Vignale Danza, VI Festival Internazionale

Balletto del [illegible] **Nero** [illegible] **Teatro dell'Opera di Costanza** [illegible] **Schiaccianoci di Ciakovsky, coreografia di Oleg Danowski)**

Quando: domenica 5 agosto alle 21,30

Ingresso: L. 4000 e L. 8000 i posti preferiti

Dove: nella piazza di Vignale Monferrato.

TEATRO PER OLIMPIA

Sono ormai in pieno svolgimento le Notti Olimpiche organizzate in concomitanza con le Olimpiadi di Los Angeles. In linea con la tradizione di [illegible] Sport, gli organizzatori propongono ogni sera, prima della proiezione delle gare su schermo gigante, che continua fino a tarda notte, spettacoli di teatro e di danza, alternati a tavole rotonde, and talking shows, sui grandi temi dello sport.

Inoltre, sono in [illegible] due concerti, [illegible] di jazz con Gianni Basso [illegible] Stars Sextet, e uno d'autore con l'intramontabile Gipo Farassino. Video filmati sportivi [illegible] esibizioni di arti marziali completano il ricco programma che si concluderà [illegible] le Olimpiadi, il 12 agosto. Per quanto riguarda lo spettacolo vero e proprio, da sottolineare la rassegna di teatro e quella [illegible]

Il festival teatrale è stato curato da Giuseppe Bartolucci con il gruppo U! e Giuseppe Brizio. Dopo due spettacoli de La [illegible] Scienza (tra cui Cuori Strappati, [illegible] più importanti [illegible] quest' [illegible] uno show personale di Alessandra Vanzi e una serata dedicata a due attori di Falso Movimento, la rassegna continua stasera e si conclude con lo spettacolo di [illegible]

Notti Olimpiche: [illegible] **teatrale**

Stasera ore 21,30: Valeriano [illegible] **Teatro U! in**

Tempeste mediterranee: «Un attore-artista impegnato in [illegible] spettacolo inconsueto per controllo espressivo, passionalità, fisicoemotiva, spettacolarità».

[illegible] **Femmes de Nubret,** ballo, aerobica e culturismo di **Anna Cuculo.**

Al termine: proiezione [illegible] gare olimpiche.

Sabato 4 agosto: Giuseppe Bartolucci in Serata B.B. «Dall'ippogrifo a Pindaro ai nostri giorni, per voci olimpiche e suoni rock».

Inoltre: spettacolo di [illegible] Contact a cura della Palestra [illegible]

Al termine: proiezione delle gare olimpiche.

Ingresso: L. 3000: gratuito per pensionati con tessera Atm e militari di leva.

Dove: Parco della Pellerina.

Organizzazione: assessorato comunale allo Sport [illegible] Uisp e Aics.

DANZE [illegible] PARCO

Oltre ad un interessante festival di te[illegible] d'avanguardia, e serate di talking shows dedicate al mondo dello sport, è da segnalare nelle Notti Olimpiche della Pellerina, [illegible] di danza [illegible] precede i filmati sportivi e la proiezione delle [illegible] Angeles su schermo gigante. La rassegna comprende cinque appuntamenti, da domani a giovedì prossimo.

Domani 3 agosto: Enzo Cosimi e Tere O'Con[illegible] **Assolo a Due,** la danza degli [illegible]

Lunedì 6 agosto: Ramona [illegible] **del Balletto Nazionale di Cuba e Kathryn Bennetts del Balletto di** [illegible] **presentano i virtuosismi della danza classica;** «**Fouetté, grande jeteé,** [illegible] **de chat**».

Martedì 7 agosto: Serge Alzetta e Giuseppe Urbani presentano «Forza e concentrazione nella danza».

Mercoledì 8 agosto: Carla Pe[illegible] **e Beppe Cotella presentano «La tensione e l'energia** [illegible] **contemporanea».**

[illegible] 9 [illegible] **Tony Thatcher e Gianni Formica presentano «Modern Dance in progress».**

Inizio: alle 21,30.

Ingresso: L. 3000; gratuito per pensionati con tessera Atm e militari di leva.

Dove: al Parco della Pellerina.

IL PUNTO NEL [illegible]

Il punto Verde di Palazzo Reale è ogni anno [illegible] dei più frequentati. E i motivi ci sono. Il luogo è centralissimo, sufficientemente capiente, fresco e consente, con una spesa molto piccola, di assistere a una o più proiezioni, talvolta in anteprima.

Proprio un'anteprima brilla nel programma della prossima settimana, insieme ad alcune pellicole recentissime e ad altre più anziane [illegible] interessanti perché proposte con i loro remakes. Tra le pellicole di produzione [illegible] segnaliamo [illegible] contento di Maurizio Ponzi (stasera); Cujo, il terribile cane di Teague proposto in [illegible] ad [illegible] classico dell'horror Anni 60, La tomba di Ligeia, di Roger Corman, con Vincent Price, [illegible] prossimo; 48 ore di Walter Hill, [illegible] Nolte ed Eddie Murphy a cui fa seguito Notti di terrore, un film del '40 con il primo vampiro dello schermo, [illegible] Lugosi (domenica); e ancora Da[illegible] di Sidney Lumet (mercoledì 8).

Molto recenti, cioè dell'82, anche il Creepshow di George Romero, che [illegible] appare anche nel ruolo di interprete [illegible] programma giovedì 9 e I misteri del giardino di Compton House, l'affascinante giallo [illegible] Peter Greenway ambientato in [illegible] dimora inglese del '700, in calendario lunedì 6.

Scorpacciata di avventure in costume domani sera, con tre edizioni de I tre moschettieri: quella di George Sidney del '48, con il ballerino Gene Kelly, la [illegible] Lana Turner, Van Heflin e Vincent Price, l'omonimo film inglese di Richard Lester [illegible] Michael York, Oliver Reed, Raquel Welch e Faye Dunaway e il suo seguito, Milady, sempre di Richard Lester e con gli [illegible] interpreti. In anteprima, martedì 7, O [illegible]galexandros, il film di Angelopoulos.

[illegible]

E' stata inaugurata giovedì scorso agli Antichi Chiostri (via Garibaldi [illegible] nell'ambito del programma «Giovani artisti a Torino» che, [illegible] iniziativa degli Assessorati alla Cultura e alla Gioventù del Comune e in collaborazione con l'Accademia Albertina intende promuovere l'atti[illegible] dei debuttanti [illegible] difficile mondo delle arti visive.

Questa volta ad esporre è un gruppetto di giovani autrici, che presentano elaborazioni fotografiche. Sono Bruna Biancino, Gilda Brozio, Antonella Di Piero, Laura Milano, Carla Rinaldi, [illegible] Vaccari. La mostra rimane aperta fino al 26 agosto con orario 9-18.

Ingresso libero.

Laura Schrader

Il balletto del «Bolscioi» al Rignon per i Punti Verdi

TANGO NELLA STEPPA

Tutto il mondo sa cos'è il Bolscioi, il moscovita «Teatro Grande» sede della [illegible] impo[illegible] compagnia ufficiale di balletti dell'Urss. Fucina inesauribile e riserva di giovani, oggi modernamente aperti a nuove concezioni stilistiche e ansiosi di rivedere i [illegible]zionali canoni di un repertorio segnatamente datato, questo celebre teatro ha espresso ieri sera la sua ri[illegible] immagine [illegible] uno spettacolo firmato da Vladimir Vassiliev, che sotto il titolo *Le stelle del Bolscioi*, ha [illegible] alcuni [illegible] più promettenti ballerini della nuova generazione.

Un'evasione dal conformismo senza peraltro tradire né [illegible] né le tradizioni del realismo sovietico, da sempre capisaldi su cui il Bolscioi ha [illegible]to [illegible] rinomanza. Merito di Vassiliev, che come leader e coreografo, ha guidato i solisti imprimendo allo spettacolo un taglio occidentale, pur conservando l'aura primigenia nelle aspirazioni di questa gioventù, volta a scuotere un polveroso retaggio.

[illegible] il suo rigoroso virtuosismo ha [illegible] anche [illegible] sera la continuità di una gloriosissima scuola, resa più viva [illegible] presenza in scena della mitica Galina Ulanova, l'indimenticabile creatrice [illegible] ruolo di Giulietta nel balletto a lei dedicato da Prokofiev nel [illegible]

Il primo brano presentato è [illegible] infatti *Omaggio a Galina Ulanova*, su partiture pianistiche di musicisti russi dell'Ottocento. Un'eclettica composizione che dopo la sognante apparizione della stessa Ulanova negli accenni d[illegible] di quelli che furono le [illegible] più grandi interpretazioni, è stata un'avvincente dimostrazione del più perfetto e rigoroso «training» [illegible]demico alla sbarra, e di virtuosistici [illegible] rivelatori dell'incredibile padronanza tecnica e scenica dei giovani solisti, accanto ai quali fungeva da esempio l'indimenticabile stella della generazione precedente, [illegible] Timofeyeva.

Si [illegible] così avvicendate Alla Mikhalcenko (l'étoile che ieri sera ha autorevolmente sostituito la Maximova), fredda, aristocratica, sicura e sempre perfettamente dominata, in linea con la più pura tradizione del Bolscioi; Nina Semizorova, intensamente lirica; e Irina Piatkina, brillante e precisa, dalle «punte» d'acciaio [illegible] cronometrico equilibrio, centro di stregoneria e vorticoso «charme».

Completavano il [illegible] i superbi elementi maschili: Anisimov, Fadeecov, Barykin e Andris Liepa, [illegible] del grande Maris Liepa, biondissimo e non improbabile futuro erede di Vassiliev. Tutti di nobile prestanza e di intenso slancio vitale, [illegible] temperato da un elegante fraseggio spesso applaudito a [illegible] aperta.

Frammenti di una biografia, [illegible] musiche e tanghi argentini, costituiva la seconda parte [illegible] spettacolo. [illegible] questa [illegible] coreografia Vassiliev diventa il dominatore, proponendo l'itinerario sentimentale di un artista. Illusioni, amori, ideali, sempre [illegible] guiti e mai raggiunti. Il dramma di un [illegible] che scorge nelle varie donne che incontra sempre la stessa immagine [illegible] dama bianca, l'ideale puro [illegible] inaccessibile.

Prende coscienza del [illegible] nel [illegible], [illegible] il sentimento verrà [illegible] scherato da una «espagnola[illegible]», modo amaro di burlarsi di se stesso prima degli [illegible]. «Ciou» ne sarà [illegible] parodistico tango in cappello nero, da [illegible] maneggiato da Vassiliev, con trascinante effetto di autoironia che affascina il pubblico per umori[illegible] seduzione.

[illegible] irriconoscibile Vassiliev egualmente grande: dal rosso torrente rivoluzionario di *Spartacus* a questa Via Lattea sudamericana ispirata da Argentina, Escudero, Argentinita, Antonio e Luisillo. Un «divertissement» davvero anticonformista [illegible] un pubblico entusiasta che si è accalcato acclamante sino al «bis», e che ha lasciato il parco lieto ciascuno di leggere negli [illegible] altrui la propria emozione.

Gianni Secondo

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% [illegible] anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
■	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
La congiura degli innocenti, di Alfred Hitchcock, con Shirley MacLaine, John Forsythe (Usa-Color) — Quattro persone che temono di avere la morte di un uomo sulla coscienza, fanno a gara per nascondere il cadavere. Non viet. Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,20 — Riedizione '55

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 546.606
Chiuso per ferie

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis, con David Naughton, Jenny Agutter (Usa-Colori) — Due giovani in viaggio a Londra vengono assaliti dal lupo mannaro: uno muore, l'altro diventa licantropo. V.14 — Horror brillante
17,15; 19; 20,45; 22,30 — Riedizione

[illegible] CHAPLIN 1 — via Garibaldi [illegible], Tel. 54[illegible]
Caccia alle streghe, di Anja Breien, con Ui Teresius, Bjorn Skagestad (Norvegia-Color) — Nel XVII secolo, Eli, una donna abile nella scienza delle erbe, arriva in un villaggio ossessionato dall'idea della stregoneria. N.V. — Drammatico
17,10; 19; 20,50; 22.40 — ★★★/●

[illegible] CHAPLIN 2 — via Garibaldi 22/E, Tel. 540.248
Summertime, di Massimo Mazzucco, con Luca Barbareschi, Donald Ferguson (Italia-Colori) — Presentato a Venezia '83; precederà il film il cortometraggio a soggetto V[illegible] per sempre, di Giancarlo Bertolina. — Commedia
16,30; 18,05; 19,40; 21,15; 22,50 — Prima visione

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 650.71.00
Mai dire mai di I. Kershner, con Sean Connery, B. Carrera, K.M. Brandauer (Gran Bretagna-Colori) — L'organizzazione Spectre ruba [illegible] missili Cruise per ordire un ricatto internazionale. A 007 l'incarico di recuperarli. Non viet. — Avventuroso
18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●●

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per [illegible]

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino [illegible]
Chiuso per ferie

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.087
Chiuso per ferie

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Chiuso per ferie

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. — Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Chiuso per ferie

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.880
Chiuso per ferie

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chiuso per ferie

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
L'asso degli assi, di Gerard Oury, con Jean-Paul Belmondo (Francia-Color) — L'attore francese in un ruolo di spericolato allenatore ai Giochi Olimpici di Berlino. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 512.148
Per i «Punti Verdi» replica del film: Re per una notte, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jerry Lewis (Usa-Color) — Analisi ironica del «sogno [illegible] del successo ad ogni costo. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30 — ★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 839.821
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 531.780
Chiuso per [illegible]

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.187 - Lire 3000
La chiave, di Tinto Brass, con S[illegible] Sandrelli (Italia-Colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia del senso. Vietato 18. — Commedia erotica
20; 22,30 — ★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214 - Lire 3500
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 798.303 - Lire 3500
Chiuso per ferie

FUORI CITTA'

IVREA
POLITEAMA: Il paradiso può attendere.
MONTANARO
VITTORIA: Bocca supersex di una porcomoglie. Viet. 18
PINEROLO
ITALIA: Desideri erotici di Celeste. Viet. 18.
RITZ: Proiezione giudiziaria.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti
S. SICARIO
S. SICARIO: Di che segno sei?
SESTRIERE
FRATEVIS: ore 16 Superbomy in orbita (cartoni animati); Proiezione giudiziaria.
SUSA
CENISIO: Wargames giochi di guerra.
VALPERGA
AMBRA: Rassegna porno tipo.

TEATRI

VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO: La fabbrica della danza, domani ore 21 Laboratorio di Mimo a cura di Franco Cardellino. Inf. tel. 0142/933.431

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Nuova Paloma.
DU PARC: ore 21 Orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI: Del Muretto nel giardino.

NEWBERRY CLUB (pl. Teatro Pino).

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.292)
Festival porno 1984: Sexy star superporno, con Vanessa Del Rio, Samatha Fox. Ore 14,05; 15,50; 16,55; 18,30; 19,45; 21,10; 22,35

[illegible] (v. Pr. Calandra 15, t. 831.887)
Dalle 14,30 alle 24 continuato. Nina U Tina sul Marmorfang; Novità assoluta Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 561.904)
La viziosa di Manhattan e The truth about Jennifer. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

[illegible]FFEL (via P. Tommaso 5, tel. 655.234)
«Hard Usa 1984 - 1ª rassegna»: Lesbica (Sensations), con Brigitte Mayer, Veronique Monel. Ap. 14,30; ult. 22,30

[illegible] (largo G. Cesare 109, t. 287.274)
2 incontrevoli porno amiche. Ap 15; ultimo 22.30

MILANO COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.256)
Momenti erotici di mia moglie. Novità. No stop dalle ore 10 alle 22,30

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 46, t. 749.8851)
Seduction at the delivery bay e Brivido nella pelle (2 hard cora 2). [illegible] Ap.15; ult. 22.30 L. 4000

[illegible] (c. Reg. Margh. 133, t. 530-[illegible])
John Holmes vs/Gabriel [illegible] «Scontro di superdotati»: Super porno cerbacta con John Holmes se P. 28; Vacanze erotiche di una porcomoglie con Gabriel Pontello il gattone nero. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. [illegible]

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Una vergine per l'impero Romano con Tanya Lemar, Barbara Dee, Marilyn Rose (New hard core). Ap.15; ult. 22.30. L.2500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.2617)
Gola bagnata di Florence (novità). Ap. 15; ult. 22,30 ingresso L. 3000

TORINO (via Guala 8, tel.330.563)
Superpornofestival 84: Jojeed, con Marina Frajese, Pamela Clark. Orario estivo: ap. 14.30; ultimo 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 0, tel. 871 843)
Tammy e Laura erotico e Porno labbra bagnate di sesso oggi 2 film no stop. Ap.15; ultimo 22,30

[illegible] VISIONI

FONTANO (via Cigna 47, tel. 488.690)
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON (via Venezia 8, telefono 748.30.83)
Rassegna film musicale. Saranno l'[illegible]ssei, di Alan Parker. Ore 20; 22,20 — Musicale

SELENE (c. Belgio 83, telefono 874.171)
Fratelli della notte, di Ted Kotcheff, con Gene Hackman, Robert Stack. Ore 20; 22.30. (Aiace, Agis L. 2000) — Avventuroso

ASSOCIAZIONE [illegible] (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso per ferie

Nelle notti alla Pellerina

U TEATRO C'E'

Enzo Cosimi e Tere O' Connor in scena per «Assolo a due»

Sport e cultura. Il teatro della «fisicità» che precede la grande kermesse olimpica, quando sul maxi-schermo della Pellerina compariranno gli atleti, moderni dei di un mito che non tramonta, uomini e donne forti e preparati che in un momento si giocano la fatica di anni. Gioia e lacrime, trionfi e amarezze. Poi il podio, l'inno, la folla. Il rito del teatro che si consuma sotto gli occhi di una platea immensa.

La platea di *Notti Olimpiche* non è così sterminata ma è pur sempre e[illegible] se raffrontata a quella delle «cantine» dove finora l'avanguardia si è esibita. La rassegna teatrale in scena [illegible] Pellerina prima [illegible] trasmissione [illegible] giochi, il quindi in [illegible] certo senso una sfida. E ci vuole [illegible] certo coraggio per proporsi ad un pubblico [illegible] per gusti e in un momento dove l'interesse è per forza di [illegible] accentrato su altri [illegible]

Questo coraggio [illegible] è mancato al [illegible] *Teatro U!*, guidato da [illegible] Gialli, che prima si è caricato [illegible] peso dell'organizzazione, chiamando a Torino gruppi come *Gaia Scienza*, *Falso Movimento*, *Occhese* e questa sera si espone personalmente presentando il suo ultimo lavoro: *Tempeste mediterranee*.

Reduce dalle esperienze di teatro «a 3000 metri» [illegible] estate in Valle d'Aosta, dove lo scenario inquietante della natura con le sue vette innevate, le sue luci ed ombre, il suo «palcoscenico naturale», imprimeva allo spettacolo un andamento del tutto particolare, il gruppo *Teatro U!* torna sulla terra e alla dimensione palcoscenico. *Tempeste mediterranee* è infatti la «storia» di un nuovo Ulisse o se si preferisce di un moderno *skipper*, che solo sulla sua imbarcazione ripercorre dati di memoria e li mette a confronto con la sospensione di oggi, in un'alternanza di visioni fantastiche, di raffiche del corpo e della voce.

Partendo dall'idea che la Rivoluzione russa occupa oggi un posto nella storia ben definito e che ormai è «mito» allo stesso grado di quello greco; Valeriano Gialli ripercorre una fascia di pensiero, fondendo gli empiti majakowskiani alla classicità greca e all'emozione mediterranea, in un'alternanza «di passionalità atletica, di estasi magnetica, fluida e [illegible] pindarica ed elettronica, [illegible]sicale e luminosa».

Tiziana Longo

Dove andiamo stasera in città

FRANCESCO NUTI
è contento [illegible] De Rossi

Accade

Punti Verdi. Questo il programma delle manifestazioni odierne: **Parco Pellerina**, alle ore 21,30, *Le notti olimpiche*. In attesa del collegamento via satellite [illegible] Los Angeles per la XXIII edizione dei giochi olimpici, Licia Maglietta (Falso Movimento) in «Fe[illegible] gialla». Ingresso, lire 3 mila. Accesso gratuito ai Punti Verdi per i pensionati (in p[illegible] di tessera di libera circolazione Atm) e per i militari di leva. **Parco Rignon**, alle ore 21,30, «[illegible] balletto del Teatro Bolscioj». Spettacolo ideato e [illegible] da Vladimir Vasiliev [illegible] Maksimova e [illegible] Vasiliev. «Omaggio a Galina Ulanova» (musiche di Arensky, Glinka, Prokofiev, Ciaikovskij), «Frammenti di [illegible] biografia» (musiche di Cedron, Falu, Piazzolla, Yerres, Rodriguez). — Lo spettacolo che viene presentato si divide in due parti: la prima, dedicata alla grande scuola del balletto [illegible] russo, ha per titolo «Omaggio a Galina Ulanova». *Dieci ballerini solisti [illegible] riuniti in [illegible] studio per ricordare la danza classica sotto la forma più limpida, quella della «classe». Si tratta di un omaggio a quella che è stata la più grande ballerina della sua generazione, e che per lungo tempo si è dedicata all'insegnamento del [illegible] al Teatro Bolscioj contribuendo in modo determinante alla formazione di nuove generazioni di ballerini.* La seconda parte dello spettacolo è invece una creazione completamente diversa per stile, musica e coreografia. *Si intitola «Frammenti di una biografia» e vuole mostrare momenti della vita di un artista alla ricerca dell'inaccessibile: la fortuna e la manifestazione reale del fatto artistico. Un uomo al tramonto della sua vita fa un bilancio del suo passato.* I biglietti sono in vendita presso la biglietteria del parco dalle ore 20 e costano 4 mila lire. **Pa[illegible] Ruffini**, alle ore 22, proiezione del film «*Son contento*», di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti e Barbara De Rossi (Italia-1983, col.). Ingresso, [illegible] 2 mila; biglietti in vendita [illegible] ore 20,30. Replica domani al cinema Romano alle ore 16,30 e alle 18,30 con vendita dei biglietti a partire dalle ore 16. **Cinema Romano**, alle ore 16,30 e 18,30, replica del [illegible] «Re per una [illegible]», di Martin Scor[illegible], [illegible] Robert de Niro e Jerry Lewis (USA-[illegible], col.). Biglietti a lire 2 mila in vendita a partire dalle ore 16.

1° Concorso nazionale per giovani pianisti. Organizzato dai Centri Sportivi Aziendali e Industriali si svolgerà a Torino dal 30 ottobre al 3 novembre. Lo scopo è di contribuire a far conoscere i migliori talenti giovanili. La giuria sarà composta dal compositore Franco Margola, il concertista Antonio Bacchelli, il direttore dell'Orchestra [illegible] camera di Torino Enzo Ferraris e il critico musicale [illegible] Mila. Rego[illegible] e informazioni presso la segreteria [illegible] concorso: C.A.S.R.C.-C.S.A.In. Musica, via Oliviero 15, Torino, tel. (011) 619.31.87.

Festival Internazionale Cinema Giovani. La seconda edizione della rassegna cinematografica si svolgerà a Torino dal 5 al 14 ottobre.

Teatro Regio Torino. Prima di interrompere l'attività artistica durante il mese di agosto, la direzione del Teatro Regio intende informare il pubblico che a seguito di una complessa serie di lavori necessari al teatro in base alle nuove norme di sicurezza, non potrà essere programmata come di consueto una intera stagione di balletto. Infatti i lavori che verranno svolti con grande intensità nello stesso mese di agosto, se[illegible] e ottobre, ridurranno notevolmente la disponibilità del palcoscenico. Ciò nonostante, per non privare il pubblico torinese di una continuità di rapporto con il Teatro nel periodo che precede l'inaugurazione della Stagione Lirica 1984/85, ogni sforzo è stato fatto non solo per assicurare la disponibilità del Teatro alle manifestazioni previste nel programma di Settembre Musica, ma anche per proporre nel mese di ottobre una serie di tre concerti dedicati a musiche di Piotr Ilic Ciaikovski.

Antichi Ghiacci. Prosegue fino al [illegible] agosto, nell'atrio del palazzo, in via Garibaldi 25, la quinta mostra della [illegible] di Proposta. Organiz[illegible] dall'assessorato per la Cultura e dall'assessorato [illegible] Gioventù [illegible] Città di Torino — con la collaborazione dell'Accademia Albertina di [illegible] Arti — rientra nel quadro delle iniziative della Città dedicate a «*Giovani Artisti a Torino*». Espongono sei fotografi: Bruna Biamino, [illegible] Brosio, [illegible] Di Piero, Laura Milano, Carlo Rinaldi, Daniela Vaccari. Orario: 9-16.

Balletto

Danza [illegible] Spettacolo. Dal 26 agosto all'8 settembre corso estivo internazionale di danza a Cortona (Arezzo). Le iscrizioni sono ancora aperte. Insegnanti: Claire Jahler, Clover Roope, Irina Harris, Claudia Serra. Organizzazione: Did (Danza, incontri, Diffusione). Torino, corso Chi[illegible] 193, tel. 596.380/596.424.

Concerti

Settembre Musica. Prosegue la prevendita dei posti numerati per i concerti di Settembre Musica. La biglietteria, in piazza Castello di fianco a Palazzo Madama, è in funzione nei giorni feriali con orario 10-13/15-19. Informazioni e richieste programma dettagliato della rassegna (che inizierà il 25 agosto e si concluderà il 23 settembre) telefonando ai numeri 519.127/513.082.

In poltrona davanti alla TV

BETTY HUTTON
ha sposato [illegible] demonio!

Raiuno

Ore 15,15: Hollywood, gli anni ruggenti del cinema muto, documento - A «Hollywood» (singolare [illegible] pomeridiana dedicata a notizie e curiosità sul mito dell'Hollywood degli anni «ruggenti») sono di scena due tra i più incontrastati dittatori della «Mecca del cinema».

Si tratta di [illegible] Von [illegible]heim e di Cecil B. De Mille. Il primo, dall'ambigua origine mitteleuropea, celebre per le sue stranezze private e il suo sogno di un cinema rigoroso e brutale, il secondo, istrionico creatore di perfette macchine spettacolari, [illegible] [illegible]ticolare propensione per [illegible] grandiose scenografie d'epoca tra pieghe bibliche e cortei egizi.

Si può dire, senza dimenticare altri geni come Griffith o Von Sternberg, che i due autori del «muto» presentati in questa puntata [illegible] serie, [illegible] da [illegible] Brownlow e [illegible] Gill, incarnano due mentalità opposte di Hollywood.

Von Stroheim, giunto in America in circostanze piuttosto misteriose, spacciatosi per un aristocratico figlio della grande Vienna, forma[illegible] [illegible], dopo mille mestieri, alla scuola di Griffith («Nascita di una nazione»), ebbe sempre un'esasperata passione per il realismo, firmò capolavori [illegible] «Greed», «Femmine folli», «La vedova allegra».

De Mille, pignolo illustratore delle gesta epiche dell'antichità, [illegible] tiranno [illegible] suoi attori, [illegible] a Hollywood il suo volto di «fabbrica dell'immaginario», ricostruendo in studio templi e città, catacombe e imperi.

Ore 20,30: Colosseum, varietà - Settima puntata del programma di S[illegible] Giordani e di Emilio Ravel: Uomini e animali. In programma stasera i giochi degli uomini con gli animali, dalla corrida di S. Firmino a Pamplona al palio di Sie[illegible].

Inoltre un rodeo di Colecoil nel Texas e un Rodeo Gay in Nevada. Infine una panoramica di animali africani della mongolfiera.

Ore 21,30: I cento cavalieri, film - «I cento cavalieri» (21,30 e 22,35: nell'intervallo il tg delle 22,20), fa parte del ciclo dedicato al [illegible], ai western, ai comici e alle pellicole dell'horror all'italiana. Questo è un film del '64 di[illegible] [illegible] Vittorio Cottafavi, con Mark Damon, Antonella Lualdi, Gastone Moschin.

Un gruppo di guerrieri mussulmani capita in [illegible] villaggio castigliano e vorrebbe impadronirsene. Ma dopo l'uccisione del governatore, scoppia la rivolta.

Ore 2[illegible] Passaporti per Cinecittà, [illegible]ne - In occasione della consegna dei «passaporti», sinonimo di riconoscimento per gli operatori [illegible]ografici, le telecamere furono fatte entrare a Cinecittà. Erano presenti il presidente del Senato Cossiga, i ministri Lagorio e Darida, attori produttori, tutti in visita guidata al set. Sembra che si siano divertiti molto.

Canale 5

Ore 20,25: Festivalbar 84, gara canora - Stasera saranno di scena Gianni Russo in un breve special, i Matt Bianco, Nathalie, I Novecento, Sergio Caputo, Diana Est, Richard Romeo e Carrara.

Ospiti d'onore saranno i divertenti Gatti di Vicolo Miracoli

Raidue

[illegible] [illegible] **Lo sport, la giornata delle Olimpiadi** - Fino alle 18, da Los Angeles, giochi della XXIII Olimpiade. Alle 23 stessa rete, via satellite con Los Angeles, i giochi della XXIII olimpiade. Su raitre, dalle 20,30 [illegible] 23, sport e spettacolo per Los Angeles '84. Alle 20,30 : Roma chiama Los Angeles, programma in diretta di Aldo Biscardi. Alle 21,30 primati olimpici.

Ore 20,30: I ragazzi di celluloide n. 2, sceneggiato - Terza puntata dello sceneggia[illegible] di Sergio Sollima. T[illegible] se rinuncia al cinema per il suo impegno politico. [illegible]to [illegible] il suo amore per Nicola e tutti e quattro gli amici tornano insieme, ma il clima degli anni passati è mutato.

Ore 22,05: Che si beve stasera? varietà - Pino Caruso con la regia di Paolo Poeti, cerca di stabilire un legame tra chi beve ed i [illegible] luoghi preferiti. Nel caso del whisky, tra la Gran [illegible] e gli Stati Uniti.

Interviene il mimo americano Jango Edwards. Sketches e balletti, con coreografie di Franco Estill. Ospiti: Janet Agren, Marianne Faithfull e Marina Fabbri, che si esibirà in un tip tap.

Raitre

[illegible] 21,40: [illegible] [illegible] **esplosiva, film** - [illegible] Jane Mansfield e Tony Randall, regia di Frank Tashlin. Due problemi assillano il pubblicitario Rock Hunter; la nipote April ed il rischio di un [illegible] rossetto per labbra.

Il secondo sembra risolto quando ingaggia per la campagna pubblicitaria una stellina di Hollywood.

Italia 1

[illegible] 19,40: **Kung fu, telefilm** – Caine (David Carradine) viene ingiustamente accusato di furto e viene di conseguenza condannato a lavorare in una miniera d'argento dove praticamente non esistono vie d'uscita.

Ore 20,25: Doc, film di Frank Perry, con Faye Dunaway e Stacy Keach. Famoso pistolero ora malato, Doc raggiunge Tombstone dove un suo amico vuole diventare sceriffo per meglio poter impiantare casa da gioco.

L'unico problema sembra rappresentato dai terribili fratelli Clanton; una progenie di turbolenti banditastri che provocano guai a tutto [illegible]no. Doc [illegible] costretto [illegible] intervenire drasticamente.

Rete A

[illegible] 21,30: **Ho sposato un demonio, film** con Betty Hutton e Victor Mature. Avventure, disavventure ed amori dei componenti di [illegible] [illegible]pagnia teatrale che non naviga in buone acque.

Quando il gruppo viene ingaggiato da impresari di provincia, la prima attrice rifiuta [illegible] la proposta di matrimonio [illegible] regista e scappa con [illegible] ricco gangster.

Il film è del 1949.

Raiuno

13 — **Maratona d'estate. Rasse[illegible] internazionale di danza: Petrouchka.** [illegible] di Igor Strawinsky. Coreogra[illegible] [illegible] Mikhail Fokine. Seconda parte
13,30 **Telegiornale**
[illegible] 13,45 **Gli schiavi più [illegible] del mondo**, [illegible] Michele Lupo, [illegible] Roger Browne, Gordon Mitchell, Scilla [illegible]. Italia storico 1964 — *In una provincia africana il corrotto Caio maltratta gli schiavi. Il tribuno Marco prende [illegible] loro [illegible] e aiutato dagli stessi farà giustizia*
15,15 **Hollywood, gli anni ruggenti del cinema muto**, documenti. Settima parte: I grandi dittatori
16,10 **Le allegre [illegible] Scooby Doo e i suoi amici**, cartoni animati
16,30 **[illegible] avventure di Rin Tin Tin**, telefilm
17 — **Kojak**, telefilm
17,50 **[illegible] Petrash**, cartoni animati
18,10 **Al Paradise**, di Antonello Falqui e Michele Guardì, con Alice ed Ellen [illegible], Harold Nicholas e Sonnie Bianco. Presenta Oreste Lionello. 4ª trasmissione
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Colosseum**, varietà di Brando [illegible] e Emilio Ravel
FILM 21,30 **I cento cavalieri**, di Vittorio Cottafavi, con Mark Damon, Antonella Lualdi, Gastone Moschin, Wolfgang Preiss. I[illegible] 1964 drammatico. — *In un villaggio castigliano [illegible] un gruppo di guerrieri musulmani che vorrebbe impadronirsi del luogo. Dopo l'uccisione dell'Alcade (il governatore) scoppia la rivolta.*
22,20 **Telegiornale**
22,25 **I [illegible] cavalieri**, [illegible] tempo
23,25 **Passaporti [illegible] Cinecittà. Cronaca di [illegible] festa per il cinema italiano**
24 — **Tg1 notte**

[illegible]ato Lionello alle 18,10

Raitre

19 — **Tg3**
19,20 **Tv 3 regioni**, documenti
20 — **Il continente guida - Panorama dell'Europa nel XX [illegible]colo.** Scritto e raccontato da Jean Terraine, [illegible] da Peter Ustinov. Terza puntata: **E' arrivato il momento degli imperi.** Prima parte
20,30 **Sport e spettacolo [illegible] Los Angeles '84. Roma chiama Los Angeles**, a cura di Aldo Biscardi
21,30 **Primati olimpici**
FILM 21,40 **[illegible] bionda esplosiva**, di Frank Tashlin, [illegible] Jane Mansfield, Tony Randall, Joan [illegible], Usa commedia 1957 — *Un timido impiegato viene adoperato [illegible] diva del cinema per far ingelosire il fidanzato. [illegible] notorietà della diva [illegible] del piccolo travet un personaggio famoso, assediato dai fotografi e vezzeggiato dalla pubblicità. Gli arrivano molti guai ma anche un avanzamento di carriera e [illegible] eterna*
23,10 **Tg3**
23,35 **La cinepresa e [illegible] memoria**, documenti
23,45 **Speciale Orecchiocchio** con Pink Project

Raidue

Pa[illegible] Tanziani [illegible] 14,10

13 — **Tg2 [illegible] tredici**
13,15 **[illegible] e dimpetto**, uno [illegible] neggiato al giorno: **La [illegible] delle vanità**, di W.M. Thackeray, sceneggiato con Romolo Valli, Adriana Asti, Ilaria Occhini, Nando Gazzolo. Quinta puntata
14,10 **Quesiasiato**, quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme. Con Giulia Fossà, Nando Paone, Paola Tanziani. Nel corso del programma: **Il cow boy cocciu[illegible] — Il super eroe**, cartoni animati — **Qualcosa [illegible] più**, documentario — **[illegible] Ufo Robot**, cartoni animati
FILM 16,25 **Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo**, [illegible] Mauro Bolognini, con Alberto Sordi, Peppino De [illegible]lippo, [illegible]o Carvi, Valeria Moriconi. Italia commedia 1956 — *Le vicende di quattro diversi graduati: il vigile fa troppe multe e sarà punito con il trasferimento; la guardia scelta sogna che l'inno dei vigili da lui composto sostituisca quello ufficiale; il brigadiere pensa solo [illegible] famiglia; il [illegible] scelto sorveglia gli uomini con [illegible]chio paterno*
17,55 **Dal Parlamento**
18 — **Los Angeles: Giochi della [illegible] Olimpiade**
19,45 **Tg2**
20,30 **I ragazzi di [illegible] n. [illegible]**, sceneggiato. Con Daniela Poggi, Leo Gullotta, Massimo De Rossi, Massimo Ranieri, Roberto Paladini, Bianca Doria, Caterina Boratto. Terza parte
21,55 **Tg2 stasera**
22,05 **Che [illegible] beve stasera?** Con Pino Caruso
22,55 **Tg2 stanotte**
23 — In collegamento via satellite [illegible] **Los Angeles Giochi della [illegible]XIII Olimpiade**

Montecarlo

13 — **XXIII Olimpiade:** calcio, riassunto, pallanuoto, canottaggio
17,30 **Olimpiadi: nuoto**, in diretta
18 — **Capitol**, telefilm. Con Carolyn Jones, Rory Calhoun — *La lotta accanita per il potere fra due ricchissime famiglie americane*
19,15 — **Cyborg**, cartoni animati
19,45 **XXIII Olimpiade:** Ciclismo, in [illegible]ita; pallacanestro, pugilato, in [illegible]
22,15 [illegible] [illegible] [illegible]are, sceneggiato con Antonella Mauri, Stefano Satta Flores — *La storia della famosa spia «Cicero», [illegible] Elias Bazna.* Seconda puntata — [illegible] termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Ore 13: sport da Los Angeles

Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Agenzia Rockford**, telefilm
15 — **Cannon**, telefilm
16 — **[illegible] Bum [illegible]**
17,40 **La [illegible] nella prateria**, telefilm
18,[illegible] **Kung-fu**, telefilm
19,50 **[illegible] mio amico Arnold**, telefilm
FILM 20,25 **[illegible]** di F[illegible]k Perry, [illegible] Stacy Keach, Faye Dunaway, Harris Yulin. [illegible] western 1971 — *I fratelli Earp vogliono avere il predominio a Tombstone, per questo vogliono far nominare sceriffo uno di loro. In loro aiuto chiamano Doc Holliday, un mitico pistolero. Lo scontro con l'altra famiglia [illegible] prepotenti del paese si conclude a favore degli Earp, ma Doc [illegible] abbandona il paese*
22,20 **Bandiera gialla**, musicale e [illegible] di Red Ronnie
FILM 23,15 **Miliardario... ma bagnino**, di Arthur H. [illegible], con Elvis Presley, Shelly [illegible], [illegible] commedia 1967 — *Giovane [illegible] s[illegible]ato propone ad [illegible] amico povero di scambiarsi nomi e parti. Sicuro [illegible] [illegible] solo [illegible] «mucchio [illegible] soldi» trova il vero [illegible]*
1,10 **Ironside**, telefilm

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

Walter Pidgeon alle 14,25

13,25 **In casa Lawrence**, telefilm
FILM 14,25 **Fiori nella polvere**, di Mervyn Le Roy, [illegible] Greer Garson, Walter Pidgeon, Marsha Hunt. [illegible] drammatico 1941
16,25 **Mary Tyler Moore**, telefilm
17 — **Hazzard**, telefilm
18 — **Tarzan**, telefilm
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Baretta**, telefilm
20,25 **Festivalbar 84**, [illegible] [illegible] Claudio Cecchetto, Pamona Dell'Abate
23,20 **Basket**

Retequattro

Can. 24-45

13,30 **Fiore selvaggio**, sceneggiato
14,15 **Magia**, sceneggiato
FILM 15 — **Consegne a [illegible]**, di Corey Allen, [illegible] [illegible]rea Marcovicci, Peter Coffield. Film per la [illegible] Usa drammatico 1972 — *Il problema della violenza alle donne visto sotto diversi aspetti*
17 — **[illegible] magico mondo [illegible] [illegible]gi**, cartoni animati
17,30 **Gidrus**, cartoni animati
18 — **Truck Driver**, telefilm
18,50 **Tre cuori in affitto**, telefilm
19,25 **Chips**, telefilm
20,25 **Charlie's Angels**, telefilm
FILM 21,30 **I giorni del padrino**, con Michael Nouri, Brian Benben e Joe Penny, sceneggiato — *Tre ragazzi si incontrano nel ghetto di New York nel 1907, mentre stanno derubando il cadavere di un gangster. I tre decidono [illegible] unirsi in «società».* Seconda parte (replica)
23,15 **Quincy**, telefilm
FILM 0,15 **Baby killer**, [illegible] Larry Cohen, con John Ryan, Sharon Farrel, Andrew Duggan. Usa [illegible] 1975 — *Una donna dà alla luce un [illegible] [illegible] deforme che sopprime tutto il personale medico e poi fugge. Il padre cerca di salvarlo dalle armi dei poliziotti ma invano. Film un po' troppo simbolico sul problema dell'essere "di[illegible]" proposto in chiave allegorica e fantascientifica*

Temperatura a Torino ore 8 + 19 TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità. VENTI deboli. VISIBILITA' buona. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: poco nuvoloso

STAMPA SERA

E' mare, è montagna, è vacanza...

In Italia ore 9,30	
Venezia	+24
Milano	+24
Bologna	[illegible]
Ancona	+25
Roma	+23
Napoli	+24
Bari	+27
Reggio C.	+25
Palermo	+28
[illegible]	+22

Regione ore 8	
Aosta	np
Alessandria	+18
Asti	+19
Cuneo	+22
Novara	+18
Vercelli	+21
Genova	+23
Imperia	+24
Savona	np

Indovinate l'autore e l'editore del romanzo la cui copertina ed i cui primi capoversi pubblichiamo oggi. Domani la soluzione

CHI E' L'AUTORE?

Chi è l'autore? Si può scegliere tra Festa Campanile, Brancati, Bassani e Nievo. E l'editore? Rizzoli, Bompiani o Utet?

Nessuno l'aveva vista entrare in acqua. L'uomo che disegnava sul terrazzino di legno, davanti al bar, guardava ogni tanto pigramente verso la spiaggia, ma aveva notato solamente il maglione rosso e la giacca a vento azzurra dei due ragazzi stesi qualche metro più sotto. Il suo occhio era attratto dai colori e dalle linee: dall'intensità di quel rosso e di quell'azzurro nel grigio uniforme della sabbia; e dalla riga delle nuvole, grige anch'esse sul diverso grigio dell'acqua, tirate all'orizzonte su una striscia sottile di cielo giallastro.

Il ragazzo dal maglione rosso si [illegible] in piedi d'improvviso e agitò il braccio verso il largo, gridando. Un bagnino, che lavorava dietro le capanne, chiamò un compagno. Insieme, di corsa, i due [illegible] rimisero per il suo verso un pattino capovolto e lo spinsero in mare. Dino smise di disegnare per osservare la ragazza che stava annegando. I due rematori si erano alzati in piedi per far forza contro la risacca.

«Mi dica se questa è la stagione per fare il bagno», disse il barista, [illegible] con questo mare»

La ragazza era in difficoltà: annaspava, agitando un braccio; scompariva nella cresta [illegible] un'onda e riemergeva boccheggiante, con i capelli incollati sulla faccia. Forse biondi, annotò Dino mentalmente: [illegible] a quella distanza e col polverio della spuma non si poteva esserne sicuri. Il pattino era ormai vicinissimo; uno dei due bagnini, curvo sull'acqua, afferrò la ragazza per i capelli e prendendola con l'altra mano da [illegible] l'ascella la tirò a bordo per metà: dalla vita in giù il corpo rimaneva immerso. L'altro soccorritore, mentre l'imbarcazione ballava sulle onde, la inforcò [illegible] [illegible] mano tra le gambe con un gesto preciso e la issò completamente: sul solido, se non all'asciutto.

Non c'era più niente da vedere: Dino tornò [illegible] suo lavoro davanti alla baracca del bar. Una folata di vento gli fece volar via il foglio. Senza alzarsi a raccattarlo ricominciò su [illegible] foglio nuovo. Di tanto in tanto guardava verso la spiaggia, seguendo le ultime fasi del salvataggio: [illegible] respirazione artificiale; i curiosi che facevano capannello attorno ai bagnini. I due uomini, a turno premevano ritmicamente le mani [illegible] petto e sul ventre della ragazza.

SCACCHI

Mosse al Bianco

Dagli ultimi campionati [illegible], [illegible] dall'Urss, nell'incontro Jugoslavia-Danimarca si è avuta la seguente Difesa Pirc. Ivanovic-Hal: 1. e4,d6; 2. d4,Cf6; 3. Cc3,g6; 4. Ag5,Ag7; 5. e5,dxe5; 6. dxe5,Cg4; 7. Dxd8,Rxd8; 8. Td1,Ad7 (vedi diagramma) 9. e6,fxe6; 10. Cf3,Cc6; 11. Ca4,b6; 12. Ab5,Cd6; [illegible]. Axd7,Cxd7; [illegible] h3,Cge5; 15. Cd4,Af6; 16. [illegible],[illegible]; 17. 0-0,h6; 18. Af4,g5 19. Ag3,Rb7; 20. Te1,Rc8; 21. Cc3,Tac8; 22. Te4,h5; 23. Rf1,g4; 24. Td5,gxh3; 25. gxh3,Cf3; 26. Tc4+,Cc5; 27. Td3,h4; 28. Af4,Ce5; 29. Axe5,A[illegible]; 30. b4, il N. abbandona.

f. p.

DAMA

[illegible]
[illegible] CARLO [illegible]
Il Bianco vince in 8 mosse

Soluzione 27-22 20-27; 15-23, 27-20; 11-7, 10-19; 18-13, 9-27, 17-21, 4-11; 21-32

4 LA STRANA MORTE DEL SIGNOR BENSON

di S.S. VAN DINE

Benson non era certo di fisico attraente: quasi completamente calvo, pingue, col viso floscio, col collo troppo grosso, che dava particolarmente nell'occhio perché straripava dal colletto. Terminai il mio breve esame della scena con un leggero senso di repulsione e mi voltai verso gli altri personaggi che si trovavano [illegible] salotto.

Due omaccioni con mani e piedi enormi e cappelli di feltro calcati sulla nuca, stavano esaminando attentamente le inferriate verso strada e sembravano portare [illegible] maggior attenzione sui punti dove le sbarre [illegible] incastrate; uno di essi si era aggrappato ad [illegible] delle [illegible]riate e la scuoteva, [illegible] avrebbe fatto una scimmia, per provarne la resistenza. Un altro uomo, con baffetti biondi, di media statura e di movimenti svelti, stava curvo davanti al caminetto e sembrava esaminare attentamente il focolare a gas. All'estremità della tavola, un colosso vestito di turchino [illegible] un cappello a cono, stava a braccia conserte, scrutando il [illegible] con uno sguardo intenso, quasi sperasse di scoprire il segreto dell'assassinio, a furia di concentrazione.

Un altro uomo ancora, di fisionomia non comune, stava presso la finestra posteriore ed ispezionava con una lente d'ingrandimento, come usano i gioiellieri, un piccolo o[illegible]tto che teneva sulla palma [illegible] [illegible]. Dai ritratti che avevo visto di lui mi accorsi che si trattava del capitano Carl Hagedorn, il miglior perito dell'Ame[illegible] in fatto d'armi da fuoco. Era grosso, pesante, dalle spalle larghe, e dimostrava una cinquantina d'anni; vestiva un abito nero, lucido, di pessimo taglio e [illegible]ppo ampio per la sua corporatura. La giacca, troppo corta dietro, sul davanti gli scendeva fin quasi alle ginocchia; i calzoni gli ricadevano sui calcagni con strane pieghe che li facevano sembrare due [illegible]-tappi. La testa di Hagedorn era rotonda e grossa in modo anormale; le orecchie vi sembravano conficcate. La bocca era interamente nascosta da sottili baffi brizzolati, con tutti i peli all'ingiù quasi a formare una specie di baluardo alle labbra. Da trent'anni il capitano Hagedorn era in relazioni col reparto della polizia di Nuova York, e, benché [illegible] sua apparenza ed i suoi modi fossero messi in ridicolo, era in realtà stimato e rispettato. La sua parola, in qualsiasi questione riguardante le armi [illegible] fuoco e le ferite [illegible] esse prodotte, era accettata come definitiva dai capi della direzione.

In fondo al salotto, vicino alla porta della stanza da pranzo, stavano altri due uomini che parlavano animatamente fra di loro: uno era l'ispettore William Moran, ufficiale comandante gli agenti investigativi; l'altro il sergente Ernest Heath dell'Ufficio Centrale, [illegible] quale Markham ci aveva parlato.

Quando comun[illegible], il [illegible]po ispettore O'Brien e tutti gli altri convenuti interruppero quel che stavano facendo e guardarono il Procuratore Distrettuale con espressione rispettosa, ma non senza imbarazzo. Soltanto il capitano Hagedorn, dopo aver lanciato una occhiata a Markham, riprese l'ispezione [illegible] piccolo oggetto che aveva in mano, [illegible] tale indifferenza e astrazione da provocare [illegible] lieve sorriso sulle labbra di Vance.

L'ispettore Moran e il sergente Heath s'avanzarono con sussiego, e, dopo aver stretta loro la mano, Markham presentò Vance e me, spiegando brevemente [illegible] ragione [illegible] nostra presenza. L'ispettore s'inchinò cortesemente per indicare che accettava la nostra intrusione, ma mi [illegible] che Heath non si curava della spiegazione [illegible] Markham e mi trattava come [illegible] n[illegible] [illegible].

— Ho affidato il caso al sergente Heath, signor Markham — disse Moran [illegible] bassa e suadente. — Sembra che avremo [illegible] bel da fare prima che questa matassa [illegible] dipanata. Lo stesso ispettore capo ha creduto bene di assistere ai primi rilievi. Egli è qui dalle otto.

L'ispettore O'Brien ci aveva lasciati appena entrati nella sala, e stava tra le finestre che davano sulla via, [illegible]vando ogni cosa con un viso serio e impenetrabile.

— Ebbene, [illegible] ne andrò, — [illegible]giunse [illegible], — mi hanno fatto alzare alle sette e mezzo, e non ho ancora fatto colazione. Ora che siete qui voi, la mia presenza non è più neces[illegible]... Buon giorno! — E ci strinse la mano.

Appena l'ebbe visto uscire, Markham si rivolse al suo sostituto dicendogli:

— Occupatevi di questi due signori, Dinwiddie: essi desiderano vedere come si svolgono le cose e non hanno pratica di simili faccende. Spiegate loro tutto; in in[illegible] discorrerò [illegible] poco col sergente Heath.

Dinwiddie accettò l'incarico [illegible] evidente piacere, e ciò mi fece pensare ch'egli fosse contento di poter sfogare con qualcheduno la sua agitazione, fino allora contenuta. Mentre [illegible] tre ci volgevamo quasi istintivamente, [illegible] il cadavere che era il [illegible] protagonista della tragica scena, udii Heath dire in tono rabbioso:

— Suppongo, signor Markham, che ora assumerete voi la direzione di quest'affare.

Dinwiddie e Vance parlavano fra loro ed in intanto osservai Markham con un vero interesse, dopo quanto egli ci aveva detto circa la rivalità che esisteva tra la polizia e l'ufficio del Procuratore Distrettuale.

Il Procuratore rispose a Heath [illegible] un sorriso e scotendo lievemente [illegible] capo; poi disse:

— No sergente, sono qui per lavorare con voi, e desidero che i nostri rapporti siano chiaramente stabiliti fin dall'inizio. Io non sarei qui se il maggiore Benson [illegible] mi avesse chiesto di prestare il [illegible] aiuto personale e desidero che il mio nome sia assolutamente taciuto. E' noto e, se non lo è lo diverrà certo, che il maggiore è un mio vecchio amico; perciò sarà meglio per ogni riguardo che il mio intervento non figuri.

Heath mormorò a bassa voce qualche cosa che [illegible] potei afferrare; dal [illegible] contegno però capii che si era placato. Il sergente, come tutti quelli che conoscevano Markham, sapeva quanto egli [illegible] sincero; e bisogna aggiungere che aveva [illegible] simpatia personale per lui.

— Se [illegible] questo caso deriverà qualche onore, — continuò Markham, — dovrà toccare alla polizia, perciò credo sia bene che voi vediate i cronisti — e soggiunse poi allegramente: — Bene in[illegible] che se vi sarà qualche biasimo, toccherà a voi anche quello.

— Più che giusto — replicò Heath.

— Ed [illegible] sergente, [illegible] al lavoro — disse Markham.

capitolo III

Venerdì 14 giugno, ore 9,30

Il Procuratore Distrettuale e Heath s'avvicinarono [illegible] cadavere e stettero a guardarlo attentamente.

— Vedete — spiegò Heath, — fu ucciso proprio di fronte, da un proiettile assai penetrante. La pallottola trapassò [illegible] [illegible] e arrivò poi a colpire il rivestimento di legno sotto la finestra — e indicò un punto poco sopra il pavimento e vicino alla ten[illegible]. — Abbiamo già ritrovato la pallottola e l'abbiamo consegnata al capitano Hagedorn. — E volgendosi a questi:

— Che ne pensate, capitano? Niente di speciale?

Hagedorn alzò lentamente la [illegible] e diede a Heath uno sguardo da miope. Dopo qualche goffo movimento rispose con calma e in modo preciso:

— Una pallottola militare calibro 45; una pistola automatica Colt.

— Potete precisare da che distanza fu sparato il colpo? — chiese Markham.

— Certamente — rispose Hagedorn, — da un metro e cinquanta a due metri.

Heath, bofonchiando, con aria di protezione disse a Markham:

— Quanto dice il capitano è probabile e potete fidarvi di lui. Nulla di più piccolo di una pallottola 44 o 45 può uccidere un uomo, e queste pallottole colla punta d'acciaio, usate nell'esercito, trapassano il [illegible] umano come se fosse formaggio. Ma perché la pallottola potesse giungere fino al tavolo dove si è fermata, bisogna concludere che lo [illegible] sia [illegible]nuto da vicino; non a bruciapelo, però, giacché non si riscontrano segni di ustione intorno alla ferita. Possiamo quindi ritenere esatta la distanza indicata dal perito.

INDOVINATE IL FILM

Humphrey Bogart [illegible] ... (Domani [illegible] soluzione)

[illegible] questo punto si [illegible] aprire e chiudere la porta di strada e si vide entrare, seguito dal [illegible] assistente e [illegible] po' affannato, il dottor Doremus, perito medico-legale della polizia.

— Mi dispiace di non [illegible] potuto venir prima — disse scusandosi — Che cosa c'è qui? — domandò quindi, facendo una smorfia e guardando il cadavere sulla sedia.

— Ditelo voi, dottore — replicò Heath. Il dottor Doremus si avvicinò all'assassinato con un'indifferenza [illegible] indicava l'inveterata consuetudine. [illegible] dapprima il viso cercando, credo, le tracce della polvere. Diede un'occhiata al foro della pallottola sulla fronte ed alla più ampia ferita [illegible] essa prodotta nell'uscire dal-[illegible] parte opposta. Mosse poi un braccio del morto e [illegible] piegò le dita. [illegible] spinse infine la [illegible] [illegible] po' da [illegible] lato. Accertatosi così della rigidità cadaverica, si volse a Heath.

— Possiamo farlo mettere su quel sofà?

Heath guardò Markham interrogativamente, chiedendo:

— Dobbiamo distenderlo?

Markham assentì [illegible] capo e Heath chiamò allora i due uomini che stava[illegible] esaminando [illegible] inferriate [illegible] strada, ordinando loro di adagiare il cadavere sul divano.

Il corpo [illegible] spogliato e il dottor Doremus lo esaminò attentamente cercando altre ferite. Rivolse speciale attenzione alle braccia e aprì le mani dell'assassinato, distendendole e scrutandone le palme. Finalmente si raddrizzò e si stropicciò le mani con un grande fazzoletto di seta colorata.

— Ucciso [illegible] [illegible] colpo sparato contro l'osso frontale sinistro — dichiarò, — colpo ben diretto; il proiettile ha trapassato nettamente il cranio, producendo una ferita posteriore nella regione sinistra dell'occipite, alla base. Avete trovato la pallottola, non è vero? Quando venne ucciso era sveglio e la [illegible] fu istantanea; probabilmente [illegible] s'accorse neppure come e da chi fosse stato colpito. E' morto da circa otto ore e forse più.

— Se dicessimo, per precisare, alle ventiquattro e trenta circa? — chiese Heath.

Il dottore guardò il suo orologio.

— D'accordo... Null'altro?

Nessuno rispose; ma dopo una breve pausa l'ispettore capo disse:

— Vorremmo [illegible] il risultato dell'autopsia oggi [illegible] dottore.

— Benissimo — rispose il dottor Doremus, chiudendo con un colpo secco il suo astuccio medico e consegnandolo all'assistente, — ma fate trasportare il cadavere alla camera [illegible] al più presto possibile.

Il dottore uscì frettolosamente, e Heath ordinò all'agente che, entrando, avevamo visto ritto presso la [illegible]:

— Burke, telefonate alla Centrale che mandino a prendere il cadavere; poi ritornate all'ufficio e aspettatemi là.

Burke salutò e scomparve. Heath si rivolse a uno degli uomini che aveva ispezionato le inferriate [illegible] finestre.

— Che cosa dite delle inferriate, Snitkin?

— Di qui non [illegible] passa, sergente — fu la risposta. — Forti come quelle [illegible] una prigione, [illegible] e due. Nessuno è mai entrato da queste finestre.

— Benissimo — disse Heath — e [illegible] [illegible] due seguite Burke.

Quando [illegible] ne furono andati, l'uomo vestito di turchino depose sulla tavola due [illegible]coni [illegible] sigarette.

— Ho trovato questi nel caminetto, sergente, — disse senza annettervi importanza, — non è molto, ma in giro non c'è altro.

— Benissimo, Emery — rispose Heath dando uno sguardo disgustato ai mozziconi, — e ora è inutile che rimaniate qui; vi vedrò all'ufficio più tardi.

Hagedorn si avanzò pesantemente.

— Penso di andarmene anch'io — borbottò, — ma desidero tenere un po' con me questa pallottola perché presenta alla superficie alcune strane rigature e voglio studiarla bene. Non avete mica un bisogno speciale di questa pallottola... vero, sergente?

Heath sorrise con compatimento.

— Che volete che [illegible] ne faccia, capitano? Tenetela pure, ma guai se la perdete.

— Non la perderò — assicurò Hagedorn [illegible] senza neppur guardare [illegible] Procuratore né l'ispettore capo, uscì dalla stanza dondolando leggermente il corpaccione, simile a un grosso anfibio.

Vance, [illegible] [illegible] presso [illegible] vicino alla porta, seguì Hagedorn nell'anticamera dove i due s'intrattennero qualche minuto p[illegible] a [illegible] voce. Sembrava che Vance rivolgesse delle domande e benché [illegible] fossi abbastanza vicino per sentire [illegible]mente ogni parola potei afferrarne alcune: (traiettoria - velocità iniziale del proiettile - angolo di tiro - impeto - urto - deviazione e simili) e mi domandai che diavolo poteva aver suggerito [illegible] strano interrogatorio.

Vance stava ringraziando Hagedorn delle informazioni, quando l'ispettore [illegible]' Brien entrò nell'anticamera.

— State imparando il mestiere? — chiese sorridendo e [illegible] tono di [illegible]portanza a Vance. Quindi, senza aspettare risposta, fece rivolto [illegible] Haged[illegible]

— Venite, capitano, vi condurrò [illegible] in centro.

Markham, che era sopraggiunto, [illegible]:

4 Continua

I giochi di ieri

L'autore del romanzo misterioso pubblicato su Stampa Sera di ieri è Daniel De Foe. Il titolo del libro è «Moll Flanders», nell'edizione economica della Bompiani. Per quanto riguarda invece il quiz riguardante il film interpretato da Marcello Mastroianni, si trattava del «Casanova», forse il capolavoro del bravo attore romano.

I giochi di ieri

STAMPA SERA

Giovedì [illegible] agosto 1984

LOS ANGELES

84 GIOCHI DELLA XXIII OLIMPIADE 28 LUGLIO · 12 AGOSTO

Una notte trionfale per l'Italia ai Giochi: vincono Maenza, Masala e la squadra di pentathlon. Medaglia di bronzo per Massullo

ORO, ORO, ORO!

Il pentathleta Masala ha conquistato l'oro superando lo svedese [illegible]

IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo
Usa	[illegible]	9	2
Cina	[illegible]	3	4
Italia	[illegible]	1	1
Germania Occ.	[illegible]	3	4
Canada	[illegible]	3	1
Romania	[illegible]	3	—
Gran Bretagna	[illegible]	1	4
[illegible] del [illegible]	[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	3	2
[illegible]	[illegible]	2	4
Francia	[illegible]	2	2
Olanda	[illegible]	1	3
Svizzera	[illegible]	1	1
Brasile	[illegible]	1	—
Colombia	[illegible]	1	—
Perù	[illegible]	1	—
Giappone	[illegible]	—	4
Belgio	[illegible]	—	1
Norvegia	[illegible]	—	1
Taiwan	[illegible]	—	1
Finlandia	[illegible]	—	1

Il romagnolo Vincenzino Maenza ha dominato il tedesco Scherer

ECCO I TITOLI ASSEGNATI IERI

Ieri sono stati assegnati nove titoli:

CICLISMO Inseguimento [illegible]viduale: 1) Steve Hegg (Usa), 2) Rolf Golz (Rfg), 3) Le[illegible] Harvey Nitz (Usa).

GINNASTICA Concorso a squadre fem[illegible] [illegible] Romania, 2) Stati Uniti, [illegible] Cina.

LOTTA GRECO-ROMANA Minimosca (48 kg): 1) Vincenzo Maenza (Ita), 2) Markus Scherer (Rfg), 3) Ikuzo Saito (Giap).
Piuma (62 kg): 1) Weon-kee Kim (Corea), 2) Kentolle Johansson (Sve), 3) Hugo Dietsche (Svi).
Mediomassimi (90 kg): 1) Steve Fraser (Usa), 2) [illegible] [illegible] (Rom), [illegible] Frank Andersson (Sve).

PENTATHLON MODERNO Individuale: 1) Daniele Masala, 2) Svante Rasmussen (Sve), 3) Carlo Massullo (Ita).
A squadre: 1) Italia, 2) Gran Bretagna, 3) Australia.

SOLLEVAMENTO PESI Leggeri (67,5 kg): 1) Yao Jingyuan (Cina), 2) Andrei Socaci (Rom), 3) Jouni Gronman (Fin).

TIRO [illegible] SEGNO Carabina piccolo [illegible]bro tre posizioni maschile: 1) Malcolm Cooper (Gbr), 2) Daniel Nipkow (Svi), [illegible] Alistair Allan (Gbr).

E' UNA GIORNATA DI FAVOLA IN ITALIA SI FESTEGGIANO I TRIONFI DI MASALA E MAENZA

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Tre medaglie in un sol colpo, più una di bronzo: nella storia ormai quasi centenaria dell'Olimpiade moderna mai gli italiani avevano raccolto un simile bottino in una giornata di gare. Oro da Daniele Masala, sul gradino più alto del pentathlon; oro dal team del pentathlon (Masala, Massullo e Cristofori); oro dal lottatore di grecoromana Vincenzo Maenza; bronzo ancora dal pentathlon, con il terzo posto nella gara individuale di Carlo Massullo.

Per l'Italia sportiva ieri è stato trionfo autentico: la bandiera tricolore per tre volte sul pennone centrale non è avvenimento che si può dimenticare.

Per trov[illegible] una medaglia nel pentathlon, [illegible] delle [illegible] scipline sportive più dure e più complete, bisogna risalire all'Olimpiade di Berlino, quando sulla divisa del capitano Abba [illegible] appun[illegible] il bronzo. Adesso, dopo tre giornate faticosissime (le gare in programma sono ovviamente cinque: equitazione, sciabola, nuoto, tiro e [illegible]sa) il pentathlon italiano ne conquista addirittura tre.

Inutile sottolineare che gran merito del successo va attribuito alle maiuscole prestazioni di Daniele Masala, 29 anni, agente di pubblica sicurezza a Roma, dove è nato. Daniele ha un primato di 5650 punti, segnato nel 1982 quando vinse il campionato del mondo. L'anno prima, nella stessa assise sportiva, era finito al secondo posto. Un quarto piazzamento ai Giochi di Montreal completa l'albo d'onore internazionale dell'atleta romano. Dopo una stagione di riposo (dovuto ad una misteriosa indisposizione) Daniele è tornato alla ribalta nell'aprile scorso, in occasione del meeting di Catania. Poi, dopo un crescendo di prestazioni, è arrivato a conquistare meritatamente la medaglia olimpica.

Carlo Massullo, 27 anni, romano, studente in medicina, medaglia di bronzo nella stessa specialità, ha raggiunto il terzo posto ai mondiali dell'81 e [illegible]l'82. Quest'anno il risultato di maggior spicco è [illegible] il secondo posto al meeting [illegible] Budapest e, insieme con [illegible] e Cristofori, [illegible] primo posto nella [illegible] a squadre a Catania.

Buon ultimo, [illegible] determinante nella conquista dell'oro a squadre, Pierpaolo Cristofori, 28 anni, laureando in medicina. Ha vent'anni, ha esordito nella squadra olimpica, partecipando successivamente ai Giochi di [illegible]

[illegible] pentathlon alla lotta greco-romana. La speranza di una medaglia era riposta in Vincenzo Maenza, 22 anni, faentino d'adozione e imolese di nascita. Ha cominciato a combattere in pedana quando — ragazzo di bottega nel negozio di barbiere del padre — un allenatore di lotta lo invitò quasi per scherzo a frequentare una palestra. Con la medaglia d'oro Vincenzo, detto Pollicino, pensa ora di trovare un lavoro per poter sposare una ragazza che lo aspetta a Faenza. Il suo successo è stato un record di velocità: in meno di due minuti si è sbarazzato dell'avversario, il vicecampione del mondo Marcus Scherer, per «manifesta inferiorità dell'avversario».

Eugenio Ferraris

LE MEDAGLIE IN PALIO OGGI

[illegible] vengono assegnati tredici titoli:

GINNASTICA Concorso individuale maschile.

LOTTA GRECO-ROMANA Mosca (52 kg); medioleggeri [illegible] kg); supermassimi (oltre 100 kg).

NUOTO [illegible] s.l. maschili; 200 [illegible] femminili; 200 [illegible] maschili; [illegible] [illegible] femminili; staffetta [illegible] [illegible] maschile.

[illegible] Fioretto individuale maschile.

SOLLEVAMENTO [illegible] [illegible] (75 kg).

TIRO A SEGNO [illegible] standard 3 [illegible] femminile; pistola automatica.

Maenza campione olimpionico di lotta grecoromana

UN GRANDISSIMO «POLLICINO»

Un metro e sessanta di statura, 48 chili di muscoli e nervi. «Non pretendo che questo mi faccia diventare ricco, [illegible] almeno che mi procuri [illegible] lavoro», ha commentato.

LOS ANGELES — Lo chiamano Pollicino, per via della statura e del peso: [illegible] e sessanta (scarsi) per quarantotto chili giusti giusti. Un fascio di muscoli, agile e scattante.

E' la quarta medaglia d'oro italiana ai Giochi di Los Angeles. Si chiama Vincenzo Maenza, è nato ad Imola [illegible] abita a Faenza: specialità, la lotta greco romana, sport antico [illegible] l'Olimpiade, di quelli che comunemente [illegible] definiscono «sport dei poveri».

Ma nel medagliere olimpico certe cose non compaiono. Così l'oro di Maenza assume rilievo di tutto rispetto, è grande come l'oro di Giovannetti e come quello del pentathlon, sport che certamente non vengono considerati tra i meno ricchi.

In compenso Vincenzo Maenza da Faenza (che in finale ha battuto per manifesta inferiorità il tedesco Marcus Scherer, vice campione del mondo) [illegible] che questa medaglia gli porti, se non la ricchezza al[illegible] un [illegible], [illegible] anni non è ancora riuscito a trovarne uno, e non certo per cattiva volontà. Gli allenamenti, ad esempio, [illegible] tengono impegn[illegible] cinque, [illegible] ore al giorno; poi [illegible] pò di footing, la cena e a letto presto. L'indomani si ricomincia, [illegible] una continuità che rasenta la monotonia e che dopo un pò di tempo dovrebbe portare alla paranoia. Effettivamente per un'attività professionale di tipo [illegible] non c'è molto spazio.

«*E' per questo* — commenta il ragazzo a gara appena ultimata — *che ho intenzione di chiedere [illegible] lavoro, pur che sia. Ho una fidanzata, Roberta, e vorrei sposarla. Ma in queste condizioni non ci provo nemmeno. [illegible] credo di chiedere la luna: voglio soltanto lavorare perché non posso obiettivamente continuare a lottare*».

La storia di Pollicino è uguale a molte altre dei ragazzi di provincia. Dodici anni [illegible], quando [illegible] appena dieci anni, era ragazzo di bottega a servizio [illegible] padre, barbiere a Faenza. «*Un giorno* — racconta Vincenzo — *entrò nel negozio un allenatore di lotta greco romana. Mi vide agile, scattante nel porgere pennello e rasoio al [illegible] babbo. E mi domandò se non fossi interessato a fare un pò di sport, così per passare il tempo*».

Da barbiere a lottatore, un passo durato lo spazio di una sera. Vincenzo Maenza accettò l'invito del tecnico, [illegible] presentò [illegible] palestra e cominciò a buttar giù ragazzi della sua età, piccoli e gracili come lui, [illegible]re agili e scattanti come cavalletta. Quattro anni più tardi il mancato Figaro è in Nazionale, i tecnici federali lo considerano una sicura promessa. Nell'80 è settimo a Mosca, poi terzo ai mondiali, poi ancora primo ai Giochi del Mediterraneo.

Questa sua escalation la spiega l'allenatore Romanacci, l'uomo al quale Vincenzo è letteralmente volato tra le braccia non [illegible] l'arbitro gli ha assegnato [illegible] medaglia d'oro: «*Ho delle qualità fisiche eccezionali, è agile e forte come pochi al mondo. Aveva un difetto, l'incostanza nell'allenamento. Poi, con le buone ed anche un pò con le cattive, gli abbiamo fatto capire che aveva le qualità per diventare un [illegible] campione. Vincenzo ha recepito il messaggio, si è impegnato a fondo ed il salto qualitativo lo si vede qui a Los Angeles*».

La lotta greco romana è uno sport molto duro: è difficile reclutare i giovani, ancor più difficile trattenerli in palestra. Il piano d'allenamento va seguito con scrupolo, [illegible] concessioni [illegible] alla [illegible] (niente pane e niente pasta) né al ritmo della preparazione fisico-atletica. Nell'approssimarsi delle [illegible] poi, l'attività aumenta e le privazioni — specie in ragazzi pieni di energia e di vitalità — si fanno sentire in maggior mi[illegible].

Il combattimento che [illegible] ha laureato campione d'Olimpia [illegible] durato in tutto un minuto e [illegible] quasi un record per la categoria dei 48 chili che, di solito, impiegano tutto il tempo a loro disposizione (sei minuti [illegible] due riprese [illegible] tre ciascuna) prima di decidersi a sferrare l'attacco decisivo. [illegible] [illegible] assegnato all'italiano prima un punto per una presa; poi, in rapida successione, tre punti, quattro ed altri quattro per altrettante prese tecnicamente ineccepibili (e, [illegible] l'altro, altamente spettacolari). Sul 12-0 il regolamento prevede che il combattimento [illegible] sospeso, essendo lampante la superiorità dell'atleta in vantaggio. Marcus Scherer ha avuto un gesto di [illegible] poi si è arreso all'evidenza dei fatti ed ha stretto cavallerescamente la mano a Maenza. Che, dal canto suo, aspetta a stento che l'arbitro gli sollevi la mano per correre a piangere la sua gioia nelle braccia del suo allenatore.

Eugenio Ferraris

Maenza ha trionfato nella [illegible] greco-romana sconfiggendo [illegible] il tedesco Scherer

AZZURRI IN GARA OGGI

LOS ANGELES — Questi gli azzurri in gara oggi:

★ 6,30-11,30 **Nuoto**: eliminatorie (eventuali finali dalle 16,15 alle 19): Dell'Uomo e Grandi (400 sl uomini), Quintarelli e Lanzarotti (100 [illegible] donne), Del Prete e Avagnano (200 rana uomini), Olmi e Lasi (800 sl donne - solo eliminatorie), Dalla Valle e Tagnin [illegible] rana donne), Guarducci, Rampazzo, Savino e Franceschi (4x100 sl uomini)

★ 9-17 **Scherma**: Borella, Cerioni e Numa (fioretto [illegible] individuale-eliminatorie), Vaccaroni, Cicconetti e Zalaffi (fioretto donne individuale-eliminatorie)

■ 9-16 **Tiro a segno**: Vaimozzi e Andreotti (pistola automatica)

★ 9-16 **Tiro a volo**: Giardini e Scribani (skeet-prima serie 75 piattelli)

■ 10-14 **Ciclismo**: Allocchio, Amadio, Colovi, Brunelli, Grisandi (inseguimento a squadre-qualificazioni e quarti)

★ 11-14 **Pugilato**: [illegible] (contro irlandese Sutcliffe nel secondo turno del gallo).

★ 12-16 **Lotta greco-romana** (eliminatorie): Caltabiano (kg. [illegible]), Razzino (kg.82) e Lapenna (kg.100).

★ 13,30-16 **Pallanuoto**: Italia-Australia

■ 13,30-18,30 **Vela** (terza regata): Gorla-Peraboni (star), T.Chieffi-E.Chieffi (470), M.Celon-O.Celon (fd), Lamaro- Dalla Vecchia-Romano (soling), Semeraro (soling), Maran (windglider)

■ 12,30 **Baseball**: Italia-Usa

■ 17,30-20,30 **Ginnastica** (finali prove multiple uo[illegible]: Amboni, Allievi e Lazzarich)

★ 18,30-22,30 **Pallavolo**: Italia-Giappone

★ [illegible] **Calcio**: Italia-Costarica

■ 20-23: [illegible]: Italia-Australia

■ 20-23 **Scherma**: Borella, Cerioni e Numa (eventuale finale)

Nella scherma è sempre [illegible] lotta in famiglia

I TRE FIORETTISTI AVANZANO NUMA TEME BORELLA E CERIONI

L'azzurro Numa, a sinistra nella foto, è il grande favorito nella prova di fioretto.

LOS ANGELES — Tutto come previsto. La scherma azzurra va a gonfie vele e la cosa non fa nemmeno più notizia. I tre azzurri del fioretto, Borella, Numa e Cerioni, sono entrati nell'eliminazione diretta a 16 nel torneo di fioretto sulle pedane dell'elegante palazzo di Long Beach. Il migliore è stato Borella con cinque vittorie, seguito [illegible] Cerioni con quattro e [illegible] con tre. [illegible] netto che non crea però entusiasmo nel clan azzurro, [illegible] da tempo a vittorie di prestigio. Anzi, la prova dei tre schermidori desta qualche perplessità tra i responsabili della squadra italiana.

Dice il presidente Nostini: «*Sono soddisfatto ma solo al minimo. Dei tre solo Borella ha tirato secondo le sue possibilità. Spero che nel proseguo della gara ritrovino la condizione migliore*». Anche il c. t. Attilio Pini ha delle perplessità: «*Cerioni e Borella si sono battuti bene, mentre da Numa è lecito attenderci di più*».

Già, Pini ha ragione. Mauro Numa, 23 anni, allievo della scuola mestrina del [illegible] stro De Rosa, è la nostra punta di diamante.

La critica lo considera il miglior fiorettista del mondo. L'unico in [illegible] di contrastarlo era il sovietico Alessandro Romankov, campione del mondo, che aveva promesso di rendere la vita d[illegible] all'azzurro.

Ma la sfida non ci sarà e [illegible] sarebbe stata in ogni caso perché Romankov è appena uscito da una fastidiosa epatite virale e in recenti gare aveva dimostrato di non essere all'altezza di un'Olimpiade.

Se Numa è definito un vero artista delle pedane Borella e Cerioni sono dei degnissimi rincalzi. Tirano con stile diverso, Borella potente ma elegante; Cerioni, [illegible] ventenne, è in possesso di una carica agonistica straordinaria capace di schiacciare anche la tecnica. I tre troveranno degni rivali soprattutto nei francesi (Cerioni infatti ha perso per 5-4 il confronto contro Omnes, [illegible] invece da Numa sempre per 5-4) e nei tedeschi occidentali. Altri non se ne vedono in grado di contrastare il passo agli azzurri.

I pericoli per Numa, come detto, vengono proprio dai compagni di squadra. Se i tre supereranno il secondo turno, stanotte nelle finali vedremo se la conquista delle medaglie olimpiche sarà davvero una questione solo italiana. C'è chi accenna addirittura ad un clamoroso «en plein» ed ogni risultato diverso suonerebbe come una terribile batosta. Attenzione comunque ai facili entusiasmi: il ruolo di favoriti è molto piacevole, ma terribilmente difficile da reggere. E stanotte mentre gli uomini si giocheranno già un posto sul podio, entreranno in scena anche le ragazze per i primi turni eliminatori.

Oggi contro Sutcliff (Bruno è già negli ottavi)

STECCA NON HA DUBBI: PER LA CARRIERA AFFRONTEREI ANCHE MIO FRATELLO

LOS ANGELES — Luciano Bruno, promettente pugile italiano, è negli ottavi di finale del torneo olimpico [illegible] welter avendo battuto ai punti (5-0) Georges Boco. E' un [illegible] passaggio di testimone a Maurizio Stecca il quale oggi esordirà incrociando i pugni con l'irlandese Sutcliff. Si rinnovano così le speranze [illegible] conquista [illegible] [illegible] della nostra rappresentativa che ha in Maurizio Stecca una specie di punta di diamante.

Le ambizioni di Stecca sono note: pugile quasi per sbaglio (cominciò a frequentare le palestre per assistere agli allenamenti del fratello Loris), Maurizio si accinge ad appena 21 anni a spiccare il volo nel mondo del professionismo con i programmi ben definiti. Vuole tentare la scalata al titolo mondiale della categoria superiore alla sua attuale (gallo) nel giro di tre anni.

Brillante, pieno di talento e classe, forse anche più di Loris, che è stato campione mondiale dei supergallo, è molto sicuro di sé. Vede chiaro nel suo futuro, quasi con eccessivo [illegible] ben conto che uno dei punti focali dell'escalation che si appresta a fare è proprio la conquista del titolo olimpico.

A quel punto, tutto diventerebbe più facile, sulla falsariga tracciata da Oliva, stupendo vincitore ai Giochi di Mosca. Per la carriera sarebbe anche disposto a incontrare sul quadrato il fratello Loris, che peraltro ama profondamente. «*La vita può riservare anche questo* — dice durante una pausa degli allenamenti a Los Angeles — *la cosa non mi piace e non mi piaceva neppure pensarci*».

Si rende conto che questa sua fredda affermazione potrebbe stonare ed a mo' di giustificazione spiega: «*Esiste tra noi, è vero, una certa rivalità ma nel miglior senso sportivo della parola. Questo argomento lo abbiamo già toccato. In realtà io, doggettiva, non ci penso nemmeno. Loris ha però detto un giorno che la cosa si poteva anche fare ed io certo non mi tiro indietro se se ne presenta l'occasione. Del resto, anche se in allenamento, abbiamo già [illegible] crociato i guanti tra noi ed è stato a Portorico dove lui andò a difendere il suo titolo mondiale*».

«*Adesso* — prosegue [illegible] *alle Olimpiadi per cercare di vincere il titolo. Ritengo che il mio avversario più difficile risulterà l'americano Robert Shannon il quale, [illegible] ab[illegible] [illegible] stessa età, milita nella nazionale Usa già da quattro anni. Se gli accoppiamenti avessero una logica do[illegible] [illegible]arci di fronte solo in finale ma, mancando la [illegible] di serie, il programma potrebbe offrire delle sorprese. Staremo a vedere, in tutti i casi, [illegible] sentirei umiliato [illegible] tornassi in Italia [illegible] una medaglia*».

Dopo passerà [illegible] pro[illegible]

«*Sì, [illegible]. A settembre [illegible] mincerò la nuova carriera, nella categoria dei supergallo [illegible] un programma progressi[illegible] [illegible] fretta, puntando [illegible] [illegible] italiano entro [illegible] anno e [illegible] a quello [illegible] entro due. Non ritengo vi siano in Europa pugili della mia categoria c[illegible] [illegible] potrei [illegible]. Le cose cambieranno quando si comincerà a considerare l'America. Ho però fiducia nel mio futuro manager, Branchini, e son sicuro che egli non mi manderà mai allo sbaraglio*».

Come giudica il pugilato americano?

«*E' un tipo di boxe un po' diversa da quella cui siamo abituati in Europa. Non tutti sono campioni ma il livello è alto. D'altra parte è proprio dall'America che vengono i più grandi campioni. Io ammiro molto Hagler, lo considero il migliore in senso assoluto, un vero fuoriclasse per la facilità e rapidità con cui riesce ad adattare il suo combattimento a qualsiasi avversario. E' abile nell'attaccare, [illegible]he a fuggire, [illegible] sario. Questo vuol dire avere cervello e classe*».

Soddisfatto di come stanno andando le cose qui?

«*Superato lo choc per la mancata convocazione di Manfredini, un ragazzo che si era preparato con grande scrupolo e che meritava sicuramente di venire a Los Angeles, la squadra sta dimostrando grande compattezza morale. Ritengo che questa sia la migliore rappresentativa presentata dall'Italia nel pugilato negli ultimi vent'anni. Se la sfortuna non si accanirà contro di noi, dovremmo ritornare a casa con un bel bottino di medaglie*».

Sembra presuntuoso ma non lo è: è solo un estroverso ragazzo di Romagna pieno di fiducia e di serenità. Un ragazzo che ammira Hagler ma, che non cerca di imitarlo. Nemmeno tagliandosi i capelli corti.

Maurizio Stecca, uno dei più forti pugili azzurri

Masala e Massullo, qualche incertezza solo nella scherma

EQUITAZIONE, PISTOLA E CORSA CAMPESTRE MANDANO IL PENTATHLON SUL PODIO

[illegible] impegnato nella prova di nuoto, al termine [illegible] quale occupava il quarto posto in classifica generale

DAL NOSTRO INVIATO

COTO DE CAZA — Un'altra raffica di medaglie olimpiche ai Giochi di Los Angeles: dopo Giovannelli e la Gufleri, salgono sul podio del pentath[illegible] Daniele Masala (oro) e Carlo Massullo (bronzo) per la classifica individuale.

Per il titolo a squadre altro [illegible] gli [illegible]: [illegible] Masala e Massullo [illegible] gradino più [illegible] in compagnia di Pierpaolo Cristofori.

Quattro giorni [illegible] tirati. Si comincia, nell'individuale, con l'equitazione, dove Masala e Massullo conquistano il punteggio pieno. Il giorno seguente scherma: Masala non va oltre un 956, Massullo ancor peggio: 758. La prova in piscina chiude la terza giornata con Masala al secondo posto nella classifica e Massullo scivolato in diciottesima posizione.

Il «miracolo», almeno per quest'ultimo, si è verificato ieri, dpo il tiro con la pistola calibro 22 e la corsa dei 4000 metri. Dal canto suo Masala [illegible] nettamente surclassato il leader provvisorio della classifica, lo svedese Svante Rasmusson, infliggendogli pesanti penalità in entrambe le discipline.

Cristofori, dal [illegible] suo, è [illegible]to dal 17° posto dell'altro giorno all'11° [illegible] ieri, contribuendo notevolmente, con i punti conquistati nel tiro ma soprattutto nella corsa, alla medaglia d'oro a squadre. In questa classifica la formazione italiana ha preceduto di 182 punti quella statunitense e di 495 quella francese. La squadra svedese, che aveva in Rasmusson il punto forte, non è andata oltre il decimo posto.

Il pentathlon moderno, come dice d'altra parte il termine stesso, è una gara che si disputa partecipando a cinque diverse discipline. L'equitazione, una corsa ad ostacoli sulla [illegible] del mezzo miglio. Le [illegible] che i cavalieri devono superare [illegible] 15, con una altezza non inferiore ad [illegible] e 14 centimetri. [illegible] previsto un [illegible] larghezza di 3,30 metri.

I cavalli, a differenza di quanto avviene in altre gare di equitazione, sono forniti ai concorrenti dal comitato organizzatore.

Spada. E' la gara classica, con l'unica differenza che gli assalti non possono durare più di tre minuti.

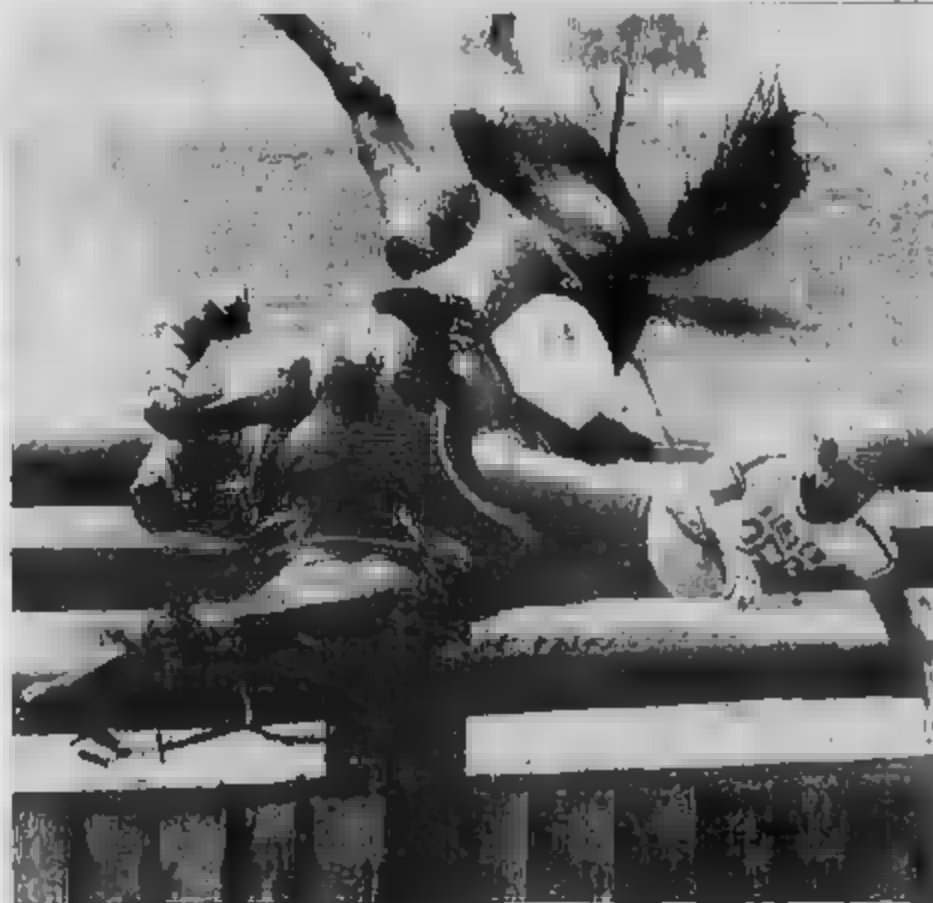
[illegible]. Quattro serie di cinque colpi ciascuna con la pistola calibro [illegible] Compare [illegible] tiratore una [illegible] alta 160 centimetri e larga 45, [illegible] resta alla sua vista per sette secondi. [illegible] tre secondi il tiratore deve esaurire i cinque proiettili a sua disposizione.

Nuoto. [illegible] gareggia sui [illegible] metri contro l'orologio. Ma [illegible] tratta di una cronometro nel senso classico, in quanto in questa competizione c'è [illegible] tempo prestabilito: 3'54. Ogni [illegible] secondo in più o in meno comporta penalizzazioni o punti in più.

Corsa. E' sulla distanza dei [illegible] metri, con un tempo limite. Chiude la gara del pentathlon, ed i concorrenti partono individualmente nell'ordine in cui figurano a conclusione delle quattro precedenti gare.

g. B.

Disavventure del cavaliere messicano Romero

UN CAPITOMBOLO SPETTACOLARE E L'OLIMPIADE E' GIA' FINITA

Il cavallerizzo messicano Armando Romero non ha avuto fortuna. Durante il salto di un ostacolo nel concorso di sport equestri, è caduto rovinosamente in acqua sotto il suo cavallo «Homeneje». Molta suspence ma nessun ferito. Né il cavaliere né l'animale hanno subito danni

Rinuncerà alla staffetta, disputerà solo i 100 metri

PAVONI: «LA MIA OLIMPIADE DURERA' SOLO 10 SECONDI»

Lo [illegible] Pier Francesco Pavoni è in condizioni fisiche precarie e salta la staffetta

LOS ANGELES — Una st[illegible]ne [illegible] per Pier Francesco Pavoni. La [illegible] Olimpiade probabilmente finirà prima [illegible] di cominciare. O meglio: Pavoni si schiererà lo s[illegible] al via [illegible] batteria dei [illegible], ma lo f[illegible] per non lasciare gli [illegible] dopo aver [illegible] solo lo spettatore. [illegible] sconsolato: «La [illegible] partecipazione si esaurirà dopo dieci secondi di corsa. Il dolore alla gamba che mi ha tormentato per tanti mesi e che mi ha impedito di fare tempi accettabili, rimane in maniera inspiegabile. Non mi resta quindi che rassegnarmi ad una malinconica apparizione».

Davvero un dramma per un ragazzo considerato a ragione fino a qualche tempo fa uno dei talenti migliori della velocità mondiale. In questi giorni gli è vicino il padre al quale lo sprinter di Bassano del Grappa ha più volte confessato la sua delusione. Prosegue Pavoni: «Il bello è che non avverto dolore, ma mentre la gamba destra sale benissimo, la sinistra sembra scivolare verso il terreno. Davvero disarmante: avevo un'accelerazione strepitosa ed oggi faccio pena».

Parole molto amare, ma è comprensibile la delusione di questo giovane atleta, che ovviamente dovrà rinunciare anche alla staffetta 4X100. Pavoni però non si rassegna e guarda già avanti cercando di estraniarsi un attimo dall'avvenimento che sta vivendo nel peggiore dei modi: «Non voglio chiudere così. Cercherò di curarmi ancora meglio anche se i medici dicono che sono già guarito. Il mio motore è sano e non vedo l'ora di tornare a volare [illegible] prima. Posso [illegible] non [illegible] un atleta [illegible] proprio perché non mi [illegible]rò mai». Ma intanto quattro anni [illegible] attesa e di duri sacrifici vanno in fumo.

Basket, terza vittoria per gli azzurri (89/78)

L'ITALIA HA SUPERATO ANCHE IL BRASILE MA CON TROPPI RISCHI INUTILI

LOS ANGELES — L'Italia ha sconfitto il Brasile per 89 a [illegible] Un successo netto, se guardiamo al punteggio, ma sofferto se entriamo nei dettagli della partita. Gli avversari si sono infatti [illegible]ati molto forti ed hanno messo in difficoltà il quintetto di Sandro Gamba, [illegible] ha dimostrato più volte, alternando momenti di splendore atletico [illegible] aggressività a rilassamenti pericolosi che [illegible]bero potuti risultare fatali.

[illegible] tutto è bene [illegible] che finisce [illegible]. Equilibrio sostanziale nelle fasi iniziali, [illegible] colpi[illegible] bene in contropiede, Marzorati [illegible] è in serata mentre si avverte [illegible] «Charlie» Caglieris. Siamo sotto [illegible] quattro punti (32 a 28) e il tecnico azzurro dà il cambio a Sacchetti e [illegible] Bonamico e Caglieris. I ritmi azzurri [illegible] lenti, più rapida è [illegible] dei palleggiatori brasiliani. A quattro minuti e [illegible] dal termine del primo tempo, l'Italia perde [illegible] a 30. Ancora errori azzurri, [illegible] Villata, esce Vecchiato. La percentuale di [illegible] soprattutto nei liberi, è alta.

Nonostante la velocità di Gilardi, la tenacia di Meneghin (che è rientrato) e la buona [illegible] lontà[illegible] Magnifico, l'Italia accumula un passivo di sei punti. Ma a [illegible] termine del primo tempo, con Gilardi e Bonamico riesce a riportarsi sotto. Gli schemi ora [illegible] più veloci ed al Brasile [illegible] concede meno spazio [illegible] solito. Due liberi messi a segno da Sacchetti [illegible] un centro di Caglieris consentono [illegible] nostra squadra di arrivare ad [illegible] solo punto [illegible] avversario (44 a 43).

Il Brasile azzecca un [illegible] da lunghissima distanza, ma a tempo scaduto. Il pubblico contesta la decisione dell'arbitro che non convalida.

Si ricomincia e l'Italia continua a fare sul serio. Passa finalmente a condurre con un altro contropiede di Gilardi (48 a 47), poi viene riagganciata (49 a 49) e i sorpassi si alternano fin quando, a 16'00" dal termine, gli azzurri passano a condurre (51 a 50) per non mollare più. Fino al 16' il distacco varia da uno a tre punti; poi, approfittando di una [illegible] piuttosto nebulosa dell'avversario che sbaglia molti tiri, l'Italia allunga con Magnifico, Riva e con Brunamonti, molto efficaci finalmente. Ora la squadra di Gamba non concede tregua e spazio al Brasile, che si dimostra inferiore come collettivo.

Sul 54-63 in suo sfavore, il Brasile chiede il «time-out». L'avversario accenna a riprendersi, ma Riva è un cecchino.

Improvvisamente (sul 60 a 67 in nostro favore) si sveglia Oscar e cominciano i dolori [illegible] azzurri, anche perché sembrano aver rallentato la cadenza, quasi a voler addormentare la gara. Ed è il via alla rimonta brasiliana, che si conclude sul [illegible] a 74 [illegible] poco meno [illegible] 5 minuti).

Sono momenti difficili, [illegible] l'orgoglio della nostra squadra, che si risveglia con Meneghin, Brunamonti, Magnifico e Riva. A un minuto e 40 secondi dal termine conduciamo per 82 a 75, che si trasforma in 85 a 75 a 56" dalla fine. L'ultimo cesto è di Brunamonti e gli arbitri chiudono quando l'Italia è in vantaggio per 89 a 78.

[illegible] avvincente, combattuta, vinta con pieno [illegible] dagli azzurri. Che hanno comunque [illegible] molto quando nel [illegible] tempo si sono fatti avvicinare pericolosamente (due soli punti) da un avversario che non [illegible]pre si è dimostrato continuo. Bravi gli azzurri, comunque, che ora viaggiano con il vento in [illegible].

[illegible] Meneghin, la sua grinta ancora una volta risolutiva

PROGRAMMA DELLE GARE DI OGGI

[illegible] (ora italiana) (7,30 ora locale) Canottaggio. Semifinali di tutte le specialità maschili e femminili. Nelle previsioni alcune imbarcazioni italiane [illegible] accedere alla finale. Gli Abbagnale nel «due con», soprattutto. Le semifinali termineranno alle 10,30.
17,30 (8,30) Hockey. Partite delle eliminatorie maschili gruppo A.
17,30 (8,30) Nuoto. Batterie 400 s.l. maschili, 100 farfalla femminili, 200 rana maschili, 100 rana femminili, 4x100 s.l. maschili, 800 s.l. femminili. Torna il nuoto dopo una giornata di sosta con un programma ricchissimo. Poco promettente per gli azzurri (forse Dell'Uomo nei 400 e la Dalla Valle nei 100 rana possono passare il turno) e difficile anche per gli Usa. Due australiani, Lambers e Beringen possono vincere rispettivamente i 200 rana e i 400 s.l.
17,30 (8,30) Pallanuoto. Due partite della fase eliminatoria gruppo B.
17,30 (8,30) Hockey. Partite delle eliminatorie femminili e maschili.
18 — (9) Basket. Partite delle eliminatorie femminili. Fra le donne del basket, non ci sono le azzurre. A Mosca vinsero le sovietiche, a Los Angeles favorite sono le jug[illegible]
18 — (9) Scherma. Eliminatorie del fioretto [illegible] femminile. Un'italiana con possibilità di vittoria: Dorina Vaccaroni. Un'altra con le qualità per salire sul [illegible] è la Cicconetti. E' l'azzurra la favorita per la classifica a squadre.
18 — (9) Tiro a segno. [illegible] standard 3 posizioni femminili, 60 colpi a 50 metri. Due [illegible] da 10 colpi per ogni posizione. Al termine le medaglie. La conclusione è prevista per le 11,30. Pistola automatica maschile, 30 colpi a 25 metri, seconda ripresa. Due riprese da 30 colpi ciascuna. Favoriti il tedesco Reuninger e il romeno Sion. Conclusione prevista per l'1 di notte.
18 — (9) Tiro a volo. Piattello skeet, prima serie di 75 piattelli (fino alle ore 1). Le serie sono tre, per un totale di 200 piattelli. La gara si conclude [illegible] 4 agosto. Una [illegible] italiana: [illegible], che a Mosca fu in [illegible] fino a colpi conclusivi. Si piazzò quinto. Americani favoriti.
19 — (10) Ciclismo. Qualificazioni e quarti di finale dell'inseguimento a squadre e semifinali velocità. Tedeschi quasi imbattibili nell'inseguimento a squadre (si svolge sulla distanza di 4000 metri) e [illegible] velocità con [illegible]-Scheller. Fra gli sprinter, ben quotati l'americano Gorchky e i giapponesi. Poche chances all'azzurro Salla.
19 — ([illegible]) Pallavolo. Eliminatorie maschili gruppo A: Corea-Brasile.
19 — ([illegible]) Hockey. Partite delle eliminatorie maschili gruppo A.
20 — (11) Basket. Eliminatorie maschili gruppo A: Germania-Egitto.
20 — (11) Pesi. Categoria fino a 75 kg, gruppo C.
20 — (11) Pugilato. Incontri [illegible] eliminatorie.
20 — (11) Pallamano. Eliminatorie maschili gruppo A: Jugoslavia-Giappone.
20,30 (11,30) Tiro a segno. [illegible] carabina [illegible] 3 posizioni femminili [illegible] a 50 metri.
[illegible]

1. ....
2. ....
3. ....

21 — (12) [illegible] Greco-romana: [illegible] categorie fino a 57, 68, 82, 100 kg (fino alle mezzanotte) e semifinali categorie fino a 52, 74, oltre [illegible] kg.
21 — (12) Pallavolo. Eliminatorie maschili gruppo A: Tunisia-Usa.
21,30 (12,30) Pallamano. Eliminatorie maschili gruppo [illegible] Danimarca-Corea.
22,30 (13,30) Vela. Terza regata per tutte le categorie.
22,30 (13,30) Pallanuoto. Eliminatorie gruppo C: Italia-Olanda. Potremo vedere in diretta il «Settebello». La trasmissione si aprirà con questo incontro facendo slittare il primo intervallo notizie e sintesi sui precedenti avvenimenti.
23 — (14) Pesi. Categoria fino a 75 kg, gruppo B.
23 — (14) Pallamano. Eliminatorie maschili gruppo [illegible] Romania-Islanda.
23,30 (14,30) Hockey. Quarta partita [illegible] eliminatorie femminili.
23,30 (14,30) Basket. Partite delle eliminatorie femminili.
23,30 (14,30) Scherma. Eliminatorie fioretto individuale maschile. Anche nel fioretto maschile, due italiani tra i favoriti: Cerioni e Numa. Li minacciano i tedeschi.
1 — (16) Baseball. Partite delle eliminatorie.
1 — (16) Tiro a segno. Conclusione della pistola automatica maschile, 30 colpi da 25 metri, seconda ripresa.
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

1,25 (16,15) Hockey. Partita delle el[illegible] maschili [illegible] B.
1,25 (16,15) Nuoto. 400 s.l. maschile.
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

100 farfalla femminili
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

200 rana maschili
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

100 rana femminili
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

4x100 s.l. [illegible]
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

Cinque gare spettacolari che promettono una pioggia di record. Protagonisti: [illegible] Coulaine nei 100 rana femminili e la Heath (staffetta), un americano iscritto a cinque gare.
1,30 (16,30) Basket. Eliminatorie maschili gruppo A: Brasile-Jugoslavia.
2,30 (17,30) Ginnastica. Concorso generale individuale maschile. Inizio delle prove per la finale (si conclude alle 5,30).
3 — (18) Pugilato. Incontri delle eliminatorie.
3 — (18) Pesi. Categoria fino a kg 75, gruppo A. Al termine di queste prove (ore 7) verranno assegnate [illegible] medaglie
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

3 — (18) Lotta. Eliminatorie categorie fino a 57, 68, 82, 100 kg. Finale categorie fino a 52, 74, oltre 100 kg.
52 kg
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

74 kg
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

Oltre 100 kg
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

3,30 (18,30) Pallavolo. Eliminatorie maschili, gruppo B: Cina-Egitto.
3,30 (18,30) Pallamano. Eliminatorie maschili; gruppo B: Germania-Spagna.
4 — (19) Calcio. Eliminatorie; girone A: Qatar-Norvegia e Cile-Francia; girone D: Egitto-Usa e Italia-Costarica.
4,30 (19,30) Pallanuoto. Eliminatorie: due partite del gruppo [illegible]
5 — (20) Scherma. Inizio della finale del fioretto individuale maschile (si concluderà alle ore 6).
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

5 — (20) Basket. Partite delle eliminatorie femminili.
5 — (20) Pallamano. Eliminatorie maschili, gruppo A: Svizzera-Algeria.
5,30 (20,30) [illegible] Eliminatorie maschili, [illegible] B: Italia-Giappone. Part[illegible] per gli azzurri, contro avversari validissimi.
5,30 (20,30) Ginnastica. Conclusione del concorso generale individuale maschile.
Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

In coda rimangono due gare: Svezia-Usa di Pallamano (eliminatorie maschili) alle 6,30 e Italia-Australia per le eliminazione maschili di basket (ancora un orario infelice per gli azzurri) alle 7,00.

Gli azzurri della pallanuoto vincono per 15 a 5

IL «SETTEBELLO» SI SCATENA TRAVOLTO IL GIAPPONE

LOS ANGELES — Trionfo [illegible], [illegible] sempre gradevole da segnalare, dell'Italia di pallanuoto sul Giappone. Il nostro «settebello» ha strapazzato in piscina l'avversario, infliggendogli una severa punizione (15 a 5). [illegible] risultato precedente più clamoroso fra le due formazioni [illegible] [illegible]to di 11 a 2 (sempre a favore degli azzurri, naturalmente). Come si vede la differenza [illegible] reti è stata migliorata [illegible] questo curioso confronto a distanza. I parziali della [illegible] [illegible] sono eloquenti, [illegible] a 1 [illegible] primo tempo, 5 a [illegible] nel secondo, 2 a 1 nella terza frazione e perentorio 4 a 1 nel tempo [illegible]o e il gioco era fatto. Ora la nostra pallanuoto guarda evidentemente ai prossimi [illegible] [illegible] l'Austria e con la Germania federale.

[illegible] di là dello scontato successo sul Giappone, quest'Olimpiade resta per l'Italia [illegible] tappa molto importante, poiché il boicottaggio dei paesi dell'Est Europeo ha tolto di mezzo due formazioni che avrebbero conquistato un paio [illegible] medaglie. Senza infatti l'Unione [illegible]vietica e senza l'Ungheria, il «settebello» ha più probabilità di entrare nell'area-podio. Spiragli, dunque, per la squadra di Fritz Dennerlein, che sta cercando di ridare [illegible] squadra quella fisionomia [illegible] [illegible] era costruita in epoche [illegible] e successivamente rinverdita in occasione del [illegible] di Montreal, quando gli azzurri conquistarono il secondo posto, e [illegible] titolo mondiale a Berlino.

Il fatto che [illegible] sconfitto il Giappone e che non dovrà scontrarsi [illegible] [illegible] e Ungheria facilita [illegible] le cose per il «settebello», ma non elimina le altre difficoltà [illegible]e dovrà affrontare strada facendo. Il girone è infatti molto duro, poiché oltre alla squadra nipponica in lizza ci sono l'Austria e la Germania Occidentale.

Fritz Dennerlein [illegible] soddisfatto, nonostante non abbia avuto [illegible] molto tempo a disposizione per amalgamare perfettamente la squadra. «*Ho preso in mano il settebello* — dice il tecnico azzurro — *soltanto all'inizio di giugno, [illegible] alla fine del campionato. I ragazzi hanno però lavorato [illegible] (lo [illegible] confermato [illegible] il Giappone), tanto che il rischio più grosso paradossalmente è rappresentato dalla voglia di strafare. Ancora u[illegible] volta devo mettere in rilievo l'impegno di [illegible] [illegible] Magistris, [illegible] partecipa all'Olimpiade per la quinta volta, ma che continua a lavorare con umiltà e con [illegible] slancio di un debuttante*».

[illegible] Magistris

L'ottimismo [illegible] [illegible] casa nel clan pallanotistico, ma Dennerlein si mantiene calmo e realista, freddo e razionale mai lasciandosi prendere da troppo facili entusiasmi. Sull'Austria, che teme molto, dice: «*Se dovessimo superare anche quello scoglio riceve[illegible] [illegible] carica talmente grande da poterci permettere di aspirare a qualsiasi obbiettivo. Battere gli austriaci vorrebbe infatti dire [illegible] nel[illegible] prime [illegible] [illegible] a quel punto [illegible] [illegible] escludere un risultato per noi favorevole [illegible] con la Germania*».

Il tecnico [illegible] torna a parlare delle difficoltà tecniche che [illegible] verranno dall'Austria: «*Ha [illegible] sue [illegible] [illegible] gassi di [illegible] [illegible] diventano pericolosi se trovano arbitri che li lasciano giocare tranquillamente. La Germania, invece, è solida come complesso, equilibrata in ogni reparto, e dispone di eccellenti tiratori. Squadre diverse, la Germania [illegible] naturalmente più forte*».

A chi andrà l'oro?

«*Vedo gli Usa primi, poi Germania o Jugoslavia*».

E voi?

«*Ripeto, se battiamo l'Austria un bronzo possiamo acchiapparlo*».

La squadra azzurra si avvia verso la zona-medaglie

SE STASERA BATTONO ANCHE IL GIAPPONE PALLAVOLISTI IN SEMIFINALE

Lanfranco punto di forza della pallavolo italiana

[illegible] [illegible] — Tre a [illegible] al Canada, 3-0 alla [illegible] La pallavolo italiana fa onore al ripescaggio e sembra a[illegible]ta alla zona medaglie. Se questa [illegible] vincerà [illegible] il Giappone, sarà in semifinale. Un risultato al di sopra delle attese, anche [illegible] Silvano Prandi, il giov[illegible] tecnico [illegible] che ha ricostruito questa squadra, [illegible] sempre stato convinto di avere tra le mani una formazione in grado [illegible] fare qualsiasi risultato.

«*Noi* — dice Errichiello, uno dei punti di forza della nazionale azzurra — *possiamo bat[illegible] chiunque. [illegible] contro il Giappone dobbiamo farcela. E' una squadra che gioca come la Cina, forse ha solo una ricezione più precisa*». Nonostante qualche giocatore non sia ancora al top della condizione (Vullo, ad esempio), la squadra ha colto affermazioni nettamente [illegible] [illegible] [illegible] pra [illegible] attese. [illegible] messo a frutto l'esperienza degli uomini di punta, quelli che nei frangenti più delicati, come è stato ad esempio il secondo set con la Cina, hanno saputo mantenere la calma e condurre in porto il risultato. Bertoli, sia contro i canadesi sia contro i cinesi, e Lanfranco nella seconda partita, sono stati gli uomini decisivi.

«*Sono molto contento* — osserva Prandi — *che questi vecchietti, vecchietti in senso buono s'intende, stiano dando il massimo. In panchina ho parecchi giocatori giovani che magari sono più forti di qualche titolare. Ma a volte l'esperienza diventa determinante*».

Ma quel che più stupisce di questa formazione è la tranquillità e la capacità di reazione. Dopo il successo con il Canada, il pericolo era che la squadra si adagiasse sull'exploit e rischiasse di svegliarsi brutalmente da un bel sogno. Invece, fin dal momento in cui sono scesi in campo, hanno dato l'impressione di essere determinati a ribadire la vittoria di due giorni prima.

Anche lei, Prandi, era tranquillo?

«*Ero più che preoccupato. Anzi, più vedevo i ragazzi tranquilli, più mi preoccupava. La tensione agonistica non deve mai scendere sotto un certo livello*».

Bisogna dire che il tecnico torinese ha l'abitudine di mostrarsi preoccupato, anche oltre il necessario. Il suo è un pessimismo «che porta bene». Spiega: «*Il ruolo di favorito non mi piace. Piuttosto mi piace correre dietro alle lepri, quando ci sono ovviamente le capacità di correre*».

La lepre adesso è un posto in semifinale, magari una medaglia. Di bronzo, perché l'oro e l'argento, [illegible] Prandi, [illegible] disputeranno Stati [illegible] [illegible]o.

Ma un pensierino alla medaglia viene fatto?

Dice l'allenatore: «*Entrare nei primi due del girone era il massimo al quale potevamo aspirare, quasi un sogno. Faremo il possibile per migliorare ancora. Ma pensiamo a battere il Giappone. Io sono uno che guarda ad un ostacolo per volta. Perdere con i giapponesi significa magari dover ricorrere al quoziente set, che può riservarci qualche sorpresa. Anche perché l'ultima partita con l'Egitto non si prospetta facilissima*. L'allenatore egiziano ha detto infatti che la massima aspirazione della sua squadra alle Olimpiadi è di battere gli azzurri.

Il presidente Florio

«POSSIAMO ASPIRARE AL BRONZO»

[illegible] ANGELES — «*Forse [illegible] [illegible] arriverà ad [illegible] [illegible] Olimpiadi McEnroe, [illegible] e Maradona, ma stiamo vivendo una [illegible] [illegible] trasformazione del [illegible] dello sport. E' in ogni [illegible] una [illegible] [illegible] compromesso, la figura del dilettante [illegible] è ormai scomparsa e il Cio ne ha preso [illegible] [illegible] l'aggiornamento dell'articolo 26 al congresso di Baden [illegible]*.

Il presidente della Fipav Pietro Floriano Florio vede rosa nel futuro azzurro: «*La squa[illegible] italiana nel suo complesso è forte ed omogenea e sospinta dalla scherma potrà regalarci una decina di ori, anche se calcoli [illegible] questo tipo sono sempre difficili. Il personaggio dei Giochi dovrebbe essere Carl Lewis. Trovo che la designazione [illegible] Sara Simeoni come alfiere sia stata perfetta: sintetizza perfettamente i valori sportivi italiani. Un pallavolista? I criteri [illegible] [illegible] valutazione non tengono in troppo conto gli sport [illegible] squadra, ma anche noi abbi[illegible] [illegible] atleta rappresentativo, Bertoli, eletto l'anno [illegible] [illegible] giocatore europeo. La pallavolo azzurra può aspirare al bronzo, anche se sarà un'impresa difficile perché, a parte Usa e Brasile, troppo forti, ed Egitto e Tunisia, troppo deboli, le altre sei sono in perfetto equilibrio. Dall'Oli? Un giocatore del suo calibro troverà spazio al momento opportuno*».

• CARL LEWIS ed i velocisti americani hanno deciso di sloggiare dal villaggio [illegible]co. Hanno spiegato che, oltre ai reticolati, le guardie armate, i pedaggi per andare da un locale all'altro e le lunghe file davanti alle porte delle toilettes, bisogna dividere le stanze con gli scarafaggi che hanno scelto anche loro di alloggiare al villaggio.

• [illegible] CATAPAN, muratore di Castelfranco Veneto, è venuto dall'Australia, dove vive da oltre vent'anni, per assistere alle Olimpiadi. Probabilmente è l'italiano venuto più da lontano. Catapan è alla quarta Olim[illegible]de e ha detto che la cosa che lo interessa di [illegible] è [illegible] cerimonia inaugurale.

Curiosità a Olimpia

I GIOCHI DIETRO LO SPECCHIO

LOS ANGELES — Dalla Siria a cavallo: un giovane siriano, Adnan Azzam, è arrivato a Los Angeles per assi[illegible] ai giochi. Egli ha lasciato il suo paese da 22 mesi e ha compiuto la [illegible] parte del viaggio a cavallo. «I miei genitori volevano [illegible] mi. Temevano che potessi [illegible]nire [illegible] dal [illegible] boy» ha [illegible] il giovane Azzam.

• «BARBECUE» DI [illegible]PENTI — La polizia [illegible] Los Angeles ha aperto un ufficio specializzato nell[illegible] verifica di rumori, di atti di terrorismo e altro del genere. Il centralino passa il suo tempo a selezionare le [illegible] chiamate. La più interessante finora segnalava [illegible] alcuni [illegible] [illegible] [illegible] avevano organizzato un «barbecue» a base di serpenti.

• [illegible] O [illegible] — C'è almeno uno sportivo sovietico che partecipa [illegible] Olimpiadi. Si chiama Victor Tio[illegible] ed è l'allenatore [illegible]lla squadra di pallamano tunisina. Non è la prima [illegible] che Tioutine va controcorrente rispetto alla linea poli[illegible] del suo paese. In pratica egli ha boicottato le Olimpiadi di Mosca del 1980, perché in quella occasione la Tunisia non partecipò ai giochi.

• PREZZI DEI BIGLIETTI — Sono stati resi noti i prezzi dei biglietti per le gare di fi[illegible] delle Olimpiadi. Le quotazioni più [illegible] (95 dollari) spettano a atletica, ginnastica, boxe e pallacanestro e quelle più basse al pentathlon moderno con soli 14 dollari. Ma anche il calcio continua ad occupare gli ultimi posti negli Stati Uniti

• ALBERGATORI [illegible] — Gli [illegible] di Los Angeles non stanno ricevendo il numero di turisti previsto. Anzi gli operatori [illegible] [illegible] denunciano [illegible] [illegible] di presenze rispetto all'ultima [illegible] quando [illegible] c'erano i Giochi. Normalmente, infatti, in questi mesi la percentuale di occupazione è, secondo le sta[illegible]e, [illegible] 91-95 per cento per ora arriva appena al 75. In compenso le tariffe sono state triplicate per il periodo delle Olimpiadi.

• BICICLETTA E PESI — C'è un ciclista che per ottenere grossi risultati fa il sollevamento pesi. E' il canadese Curtis Harnett, medaglia d'argento nel chilometro da fermo. Quando durante la tradizionale conferenza stampa del dopocorsa i giornalisti gli hanno chiesto quale tipo di preparazione svolgeva, Harnett ha risposto che fa molto sollevamento pesi per rafforzare i muscoli delle braccia. «Perché — ha [illegible] — [illegible] [illegible] forte non servono solo le gambe».

• USA E SPAGNA — Usa e Spagna continuano a guidare in tandem il gruppo «B» del torneo di basket dopo i due successi della quarta giornata: gli Usa hanno regolato l'Uruguay per 104-68, [illegible]ando soprattutto sulle ottime capacità di realizzazione di Ewing (17 punti) e Perkins (14). L'Uruguay non è riuscito a reggere il confronto, malgrado [illegible] Lopez [illegible] gran vena (24 punti). [illegible] Spagna ha messo [illegible] tappeto la Francia grazie alle splendide prestazioni di Fernando [illegible] e Juan Antonio [illegible] [illegible]nio, autori [illegible] [illegible] marcature ciascuno.

• [illegible] [illegible]SA — La settima serie della prima [illegible] [illegible] q[illegible]cazione della velocità di ciclismo ha offerto al pubblico [illegible]spettate emozioni. [illegible] in gara Mark Barry (Gran Bretagna), James Joseph (Guyana) e Gene Samuel (Trinidad). A turno i tre sono tutti caduti nello stesso punto della pista, dieci metri appena dopo la partenza, costringendo ogni volta gli organizzatori [illegible] la via. Quando, [illegible] quarto tentativo, i tre [illegible] passato indenni la zona dove [illegible] caduti, il pubblico è esploso in un fragoroso appla[illegible]

• CRIMINALITA' IN DIMINUZIONE — La polizia di Los Angeles conferma che la criminalità è in diminuzione in città in coincidenza con i Giochi. Secondo gli agenti gli indici sono i più bassi degli ultimi venticinque anni, soprattutto per quanto concerne i quartieri dove si trovano i villaggi olimpici ed i campi di gara. La spiegazione è che la sorveglianza è stata notevolmente aumentata e molti malviventi hanno pensato bene di prendersi una vacanza e di spostarsi in altre città.

Mentre la sospensione di 3 arbitri scatena polemiche
NELLA GRECOROMANA CALTABIANO RISCATTA IL TONFO INIZIALE

LOS [illegible] — L'americano Steven Fraser ha dominato tra i «giganti» della lotta grecoromana, battendo nella categoria dei 90 chili il [illegible]no Ilie Matei e aggiudicandosi quindi la medaglia d'oro. Il bronzo è stato conquistato dallo svedese Frank Andersson che si è imposto sul tedesco occidentale Uwe Sachs.

Nella categoria «62 chili», il successo è arriso al sudcoreano Weon-Kee Kim che ha avuto la meglio sullo sve[illegible] Kentolle Johansson. La [illegible]daglia di bronzo è finita [illegible] svizzero Hugo Dietsche [illegible] si è imposto all'americano Abdurrahim [illegible].

Prosegue intanto con alterna fortuna, nella categoria «57 chili», il cammino dell'italiano Caltabiano, il quale dopo essere stato battuto nell'incontro d'apertura dallo svedese Benni Ljungbeck si è preso la rivincita nel secondo incontro ai danni del norvegese Ronny Sigde.

Nell'ambiente della lotta grecoromana non si sono frattanto sopite le polemiche in seguito alla sospensione di tre arbitri sul conto [illegible] quali si erano levate numerose proteste. [illegible] tratta del turco Ahmet [illegible], dell'austriaco Franz Sulzbacher e del romeno Simion Popescu. I primi due non potranno più dirigere i rimanenti incontri olimpici.

Caltabiano, dopo [illegible] primo turno molto deludente, si è ripreso alla grande

Pistola automatica
VANNOZZI IN ZONA MEDAGLIE

LOS ANGELES — L'italiano [illegible]berto Vannozzi è quinto dopo [illegible] prima giornata di gara della pistola automatica, in programma al poligono di Prado Park. L'azzurro divide questa posizione con altri cinque concorrenti e si trova a tre punti di distanza dal leader della classifica, il romeno Corneliu Ion.

Vannozzi ha avuto due serie [illegible] lineari ed ha totalizzato [illegible] punti. Ion, brillantissimo, ha ottenuto 299 punti mentre a ridosso gli sono finiti il finla[illegible]se Rauno Bies e' il coreano Jong-Gil Park, che si trovano entrambi in seconda posizione con 298. Al quarto [illegible]sto c'è il giapponese Takeo [illegible] (297), quindi il gruppetto [illegible] quale si trova anche Vannozzi.

Per il commerciante di [illegible]reggio c'è quindi ancora la possibilità di sperare in una medaglia, anche se il compito che lo attende sembra proibitivo. E' invece [illegible]tamente tagliato [illegible] l'altro azzurro, Aldo Andreotti, che ha avuto [illegible] seconda serie davvero pessima (45 sull'ultimo bersaglio) ed ha concluso a quota 291, al ventitreesimo posto.

Oggi ultime serie e assegnazione delle medaglie.

• Tre [illegible] di lotta gre[illegible] sono stati sospesi [illegible] olimpico dopo le numerose proteste seguite ai [illegible] arbitraggi. Si tratta [illegible]o Ahmet [illegible] dell'austriaco Franz Sulzbacher e del romeno Simion Popescu. I primi due sono stati esclusi dalle restanti competizioni olimpiche di lotta libera.

Ahmet Koksal è stato sospeso dopo un incontro della categoria [illegible] fra il turco (statunitense [illegible] nascita) Abdurrahim Kuzu e il canadese Yata vinto da Kuzu per 3-1. La delegazione canadese aveva protestato vivacemente affermando che Kuzu era partito troppo rapidamente all'inizio e che non gli era stato chiamato lo «stop» nell'ultima fase dell'incontro.

Eliminazione con polemiche degli sprinters azzurri
FUORI CECI E SELLA ALLOCCHIO IN FINALE

Buoni risultati nell'individuale a punti (c'è anche Martinello), mentre nell'inseguimento a squadre il quartetto punta al bronzo

LOS ANGELES — Il ciclismo azzurro continua a deludere. I velocisti italiani Vincenzo Ceci e Gabriele Sella sono stati infatti eliminati negli ottavi della velocità, sul velodromo di Dominguez Hills in un' altra giornata con temperatura alta.

Il primo a scendere in pista è stato Ceci il quale ha vinto la prova contro l'argentino Alexandre ed il cinese di Taipei Lee, ma è stato declassato per aver invaso la linea di demarcazione della parte bassa della pista. L'Italia ha reclamato perché Ceci, in precedenza, era [illegible] imbottigliato [illegible] due avversari e la giuria ha [illegible] di [illegible] ripetere la prova.

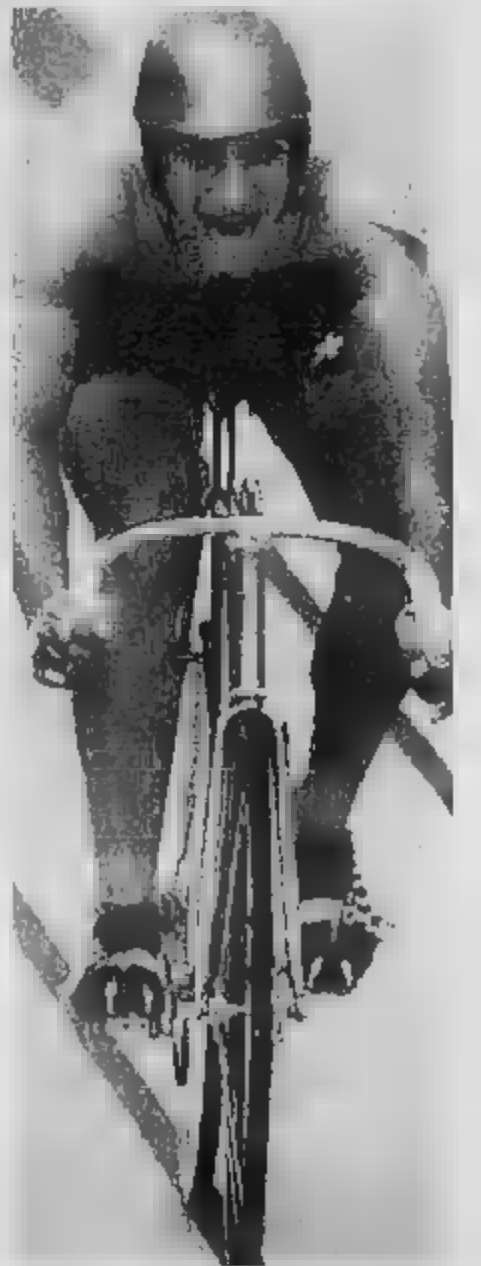
Anche la ripetizione [illegible] sprint è stata tumultuosa. Ceci ha vinto, ma ha stretto l'argentino all'interno e, quindi, è stato retrocesso [illegible] secondo posto e destinato ai recuperi. Qui l'azzurro h[illegible]trato il tedesco occidentale Schmidtke, vincitore dell'oro nel chilometro da fermo, e si è fatto battere ingenuamente perché ha condotto la volata da lontano anziché cercare di sfruttare la sua superiorità allo sprint.

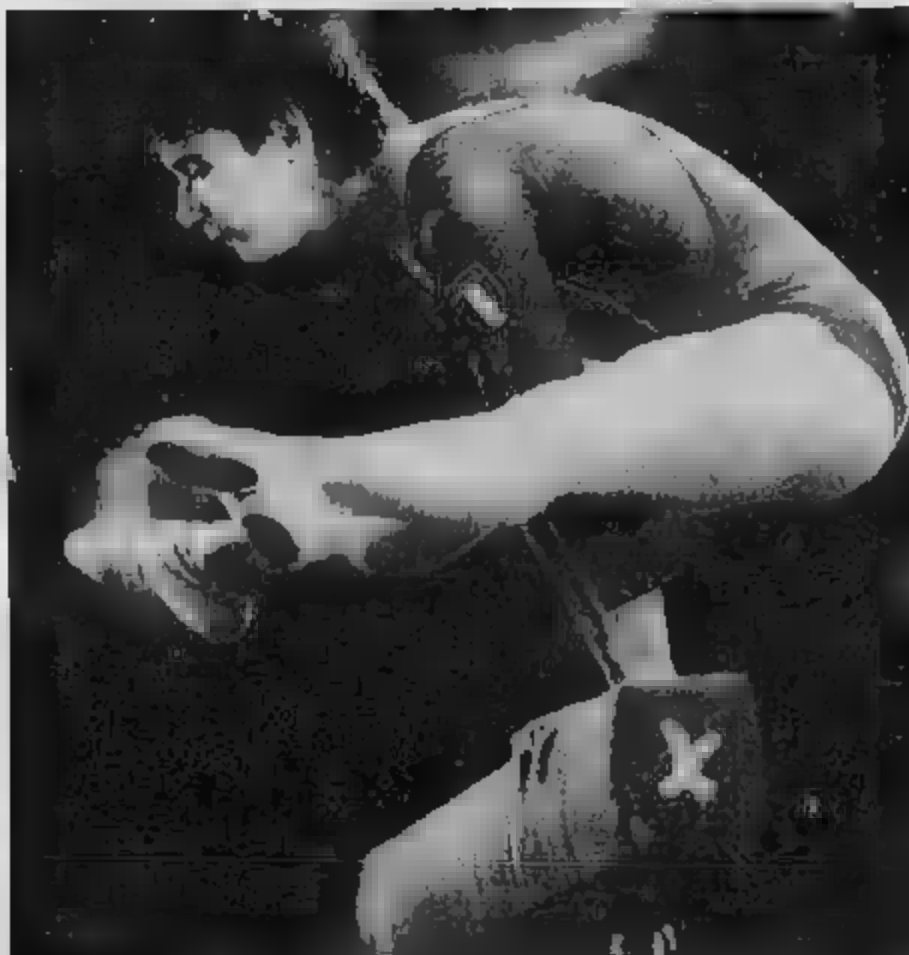
Gabriele Sella è andato meglio. Nella prima gara della giornata ha prevalso agevolmente sul belga Orban ed il canadese Ongaro. A questo punto per l'azzurro si è aperta la prospettiva di arrivare almeno fino alle semifinali. Ma nella qualificazione successiva Sella ha incontrato il tedesco occidentale Gerhard Scheller, uno dei migliori in queste gare della velocità insieme agli statunitensi, ed ha perduto abbastanza nettamente.

Ora le speranze degli italiani, per quanto concerne la pista, sono rivolte soprattutto alla gara di inseguimento a squadre dove il quar[illegible] azzurro potrebbe aspirare almeno [illegible] bronzo. *«I favoriti sono gli statunitensi che hanno corridori eccezionali* — ha detto Roberto Calovi — *ma se finalmente troviamo la giornata p[illegible]a possiamo ottenere un buon risultato».*

Dopo la gara Ceci se l'è presa con la giuria per le squalifiche inflittegli: *«Non me le aspettavo proprio. Pensare che mi era capitato l'ottavo di finale buono* — ha affermato — *e quanto alle [illegible] c'erano ma erano veniali, roba che di solito non viene punita in campo internazionale. Anche l'argentino, però, ce lo raccomando».* Il [illegible]co azzurro della pista ha detto a proposito dell'eliminazione di Sella: *«L'occasione l'ha perduta lasciandosi sorprendere. [illegible] addormentato. [illegible] finale dei recuperi poi nulla da fare: il tedesco era più forte».*

Tra i qualificati per i quarti ha destato la migliore impressione l'americano Gorski che in cinque prove è sempre sceso [illegible] gli 11 secondi tranne che in un'occasione (11"08). E' lui il favorito.

Nell'individuale a punti [illegible] Martinello anche Stefano Allocchio si è qualificato per la finale piazzandosi al dodicesimo posto della [illegible]conda serie.

Ceci è stato eliminato

La giovane vicentina è arrivata in finale
LAURA BORTOLASO CE L'HA FATTA E' FRA LE MIGLIORI DEL MONDO

Laura Bortolaso è approdata alla finale con una prova al di là di ogni previsione

Con una buona prestazione negli esercizi liberi ha rimontato venti posizioni [illegible] si è qualificata

LOS ANGELES — Laura Bortolaso ce l'ha fatta: [illegible] Amboni, Allievi e Lazzarich, i suoi colleghi maschi, sono approdati alla qualificazione per la [illegible] della ginnastica grazie ai «recuperi», lei è riuscita a farcela direttamente: ha completato gli obbligatori con una discreta prestazione e dopo gli esercizi liberi è risalita dal quaran[illegible] posto su 65 concorrenti nella valutazione globale ad un più che onorevole ventiduesimo.

La [illegible], che aveva fatto segnare una punta di eccellenza, nel volteggio al cavallo, dove il suo esercizio è stato pagato 9,55 (e forse meritava qualcosina in più), è stata superata dalle incontenibili atlete romene, statunitensi, cinesi e tedesche Est, [illegible] ha saputo difendersi abbastanza bene dalle concorrenti «normali».

Queste le ginnast[illegible]se alla finale:

Mary Lou [illegible] (Usa) 39,525 punti; Ecaterina Szabo (Rom) 39,375; Laura Cutina (Rom) 39,200; Julianne McNamara (Usa) 39,200; Ma Yanhong (Cin) 39,100; Kathy Johnson (Usa) 39,050; Simona Pauca (Rom) 39,025; Wu Jiau (Cin) 37,975; Chen Yongyang (Cin) 38,675; Romi Kessler (Svi) 36,075; Elke Heine (Rfg) 38,275; Anja Wilhelm (Rfg) 38,225; Maiko Morio (Jap) [illegible]; Andrea Thomas (Can) 37,945; [illegible]nie Wittmeier (Can) 37,925; Laura Muñoz [illegible] 37,875; Mariko Mochi[illegible] (Gia) 37,850; Anita Botnen (Can) 37,775; Astrid Heckers (Rfg) 37,625; Natalie Davies (Grb) 37,525; Tokie Kawase (Gia) 37,425; Laura Bortolaso (Ita) 37,325.

Canottaggio verso le finali
LI FERMA LA POLIZIA NON GLI AVVERSARI

Anche il «quattro di coppia» femminile ha ottenuto la qualificazione

LAKE [illegible] — Il «quattro di coppia» femminile azzurro ha ottenuto la qualificazione alla finale, giungendo quarto nei recuperi che si sono disputati a Lake Casitas. L'armo italiano è stato preceduto dalla Danimarca, dalla Germania e dalla Francia: [illegible] però giunto a stretto contatto [illegible] le francesi, e questo fa ben sperare per [illegible] dignitoso piazzamento nella finale, magari qualcosa di meglio di uno scontato sesto posto.

Infatti [illegible] negli intenti della federazione [illegible] la partecipazione del quartetto azzurro [illegible] il conseguimento della finale, un risultato di prestigio valorizzerebbe la decisione. Nell'equipaggio italiano c'è stato un mutamento.

La capovoga Paola Grizzetti, indisponibile, è stata [illegible]tuita da Antonella Corazza. Quest'ultima — che avrebbe dovuto disputare il recupero del singolo — ha rinunciato alla prova individuale.

Domani sono in programma i recuperi maschili del «doppio» con Verroca ed Esposito e del «quattro di coppia» con Lari, Dell'Aquila, Gaeta e Poli, nonché le semifinali del «due [illegible]». Tutti dovrebbero riuscire ad accedere alle rispettive finali, decretando il successo di una disciplina fatta di grandi sacrifici.

Prima di gareggiare i vogatori italiani [illegible] stati coinvolti in [illegible]cevole episodio sulla [illegible] che da Los Angeles conduce al campo di [illegible] di[illegible] dalla megalo[illegible] californiana [illegible] chilometri. Correvano con il loro pulmino perché erano in ritardo [illegible] hanno valicato il muro delle 55 miglia orarie (poco più di 90 chilometri). Le cose sono andate bene per un po' poi i canottieri [illegible] bloccati da una inflessibile pattuglia di agenti per [illegible]so di velocità.

Si è sentita chiara la parola «arresto», ma dopo concitate spiegazioni gli agenti hanno capito il problema.

PER LA PRIMA VOLTA ALLE OLIMPIADI ATLETA PARAPLEGICA

LOS ANGELES — La trentanovenne neozelandese [illegible] Fairhall, iscritta alle gare di tiro con l'arco, è la prima paraplegica che partecipa ad un'Olimpiade. La sua storia ha commosso il mondo. L'ha raccontata lei stessa in un'affollata conferenza stampa a Los Angeles.

«Il tiro con l'arco è diventato la mia ragione di vita negli ultimi cinque anni» ha dichiarato, aggiungendo di essersi sempre più appassionata a questo sport. Ma le sensazioni più belle gliele ha regalate la cerimonia inaugurale dei giochi che l'ha vista sfilare con la sua carrozzina sul tartan del «Coliseum» alla testa della delegazione neozelandese.

«Un'esperienza meravigliosa, non avevo mai visto tanta gente in vita mia».

La Fairhall attualmente paralizzata agli arti inferiori, si dedicava all'equitazione con eccellenti risultati (aveva gareggiato anche nella nazionale del suo paese) prima che un incidente, nel 1969, ne cambiasse la vita. Racconta: «Ero sulla mia motocicletta, presi male una curva e finii oltre un terrapieno. Un [illegible] vent[illegible] metri. Caddi in una [illegible] in un punto nascosto dalla strada, e ci restai per ventuno ore. Fino a [illegible] un camionista, abbagliato dal [illegible] di sole del mio manubrio, non credette che qualcuno [illegible] buttato una [illegible]chia motocicletta e venne a vedere».

Nella caduta la Fairhall si era fratturata la colonna [illegible]brale. Sette mesi [illegible] ricovero in ospedale, quasi [illegible] anni di cure intense per guarire nel miglior modo possibile.

Ne[illegible]hall iniziò a tirare con l'arco su consiglio dei medici: faceva parte della riabilitazione [illegible] arti paralizzati. Nel [illegible] prese parte alle Olimpiadi dei paraplegici vincendo la medaglia d'oro. Conquistò in seguito i titoli neozelandesi dell'80-81 e 83-84, ma il suo più grande successo è legato ai giochi del Commonwealth 1982 dove si aggiudicò la medaglia d'oro. A chi le chiedeva se non si sentisse impacciata a tirare con l'arco da una sedia a rotelle rispondeva: «Non so, non ho mai provato a tirare in piedi».

La Fairhall spera che la sua partecipazione ispiri altri paraplegici a seguire il suo esempio. [illegible] non chiede di diventare un simbolo.

Pochi sognano di battere i padroni di casa
ESAME PER IL BASEBALL «MADE IN ITALY» CHE AFFRONTA I MAESTRI USA

Per gli azzurri un ostacolo praticamente insormontabile, ma sapremo fino a che punto questo sport è cresciuto nel nostro paese. Appuntamento nel «tempio» del Dodgers Stadium

LOS ANGELES — Italia e baseball sono due parole magiche per gli americani. Ogni volta che i pulmini degli azzurri o dei dirigenti girano per le strade [illegible] lungo le freeway [illegible] strapiene di auto sono continuate gli americani che si affacciano dai finestrini dei loro mezzi e gridano saluti di incoraggiamento. Una grossa dimostrazione di simpatia dovuta a questo binomio che ha portato il baseball azzurro [illegible] Olimpiadi.

[illegible] però [illegible] stasera gli americani si ricorderanno di questa simpatia visto che proprio gli Stati Uniti affronteranno gli azzurri nella loro seconda fatica del torneo di baseball. Dalle premesse della vigilia non sembra: chi pensava [illegible] Usa [illegible]o riservato il [illegible]ro miglior [illegible]ciatore ai cinesi di Taiwan, battuti a fatica (2-1) in una gara combattutissima, ha dovuto ricredersi. E' stato annunciato infatti l'impiego di Scott Bankhead che viene indicato come una specie di [illegible]tro in senso sportivo.

Da due anni a q[illegible] parte il lanciatore ventenne [illegible] University of North Carolina non ha mai perso. Eppure ha giocato venti partite. La sua progressione di eliminazioni al piatto nei tre anni di carriera è impressionante: [illegible] strike out nell'82, quindi 85 e poi 107 nell'ultimo anno.

Dunque un ostacolo apparentemente insormontabile cui l'Italia risponderà con l'anziano Colabello della Riccadonna Rimini, un lanciatore avviato sul viale del tramonto e che non ha mai fatto cose eccezionali in Nazionale. Un elemento peraltro esperto le cui curve potrebbero mettere in difficoltà anche i battitori americani [illegible] hanno piegato Taiwan soltanto con un fuoricampo di un oriundo italiano, John Marzano, che non è l'unico nella formazione Usa visto che in squadra figurano atleti che si chiamano Flavio Alfaro e Ken Caminiti. Dunque ci sarà lotta in famiglia anche se l'augurio è che siano i ragazzi della scuola italiana a decidere la partita o meglio ad offrire le cose migliori.

Pochi in verità pensano o sognano di poter battere i padroni di casa sul sacro suolo [illegible] Dodgers Stadium che [illegible] gentilmente concesso [illegible] affitto durante i [illegible] mentre loro si arrangiano nella vicina San Diego [illegible] [illegible].

Stasera alle 19.30, corrispondenti alle 4.30 italiane, sapremo sino a che punto questo baseball «made in Italy» è cresciuto oppure se dovrà ripresentarsi in altre occasioni all'esame di riparazione.

Alcuni verranno ridimensionati

MERCATI ALL'INGROSSO E' RIVOLUZIONE

«Rivoluzione» dei mercati all'ingrosso in Piemonte: saranno meno, più moderni e [illegible]. La Regione, dopo anni di consultazioni, incontri e polemiche, ha approvato un piano che sigla lo sviluppo di alcuni e il ridimensionamento di altri. Rinviate le decisioni più scottanti cioè quelle per i centri bestiame di Chivasso, Moncalieri, Torino.

I «megamarket» sono ora cinquantasei. Trattano, mediamente, ogni anno sei milioni e [illegible] quintali di ortofrutta e più di trecentomila capi di bestiame. A questo giro d'affari vanno aggiunti quelli dei mercati ittico, delle carni e dei fiori di Torino (merce per oltre mille miliardi). I commercianti interessati sono duemila, i dettaglianti dodicimila, diecimila [illegible] agricoltori. Il cinquanta per [illegible] di ciò [illegible] finisce sulle tavole dei piemontesi arriva dai mercati all'ingrosso.

Secondo l'assessore regionale Mario Bruciamacchie «*la nuova rete che il consiglio ha approvato, riqualifica il ruolo dei mercati e stabilisce diversi livelli che garantiscono modernità*». Moltissime le novità: nuove strutture a Torino, Alessandria, Cuneo. La Regione vuole accrescere il potere contrattuale degli agricoltori dotando i mercati alla produzione di impianti per la lavorazione e il confezionamento della merce [illegible] trasferirla poi sulle grandi piazze di smistamento e di consumo. Anche per i mercati del bestiame c'è un nuovo futuro. Il piano del Piemonte è motivo di discussioni, interrogazioni, proteste e appelli da anni.

La revisione completa dei megamarket comporta, ovviamente, promozioni per alcuni e bocciature per altri. Torino, Carmagnola, Chivasso e Moncalieri restano i centri più importanti della provincia. A Torino si pensa ad un mercato alimentare di interesse internazionale in cui sia commercializzata tutta la produzione alimentare; grande mercato, punto della rete d'inter[illegible] nazionale, nodo di ridistribuzione anche per l'esportazione. Sarà riorganizzato l'attuale mercato di via Giordano Bruno per garantire diverse e funzionale base imprenditoriale. Carmagnola vede riconosciute le tradizionali aspirazioni ortofrutticole, ma si qualifica pure [illegible] punto di riferimento provinciale per la commercializzazione del bestiame.

Ivrea assume [illegible] ruolo comprensoriale per l'ortofrutta e una funzione locale per il mercato del bestiame. Di qui la necessità di altri impianti per frutta e verdura. Invece i centri di Chivasso e Pinerolo verranno trasformati in mercati al dettaglio. Per le «piazze del bestiame» di Chivasso e Moncalieri nessuna decisione.

Sorti diverse per i quattordici mercati dell'Alessandrino: uno solo per il bestiame nel capoluogo. Inoltre Alessandria dovrà diventare punto nevralgico della distribuzione ortofrutticola. Investimenti sono in programma per Novi Ligure e Acqui Terme. E' prevista la nascita di centri di raccolta del p[illegible] e l'unificazione con la creazione di consorzi tra Comuni di mercatini che oggi trattano la stessa merce.

Nell'Astigiano gli investimenti [illegible] concentrati sul capoluogo. Per frutta e verdura entreranno presto in funzione modernissimi impianti di lavorazione e conservazione, le strutture per il bestiame sono quasi ultimate.

Diciannove i centri nel «Provincia Granda». L'attenzione maggiore è riservata a Cuneo dove si prevede di costruire un grande centro di commer[illegible] all'ingrosso sia per le carni che per la frutta. Ci sono già i progetti. Boves, Caraglio, Castelletto Stura, Centallo e Peveragno restano centri di commercializzazione e potranno poi diventare centri di [illegible]ta. Nel Roeri gli interventi verranno concentrati su Alba, Bra e Canale; nel monregalese su Mondovì. Il mercato del bestiame di Fossano conserva un ruolo locale.

La merce ruoterà, nel Novarese, su altre due città oltre il capoluogo: Borgomanero ed Oleggio. Per la frutta e la verdura del Vercellese tre i punti di riferimento attuali: Biella, Borgo d'Ale, Vercelli. Quest'ultimo diventerà, in futuro, centro al dettaglio; a Biella viene riconosciuto un ruolo comprensoriale. Su Borgo d'Ale verranno [illegible] attenzione e investimenti. Questo, a grandi linee, il piano. Per realizzarlo occorreranno anni.

Ci saranno meno mercati all'ingrosso c[illegible] nostra regione, ma [illegible] strutture più funzionali

Approvata la delibera per ristrutturare l'edificio

DOVE C'ERA IL SOLLAZZO UN MAXIPARCHEGGIO TUTTO AUTOMATIZZATO

[illegible] alloggi, cinque laboratori artigianali, ma soprattutto 160 posti auto. E' ciò che [illegible]no vedere fra circa tre anni al posto dell'edificio diroccato di via Palazzo di Città 11, 13 e 15.

E' infatti questa la soluzione approvata dal Consiglio comunale dopo che quattro anni fa il crollo di alcuni muri portanti seppellì un'altra piccola parte di storia di Torino: infatti, il famoso ristorante Sollazzo Castrico fu costretto alla chiusura dell'attività.

Il locale di via Palazzo di Città era uno dei punti di ritrovo della vecchia Torino.

Un posto piacevole, dove si gustavano piatti prelibati, a portata di mano, situato a due passi da Palazzo Civico da una parte e a un centinaio di metri da piazza Castello.

La delibera comunale, proposta dall'assessore all'edilizia Russo, di concerto con gli assessori Passoni e Mancini, prevede la costruzione di tre piani fuori terra, suddivisi in otto appartamenti e cinque laboratori artigianali. Sotto l'edificio saranno ricavati 160 [illegible]to.

Sarà il primo garage completamente automatizzato di Torino, vale a dire che l'utente consegnerà la vettura all'ingresso del sotterraneo, e questa [illegible] un montacarichi sarà sistemata [illegible] proprio box.

[illegible] sistema che [illegible] eliminare ogni rischio, piuttosto alto nei [illegible] pubblici interrati del centro, di furto o danneggiamento dell'auto.

Nel contempo, ci può essere un inconveniente. Lo ha sollevato il dc Montanaro, motivando così il voto contrario del suo partito: via Palazzo di Città è una via stretta. Avere 160 auto che devono entrare o uscire da un garage, per di più automatizzato, può creare seri problemi di traffico.

L'amministrazione civica per realizzare questo programma ha elaborato uno schema di convenzione da sottoscrivere con l'impresa Borini, che ha la proprietà di gran parte dello stabile di via Palazzo di Città 11, 13 e 15.

L'impresa ottiene la concession[illegible]zia per la realizzazione di tre piani fuori terra e di piani interrati per 160 posti auto. In circa 750 metri quadrati sorgeranno gli otto alloggi, in 345 metri quadrati i cinque negozi o laboratori artigianali.

Da parte sua il Comune avrà diritto ad acquistare i tre piani fuori terra, e quindi, gli otto appartamenti e i cinque laboratori commerciali al [illegible] convenzionale di 890 [illegible] lire al [illegible] quadrato (per un preventivo di spesa che supera il miliardo).

I centosessanta posti auto resteranno, invece, di proprietà all'impresa Borini con possibilità quindi di venderli a privati.

Nella delibera dell'assessore Russo si legge che gli alloggi serviranno per sistemazione definitive a famiglie colpite da sfratto o temporanee per inquilini insediati in stabili oggetto di recupero. Così per i laboratori artigianali: c'è la necessità di sistemare provvisoriamente, a ro[illegible]ne, quelle attività commerciali insediate in edifici da risanare.

«*In particolare tali locali* — è scritto nella delibera — *dovranno risultare sufficientemente accettabili ai commercianti e agli artigiani interessati dalle movimentazioni per i quali è determinante l'esigenza di continuare a operare nelle vicinanze delle sedi originarie allo scopo di non dover interrompere i rapporti esistenti con la propria clientela*».

La costruzione dell'edificio e dei posti auto dovrebbe avvenire in due anni, una volta rilasciata la concessione edilizia.

BANCONOTE FALSE: L'ARRESTATO

Le faceva spacciare da [illegible] minorenne. Scoperto, ha subito ammesso le sue responsabilità

Si serviva di una minorenne per spacciare banconote false. Arrestato, Gian Renzo Capitini, trentacinquenne nativo di Assad, in Etiopia, residente a Bologna e domiciliato a Torino, in via Petitnengo 2, ha addossato su di sé tutta la responsabilità. La ragazza, di cui per ovvie ragioni riveliamo solo il nome di battesimo, Paola, è stata ugualmente portata in carcere.

Il fatto: lunedì pomeriggio Paola entra nel negozio di abbigliamento di Vincenzo Burgio, 26 anni, in corso Potenza 60, e acquista per quarantamila lire una camicetta. Per pagare presenta un biglietto [illegible] da centomila. Il commerciante non se ne accorge subito e la ragazza può andarsene indisturbata con il suo pacchettino e il resto di sessantamila lire.

Più tardi però lei e Capitini hanno la geniale idea di ripassare davanti al negozio di abbigliamento di corso Potenza. Sono le 20 passate. Il proprietario sta chiudendo e, ormai sull'avviso, fa presto a notare la giovane. Chiama la polizia e poco dopo la coppia viene fermata da una «volante». [illegible] ai due vengono rinvenute 90 banconote false dello stesso taglio.

● Sorpresi ed arrestati dai carabinieri di Orbassano due giovani ladri, entrambi ventenni, che poco dopo la mezzanotte di ieri hanno tentato di svaligiare un alloggio a Rivalta. I due sono Salvatore Pavara, residente a Orbassano in via Trento 4, e Gianluca Leonini, Piossasco via [illegible]

● «Il circondario di [illegible] nelle [illegible] d'epoca 1880-1930» è il titolo della [illegible] aperta per tutta l'estate al Museo Nazionale della Montagna al monte dei Cappuccini. L'esposizione chiuderà il 2 settembre prossimo. Orario: ore 8,45-12,15 e 14,45-19,15.

● Da oggi al 31 agosto è consentita l'apertura dei pubblici esercizi per la somministrazione di cibi e bevande, in deroga all'obbligo della chiusura [illegible]. Lo ha reso noto, in un comunicato stampa, l'assessore per il commercio Luisa Bianco.

● Prosegue [illegible] il 26 agosto, agli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25, la mostra «Giovani artisti a Torino» organizzata dagli assessorati alla Cultura e alla [illegible] del Comune in collaborazione con l'Accademia Albertina di belle arti. La mostra è dedicata alla «fotografia al femminile» e comprende fotografie [illegible] giovani fotografe torinesi. Orario, ore 9-18.

● Per i «Punti verdi», [illegible] Pellerina dalle 21,30 [illegible] «Notti olimpiche».

● Anche quest'anno le «[illegible]ze di ieri» organizzano una gita per il 15 agosto. Meta, il parco di Saniane con pranzo sull'erba e [illegible] al palchetto offerto e organizzato dal [illegible]. Partenza in pullman. Appuntamento alle 9,30 in piazza Castello, [illegible] alla Prefettura, rientro [illegible] 17. [illegible] informazioni e iscrizioni, rivolgersi [illegible] dell'associazione [illegible], via Cernaia 26, tel. 236470.

● Si è [illegible] ieri la raccolta firme per il referendum, promosso dal partito comunista, abrogativo delle norme che limitano la misura dell'indennità di contingenza [illegible] (art. 3, col quale si tagliano i punti dell'indennità di contingenza). A Torino e in tutto il Piemonte, i cittadini [illegible] firmare presso [illegible] comunali, le cancellerie delle preture e dei tribunali e nei luoghi predisposti [illegible] promotore (banchetti presso i mercati, uffici postali, fabbriche eccetera).

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-19.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-19, domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] DELL'AUTOMOBILE [illegible] Unità d'Italia 40): dal martedì [illegible] domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino della raccolta.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da ilceesti).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali, 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18; Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1880-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-12,30; sabato e domenica 9-13,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33 100)

L'ingresso gratuito è [illegible] per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª [illegible] e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1880-1930: Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, [illegible] 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. [illegible] orario continuato dalle 9,30 alle 19,30.

PELLICCERIA GARINO [illegible], garanzia, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia, via Garibaldi 28.

ABBIGLIAMENTO GRAZIA [illegible] aperto agosto Via Genesio 2) tel. [illegible]

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 55. Tel. 530 042. Riparazioni protesi urgenti.

DENTIERA POTTAT accurate riparazioni in giornata protesi tel. 334 [illegible]

DENTISTA aperto anche festivi, dr. [illegible]. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 15, tel. 513 [illegible]

MEDICO DENTISTA orario continuato previo telefonata servizio notturno protesi urgenti e riparazioni. Telef. 744 [illegible]

SOCCORSO DENTISTICO festivo e notturno c.so V. Emanuele 66, t. 542.409.

OTTICA [illegible] aperto in agosto c.so V. Veneto 9 tel. 687 561

FIORI «IL MEGLIO», via Tripoli 113, Borsa Fleurop, tel. 325 087 - 390 [illegible]

FIORI NANDA, corso Francia 11 bis, telefono 511 987 - 510 679 - 511 625.

COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, tel. 481 791, carte da parati, moquette, copripavimenti, tendaggi.

MOBILIFICIO DEL MOBILE via Pinelli 57, corso Trapani 71, via P. Cossa 18, Torino, via Cavour 93 Alpignano.

VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, via Po 14, tel. 839 7000.

ANTONIO CONSIGLIO haut coiffeur corso De Gasperi 26/d tel. 582 682.

ATELIER DI BELLEZZA MARISUO via S. Teresa 10, tel. 519 063 - 511 032.

NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 18, tel. 530 844.

MARA COIFFEUR bellezza e cura del capelli, c.so Fiume 2 (piano 1°) tel. 650 66 60

COIFFEUR Piero Serra via Sacchi 4, primo piano tel. 547 417

COIFFEUR GIANNI TOMA tel. [illegible] 632.

NICOLA E ANTONELLA salone da coiffeur, via C. Alberto 51, tel. 534 774.

PARRUCCHIERA SILVANA, corso Peschiera 5, tel. 650 3472, aperto tutto agosto.

COIFFEUR - V. Cibrario 17 tel. 534 848.

NUOVA APERTURA coiffeur Lido [illegible] via Vibarbazze 21 tel. 336 8440.

LA BECCACCIA Ristorante strada della Viola tel. 881 0480

PUB birra e spaghetti via Cigna 162. Tel. 230 976. Aria condizionata.

TRATTORIA via Ozleo 17 tel. 669 807.

ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Ormea 80 tel. 682 370.

echi di cronaca

Vuoi [illegible] il bagno in agosto?

La ditta Devico [illegible] corso Massimo d'Azeglio 13 [illegible] è a tua disposizione con una vasta scelta di [illegible], mobili per bagno, accessori e box doccia [illegible].

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, [illegible] Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Paradisio - Direttore Generale Paolo Fattore

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]-12-1983

Marco Marengo deve rispondere di lesioni

A GIUDIZIO IL TIFOSO CHE HA ACCOLTELLATO

Dopo Juve-Fiorentina ha ferito il padre di 2 bambini alla schiena. Il giovane era scappato in Francia: si è costituito un anno dopo

Il giudice istruttore Poggi ha depositato gli [illegible] il rinvio a giudizio del tifoso juventino Marco Marengo. Ac[illegible] lesioni personali aggravate. Durante la partita giocata dai bianconeri contro la Fiorentina, il 20 febbraio 1983, a Torino, si era scontrato con gruppi di teenagers avversari. Aveva usato un coltello e Fulvio La Porta di Firenze, allo stadio con i due figli di 12 e 13 anni, era stato colpito da parecchie pugnalate. Avevano dovuto ricoverarlo al Mauriziano in gravi condizioni. Se l'è cavata a prezzo di grandi sofferenze.

La rissa era stata scatenata [illegible] proposito per «vendicare» un'aggressione quasi analoga avvenuta durante la partita [illegible] girone d'andata. Una [illegible] e propria «caccia all'[illegible]» mentre la gente [illegible]va tranquillamente tornando a casa.

Gli scontri sono avvenuti in [illegible] alla gente sotto gli [illegible]chi di decine di testimoni. Un ragazzo di 17 anni: «*Ho visto [illegible] (Marengo) [illegible] il fiorentino. Il [illegible] era stato nascosto fuori dallo stadio. Voleva vendicare le botte prese all'andata.*» Il gio[illegible] accusato, figlio di [illegible] piccolo industriale di detersivi di Venaria, faceva parte del gruppo «Fighters». Quando ha saputo che lo cercavano è scappato all'estero e ha vissuto per un anno in Francia e in Svizzera. Poi ha deciso di costituirsi.

Accompagnato dall'avvocato Delgrosso si è presentato al giudice. «*Non aveva più senso nascondermi. Ma io con quell'aggressione non c'entro. Quell'uomo è stato colpito alla schiena mentre io gli stavo davanti. Non posso essere stato io. Sono comunque ri[illegible] sconvolto da quel fatto. [illegible] allora non mi in[illegible] [illegible] di calcio.*» All'inizio l'imputazione contro di lui era di tentato omicidio poi le [illegible] responsabilità sono [illegible] ridimensionate.

Marco Marengo, a giudizio per l'aggressione allo Stadio

Nel pomeriggio allo Stadio Comunale è cominciata la tradizionale assemblea

DODICIMILA TESTIMONI DI GEOVA A CONGRESSO

Appuntamento [illegible] il primo [illegible] e la preghiera. [illegible] quattro giorni

I testimoni di Geova stanno affluendo allo Stadio Comunale

[illegible] il [illegible] cresce: dieci[illegible] nell'estate '83, quasi do[illegible] un anno dopo. I «testimoni di Geova» del Pie[illegible] [illegible] pomeriggio la [illegible] assemblea di distretto. S'incontrano allo Stadio. L'appuntamento è per le 14,40 con il primo «cantico» e la preghiera.

Le prime comitive [illegible] arrivate [illegible] in mattinata [illegible] ogni provincia del Piemonte: giovani, anziani, famiglie intere hanno scelto di vivere a Torino quattro giornate di riflessione e raccoglimento.

Attorno allo Stadio decine di volontari della «*Congregazione cristiana dei testimoni di Geova*» accolgono i fedeli che, ordinatamente, prendono posto sulle scalinate. Sulla pista di tartan una semplicissima coreografia seguirà tutta la manifestazione: un leggio, un tavolo con quattro sedie, una [illegible]. Due scritte fissano i grandi passi dei «testimoni di Geova» in cento anni: nel 1884 erano circa 100 mila in tutto il mondo, ora sono oltre due milioni e mezzo. Il tema del congresso di quest'anno è proprio questo: «L'incremento del [illegible]».

Nel pomeriggio viene intro[illegible] da [illegible] di interventi, discorsi, appelli. Comincia Migliaccio alle 14,50 esortando i fedeli ad «ascol[illegible] divenire saggi nel futuro»; continua il presidente Montalbano con un invito ad «*esaltare insieme il nome di Dio*» e Simò con un'altra esortazione a «dichiarare le opere di Geova alla prossima generazione» e di Vettori a «*mantenersi immacolati [illegible] difetto, in pace*».

Alle 16,30 un cantico aprirà la seconda parte dell'incontro che sarà caratterizzata da [illegible] discorsi. Uno in [illegible] traccerà il diagramma dello sviluppo dei «*testimoni*».

● Grave incidente stradale, ieri pomeriggio verso le 17,30, sulla [illegible] 590 [illegible] Val Cerrina, al bivio di Lauriano. Paolo Botto, 60 anni, via Be[illegible] Casimiro 3, Cavagnolo, stava dirigendosi verso casa sulla [illegible] Vespa 50, quando a causa di un malore ha perso il controllo del mezzo ed è finito [illegible]. L'uomo è stato soccorso dall'ambulanza della Croce Rossa e trasportato all'ospedale di Chi[illegible] dove attualmente è ricoverato.

LA PRINCIPESSA SI DIFENDE NEI GUAI RESTA IL MISSIONARIO?

Lemlem Destà sta cercando di dimostrare che il mezzo miliardo perso al casinò le è stato dato senza alcun raggiro da parte sua

Lunghe ore di interrogatori, di spiegazioni affannose, ma scarsamente convincenti, e poi ieri è giunta l'ora dell'arresto anche per don Ivo Paglial, 61 anni, economo delle Missioni della Consolata.

Dopo la principessa etiope con il vizio del casinò (Lemlem Luisa Destà era già stata fermata alcuni giorni fa perché sorpresa al casinò di Saint-Vincent con assegni timbrati «*Collegio internazionale della Consolata - missioni estere*») è finito in carcere anche il prete che dava alla donna i soldi sperperati sul tavolo verde.

Non è tutto: la vicenda della nobildonna etiope che perde in un paio d'anni circa mezzo miliardo, destinato nelle pie intenzioni dei fedeli che hanno devoluto le offerte ai missionari, potrebbe avere altri colpi di scena.

In primo luogo, una volta fatti i conti definitivi, l'ammanco dalle casse della casa religiosa della Consolata potrebbe risultare ben più consistente. Padre Tomei, superiore dell'istituto, oggi si è chiuso in un comprensibile silenzio dopo l'arresto del confratello.

Appena ieri aveva dichiarato «*Non mi pare possibile che abbiamo dato tanto denaro ad una donna, anche se ben conosciuta. Ritengo comunque che don Paglial si sia comportato sempre secondo coscienza, in buona fede*».

La seconda novità nell'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Bonfiglio, potrebbe essere ancora più clamorosa: Lemlem Luisa Destà sarà addirittura scagionata da ogni addebito se prevarrà la sua tesi difensiva, patrocinata dall'avvocato Aldo Perla.

La principessa etiope infatti è stata arrestata dopo che, fermata al casinò e condotta nella questura di Aosta, si era rifiutata di rispondere alle domande. «*Non ho nulla da dire, possego quegli assegni del tutto legalmente*» si è limitata a sostenere. Non è stata creduta ed è perciò stata associata al carcere di Torino con l'accusa di «*ricettazione*».

L'inchiesta svoltasi a Torino ha accertato come gli assegni timbrati «*Consolata*» le siano finiti in mano grazie a don Paglial. Ora l'accusa di «*ricettazione*» nei suoi confronti potrebbe cadere. Il fatto che sia stato arrestato don Paglial con l'imputazione di «*appropriazione indebita*» significa molte cose: prima di tutto che don Ivo Paglial, vuoi perché in buona fede vuoi perché ingannato, ha sottratto del denaro alla sua casa religiosa senza il consenso dei superiori.

Ed anche che Lemlem Luisa Destà, rifiutandosi di parlare ad Aosta, ha tentato di non far coinvolgere nello scandalo la pia istituzione.

Oggi pomeriggio alle tre il magistrato, dottor Bonfiglio, si recherà alle «*Nuove*» per interrogare l'etiope: se l'accanita giocatrice del tavolo verde sosterrà di aver avuto spontaneamente, come già avvenuto in altre occasioni in passato, il denaro da don Paglial tutte le responsabilità ricadranno sul religioso. Era il prete che doveva cautelarsi. Se non esistono impegni scritti di Lemlem Luisa Destà gli assegni potevano esser usati liberamente: per esser inviati ai missionari, ma anche per venir cambiati in *fiches* del casinò.

La figura dell'etiope continua intanto a restare avvolta nel mistero. Vi è chi sostiene che prima di perdere centinaia di milioni alla roulette ne avesse vinti, negli anni passati, altrettanti.

Proprio per questa ragione continuava a ricevere con facilità dall'ingenuo don Paglial, ignaro della morbosa passione, assegni che, sembra, ritornavano raddoppiati.

Il ras Destà, padre di Lemlem, con la moglie di dodici anni

ESODO - Chiudono le fabbriche

DA DOMANI LE ULTIME PARTENZE

Sono già in ferie i lavoratori di alcuni grandi stabilimenti. Da questo weekend li seguiranno i dipendenti della Fiat Auto, Lancia, Teksid, Comau. Intanto Torino, sino a ieri, è stata una città affollata

Da domani sera Torino si svuoterà? Sono già in ferie da quasi una settimana i lavoratori di alcuni grandi stabilimenti (Spa Stura, TTG, Fiat Aviazione) e da questo week-end li seguiranno i dipendenti della Fiat Auto, della Lancia, della Teksid, del Comau. Chiuderanno anche gli uffici di corso Marconi, il Centro Ricerche Fiat, le fabbriche della componentistica (Aspera, Cromodora, Siem, Ages, Star).

Una parte di queste decine di migliaia di operai ed impiegati sarà di nuovo al proprio posto di lavoro fra tre settimane (Corso Marconi, Centro Ricerche e Comau, Spa Stura, TTG). Gli altri torneranno in fabbrica lunedì 3 settembre. Fa eccezione il personale della Fiat Aviazione che riprenderà il 20 agosto.

Già l'altr'anno l'esodo di agosto, tradizionale nel passato, non era stato massiccio: niente più code estenuanti ai caselli autostradali, niente più file, interi quartieri che si svuotavano di colpo. L'interrogativo comunque si ripropone. Per gli addetti ai lavori è quasi un rito: i torinesi come il resto d'Italia vanno o non vanno in vacanza? La risposta la suggerisce il buon senso: sì, come sempre, e non tutti.

Resta in città l'esercito degli anziani con pensioni minime, restano le tremila famiglie a reddito zero e tutti coloro che, con gli stipendi erosi dall'inflazione, non hanno una casa o parenti presso cui «sbarcare». Dietro l'angolo ci sono fiumi, torrenti, le valli alpine: il «Sangoon Blues» di Gipo Farassino rimane la spiaggia dei poveri, il Pinerolese, il Canavese, la Val di Susa sono sempre alla portata di brevi gite domenicali.

Per Ferragosto, semmai, Torino sarà pressoché deserta. Quindi partenze scaglionate e vacanze razionate. Molti con la tenda e pochi in albergo. Il problema, tutt'al più, è dove andare: l'Italia è piccola e all'estero, salvo alcuni Paesi (Jugoslavia e Spagna, i più vicini), il cambio della valuta è già un salasso. Ma qualche giorno di fuga dalla città, accampati chissà dove, è quasi un atto dovuto a se stessi.

Intanto Torino sino a ieri è stata una città affollata: il centro, di sera, era un formicaio di giovani soprattutto che riempivano le vie principali. Vedremo da domani. C'è da scommettere che non saranno pochi quelli che si sposteranno appena un poco più in là: in campagna, dove la vacanza economica è assicurata.

Per quanti resteranno, ovviamente, si ripresenteranno i soliti annosi problemi di approvvigionamento: i più tempestivi, infatti, ad andare in ferie sono stati proprio i negozianti. Basta dare un'occhiata ai cartelli affissi sulle saracinesche abbassate nelle vie di Torino.

Potrebbe scattare dalle 21 in avanti, colpirà i fracassoni e chi parcheggia in doppia fila davanti ai bar

BLITZ STASERA IN TUTTO IL CENTRO: PIOVONO MULTE

Pattuglie di vigili colpiranno senza pietà gli indisciplinati

C'è una voce che sta mettendo in allarme i più giovani clienti dei bar del centro: stasera i vigili urbani farebbero un «*blitz*» per multare gli automobilisti e i motociclisti più indisciplinati, quelli che lasciano l'automezzo e il due ruote in sosta vietata. Si preannunciano, inoltre, contravvenzioni salatissime per i più fracassoni.

Il «*blitz*», da notizie ufficiose, avverrà dalle 21 in avanti. Colpirà, in particolare, gli «*irregolari*» davanti ai bar con dehors. E' da tempo, infatti, che gran parte di chi si dà appuntamento in piazza Castello al fresco del Patria o del BarBlù, o in piazza Solferino di fronte al Norman, in piazza San Carlo intorno al Mokita parcheggia auto e moto dove capita, divieto di sosta o no. In piazza Castello, addirittura, il parco auto finisce per occupare metà strada. I posteggi liberi nella zona antistante la prefettura o nella piazzetta Reale ci sono, ma fare cinquanta metri a piedi «*non fa figo* — dicono — *con il rischio che ti possono far su la moto*».

E allora multe. Stasera, e anche domani sera, pattuglie di vigili, anche loro in auto e in moto, piomberanno sui più indisciplinati. L'assessorato alla polizia urbana, coordinato da Giuseppe Almondo, intende fare ogni sforzo (il corpo è dimezzato dalle ferie) per impedire che la città d'estate diventi terra di rumori e di trasgressioni alle più elementari norme di civiltà. Al servizio nei Punti Verdi e in altre manifestazioni, il civich aggiunge il «*blitz*» serale nei bar in del centro, che soprattutto nel fine settimana diventano punti di aggregazione per comitive di giovani.

Si calcola che quest'anno la popolazione estiva a Torino sia in aumento. Molti hanno rinunciato alle ferie.

Quanto costa non essere in regola? Dodicimila lire il divieto di sosta, dispositivi di segnalazione acustica non regolamentare; 25 mila fare rumori molesti. Il disturbo del riposo e delle occupazioni delle persone costa anche una denuncia per violazione dell'articolo 659 del codice penale. Uomo avvisato... **l. bor.**

Con un'ordinanza del sindaco Novelli

SOSPESO A PORTA PALAZZO IL MERCATO DEGLI ANIMALI ALLA DOMENICA MATTINA

E' stato sospeso il mercato degli animali vivi che ogni domenica mattina si svolgeva in piazza della Repubblica.

Il sindaco Novelli ha emesso, stamane, un'ordinanza con cui assume questo provvedimento a partire da domenica prossima «*in attesa dell'adozione dei provvedimenti idonei a eliminare la situazione di pericolo per l'igiene pubblica*».

Una buona notizia per l'Ente nazionale protezione animali che da anni si batteva per porre fine a una compravendita di ogni genere di animali domestici e non, in codizioni igieniche pietose, senza nessuna cura per le povere bestiole. Nei mesi scorsi l'amministrazione civica aveva cercato di regolamentare il mercato, consentendolo esclusivamente ai commercianti muniti di licenza e solamente per animali domestici (non quelli da cortile, per intenderci). L'assessorato alla polizia urbana aveva disposto un servizio di controllo, ma non è bastato. C'è stata un'indagine della Procura.

Frattanto, il servizio veterinario dell'Usl 1-23 ha fatto presente che l'effettuazione del mercato domenicale di animali vivi non può prescindere dal rifacimento della pavimentazione del plateatico in modo da renderla liscia e impermeabile, tale da consentire una facile ed efficace pulizia, lavaggio e disinfezione al termine del mercato, operazioni che si rendono indispensabili anche perché nei giorni feriali l'area è adibita a vendita di generi alimentari che altrimenti potrebbero venire inquinati da materiali rimasti sul pavimento, possibile vettore di malattie trasmissibili dagli animali all'uomo. Il servizio veterinario chiede, inoltre, la realizzazione di una recinzione dell'area anche al fine di rendere possibili i necessari controlli per il rispetto delle norme relative al commercio, alla profilassi veterinaria, alla protezione degli animali.

Il missino Martinat ora ha querelato i dc Gaiotti e Leo

FINISCE IN PROCURA LA CONTESTATA «CLASSIFICA» DEI CONSIGLIERI COMUNALI ASSENTEISTI

Ugo Martinat

Sergio Gaiotti

Giampiero Leo

Finisce, dunque, in tribunale la classifica dei cattivi e dei buoni (cioè quella degli assenti e dei presenti) che ha scatenato le proteste di mezzo consiglio comunale dopo la pubblicazione sulla Stampa. L'onorevole Ugo Martinat, capogruppo del msi, infatti, ha presentato al procuratore della Repubblica querela contro i consiglieri dc Giampiero Leo e Sergio Gaiotti in quanto firmatari di una lettera aperta che avrebbe inserito il deputato missino tra i più assenti dal lavoro delle commissioni comunali.

Ugo Martinat ha già precisato di non essere tenuto a partecipare alle relative sedute, come capogruppo prende parte, invece, all'apposita conferenza convocata dal sindaco.

Ma sono proprio i due consiglieri dc gli aver stilato la classifica? Gli interessati smentiscono. C'è chi giura che non sarebbe altro che la registrazione delle presenze fatta dagli uffici comunali.

Invero da questa classifica delle presenze, e pertanto anche delle assenze, vien fuori un quadro che poco rispecchia la realtà. I capigruppo, per esempio, non sono mai presenti alle commissioni perché non è nei loro compiti. E' anche vero, per fare un altro esempio, che non sempre chi firma il foglio delle presenze in consiglio comunale può dire di aver fatto il proprio dovere: firmare vuol dire assicurarsi, per sé o per il partito, il gettone di presenza, anche se poi dopo una mezz'ora, prima senz'altro dello scioglimento della seduta, si abbandona l'aula.

I problemi di assenteismo esistono. Ci sono nelle commissioni e in sala rossa. Recentemente gli stessi dc Gaiotti e Leo, ad esempio, hanno garantito il numero legale per commissioni pressoché disertate da altri partiti, mentre gran parte della dc ha abbandonato l'ultima assemblea Usl facendo mancare il numero legale. E allora?

Due giovani scalatori hanno «inventato» un nuovo modo di scoprire la montagna ed i suoi segreti

A PIEDI SU PER IL LETTO DI TORRENTI SCONOSCIUTI

Tecniche da speleologo e da contorsionista, tanti tuffi involontari nell'acqua gelida

Roberto Bonelli e Paolo Gilaro sono due giovani scatenati che ne hanno inventata una nuova nel campo del «big game» in montagna: risalire torrenti sconosciuti a piedi, guazzando nelle acque fredde e spumeggianti, arrampicandosi sui massi secondo le tecniche più avanzate del «free climbing», (sassismo, in italiano) e facendo magari ruzzoloni tra i muschi e le erbe.

I due usano insieme tecniche da speleologo, da contorsionista, intrufolandosi nelle viscere umide della montagna per un gioco nuovo, bello, non pericoloso, che non costa niente e permette di conoscere ambienti selvaggi ed ignoti, certamente mai battuti da chicchessia, anche se a pochi passi dai luoghi più frequentati.

Un curioso servizio è apparso sull'ultimo numero di «Tempo di sentieri», annuario di escursionismo della Rivista della Montagna (editrice Cda Torino, 8.000 lire) con la descrizione di sei «vie d'acqua» in Val Pellice.

Ecco il Ghiciard, che corre nel Vallone dei Carbonieri, nascendo dalla «comba» dove si trova il rifugio Barbara; il Liussa, nel vallone vicino, più corto, il Subiasco, a sinistra sopra Bobbio Pellice, il Rio Piassi oltre Villanova, e il torrente Angrogna dalle parti del comune che da esso prende il nome.

«*Tutto* — prosegue la relazione di questa inedita scalata — *a pochi metri dall'acqua, evitando con cura i passaggi ovvi e facili che si presentano, alla ricerca di vie sempre più impegnative. Incominci a conoscere il muschio che ricopre tanti sassi, e dalla diversità del colore, riesci quasi ad individuare quello che è molto scivoloso, da quello su cui puoi mettere il piede per qualche secondo e infine quello che tiene bene...*».

Il fascicolo contiene altre cose insolite sull'argomento avventure a piedi. E' una bella girandola di idee e di storie che non vengono solo dai dintorni torinesi, ma dai quattro angoli della terra, secondo il criterio per cui le avventure si equivalgono, a patto naturalmente che siano vissute con sensibilità e intelligenza.

Dai prestigiosi sentieri nella natura stupefacente intorno al Monte Rosa, a un trekking di sei giorni nelle Alpi Centrali, fra le valli Spluga, Bregaglia e Codera. Dalle escursioni in otto tappe nel Massiccio Centrale francese, in quel magico paese che è l'Alvernia, alle escursioni autunnali nella Carnia meridionale; e ancora racconti delle paludi e le torbiere del Trentino, dell'ascensione all'Aujan Tepui, la Montagna del Diavolo degli indios yanomama in Venezuela, un tavolato di tremila metri che esce proprio come un demonio dalla foresta pluviale.

Infine un personaggio cui si stenta a credere, l'inglese John Merrill, il più grande camminatore del mondo, forse, visto che, a cominciare dal 1970, ha percorso decine di migliaia di chilometri a piedi in Inghilterra, in Europa, negli Usa, facendo della passione dei piedi anche un mestiere, poiché, fa fotografie, conferenze, scrive guide e articoli, e ha aperto un negozietto specializzato per grandi podisti, nel suo paese, Bakewell, nel Derbyshire.

Merrill è uno che ha fatto (per citare le imprese più incredibili), tutta la costa occidentale dell'Irlanda, 2.500 chilometri; il periplo della Gran Bretagna, 11 mila chilometri, il sentiero europeo dall'Olanda a Nizza, e poi giù fino ai Pirenei e a San Sebastian, e infine il percorso sulla costa del Pacifico dal Messico al Canada, 4.300 chilometri in 118 giorni, sempre «a bordo» dei suoi scarponi.

In programma ha la traversata «coast to coast» degli Usa, toccando i parchi nazionali e i «santuari» naturali più importanti, per un totale di 7.800 chilometri.

Renato Scagliola

INCONTRO PER LA RAI

Gli enti locali piemontesi chiedono alla Rai di non assumere provvedimenti di ristrutturazione aziendale prima di approfondite verifiche con tutti gli interlocutori interessati. E' il significato primo della riunione svoltasi stamane in Regione per confrontare le prime indicazioni relative al piano in discussione al consiglio d'amministrazione dell'azienda, secondo il quale Torino subirebbe anzitutto un depotenziamento con la progressiva chiusura della direzione, oggi ospitata nel grattacielo di via Cernaia. La Regione (presidente Viglione, assessori Tapparo e Ferrero, vice presidente della sesta commissione consiliare Cerchio), la Provincia (presidente Maccari e assessore Rossi) ed il comune di Torino (sindaco Novelli) hanno ascoltato le argomentazioni di Emilio Rossi, direttore sede Rai del Piemonte, e di Fernando Massinghi, assistente del direttore del personale Rai. I tre enti hanno quindi espresso amarezza per non essere stati preventivamente informati della proposta Agnes, sottolineando l'inaccettabilità di decisioni che, se da un lato non paiono supportate da un serio piano aziendale, dall'altro rischierebbero di impoverire ulteriormente Torino nonostante precisi impegni assunti nel recente passato dai vertici della concessionaria.

Treni fermi

SCIOPERANO DUE GIORNI I 220 FERROVIERI DI VOGHERA

VOGHERA — Due scioperi sono stati annunciati dai 220 ferrovieri della stazione di Voghera: il primo per il 5 agosto ed il secondo per il 2 settembre. La circolazione dei treni rimarrebbe così paralizzata per due giorni, coinvolgendo i compartimenti di Torino, Genova e Bologna.

I due scioperi saranno però revocati se il compartimento di Milano rispetterà gli impegni assunti riguardanti il completamento degli organici. Alla stazione di Voghera mancano 22 addetti e la carenza di personale impedisce le ferie estive ed i riposi settimanali.

I dirigenti del compartimento di Milano hanno assicurato che invieranno alla stazione di Voghera 6 manovratori e altri 8 prima della fine del mese. Inoltre hanno deciso di sopprimere in agosto i treni merci per quattro giorni alla settimana, in modo da consentire ferie e riposi settimanali.

Se gli impegni saranno mantenuti gli scioperi verranno annullati.

e. g.

L'assassino della commessa di San Bartolomeo

HA UCCISO PER 12 MILIONI

La confessione di Mauro Martino, rappresentante di libri, sposato, con un bambino. Non era in grado di restituire un prestito

S. BARTOLOMEO AL MARE — «Improvvisamente, è diventato serio in volto, e mi ha chiesto di accompagnarlo a casa. 'La mia auto è guasta. I libri li consegnerò un altro giorno. Puoi darmi un passaggio?', mi ha detto. Il suo sguardo era gelido, impressionante. Ho avuto paura. Con una scusa, ho risposto che non potevo accontentarlo»: è il drammatico racconto di una collega di Mauro Martino, l'assassino confesso di Carmen Mauri, la giovane e avvenente commessa trovata strangolata martedì mattina nella sua mansarda di S. Bartolomeo al Mare.

L'episodio è accaduto alle 10, due ore dopo il delitto. Che cosa aveva intenzione di fare Martino? Voleva forse fuggire in Francia e tentare di far perdere le proprie tracce? Forse, non lo si saprà mai.

Era alterato, tuttavia, e la donna che lavora con lui all'agenzia di Imperia della casa editrice Utet ha probabilmente corso un grosso pericolo. Sulla Riviera dei Fiori, Martino si era trasferito da poco tempo. Fino allo scorso febbraio, aveva abitato a Torino, dove faceva il rappresentante della Garzanti.

A S. Bartolomeo al Mare, aveva preso un alloggio nel condominio «Il gabbiano», in via Cesare Battisti. Originario di Pinerolo, aveva portato con sé anche la moglie, Laura Picotto, di 33 anni, e il figlioletto Orazio, che compirà un anno il 6 settembre prossimo.

All'Utet Giorgio Martino era in prova come produttore (e pure la consorte era in attesa di assunzione): il primo mese si era concluso bene, aveva guadagnato circa due milioni di lire. Ma di soldi aveva sempre bisogno e chiedeva degli anticipi all'azienda. Doveva forse pagare dei debiti di gioco? Martino, per adesso, non lo ha voluto spiegare neppure al suo legale, l'avvocato Giorgio Saguato, di Diano Marina.

Ed è proprio per questa sete di denaro, che il rappresentante è finito nei guai. Dalla Mauri, una donna affascinante, che aveva conosciuto quando lei aveva «La caffetteria», un locale molto frequentato, in via Roma, si era fatto prestare una forte somma, pare dodici milioni. Il termine per la restituzione scadeva il 31 luglio. Martino è andato dall'amica per chiedere una proroga. Non gli è stata concessa. La discussione è degenerata e, fuori di sé dall'ira, l'uomo ha afferrato Carmen per la gola, poi ha preso il filo del telefono e l'ha finita, con un paio di giri attorno al collo.

I carabinieri, messi sulla strada giusta da Faustino Rocco Arrallio, il ventisettenne impiegato postale, convivente della Mauri (l'uomo che aveva fatto la macabra scoperta del cadavere), sono andati ad aspettare l'omicida sotto il portone di casa. Quando ha visto i militi, non ha battuto ciglio. Li ha docilmente seguiti in caserma. Qui è stato «torchiato» a lungo. Ha cominciato a innervosirsi. Ha fumato due pacchetti di sigarette e bevuto cinque caffè. Poi, sotto il peso della tragedia, si è deciso a confessare.

Stefano Delfino

Mauro Martino

Carmen Mauri

Con nuovi fondi

QUASI FINITO IL PONTE SULL'ORBA ASPETTATO PER 7 ANNI

ALESSANDRIA — Uno stanziamento di 350 milioni, disponibili in tempi brevi, consentirà di ultimare il ponte in costruzione a Silvano d'Orba sull'omonimo torrente. I lavori iniziarono nel 1980, poi vennero bloccati per mancanza di fondi e gli abitanti della zona hanno temuto per lunghi mesi che non sarebbero ripresi.

La somma, concessa in gran parte dalla Regione (300 milioni) e dal Comune attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, dovrebbe essere sufficiente per ultimare l'importante opera. E' però indispensabile che i quattrini arrivino presto, in modo da concludere i lavori prima dell'inverno eliminando così l'inconveniente dell'attuale guado che, strappato molte volte dalle piene del torrente, è costato molti milioni al Comune.

Il ponte infatti doveva sostituire la passerella spazzata via dall'alluvione dell'autunno 1977 e il guado provvisorio che viene inghiottito ad ogni più piccolo aumento del livello dell'Orba. Ad alluvione finita gli amministratori pubblici dissero che al posto della passerella sarebbe stato molto più opportuno costruire un ponte che, con due bretelle, avrebbe permesso di collegare le provinciali Ovada-Novi e Ovada-Alessandria (mentre in precedenza c'era solo un collegamento tra il paese e la stazione ferroviaria).

Nell'attesa del nuovo ponte venne realizzato un guado ma fu solo un palliativo e per di più molte sono sempre state le difficoltà per i pendolari. Sono passati sette anni e l'opera non c'è ancora. I lavori, come si è detto, iniziarono nei primi mesi del 1980 con un finanziamento per danni alluvionali di 430 milioni. I fondi si esaurirono presto, finirono anche alcune manciate di milioni ottenuti grazie a finanziamenti regionali sulla viabilità e la costruzione si fermò.

e. c.

Ballo a palchetto, gare di briscola, corse ciclistiche, da domani sera

ULTIMI PREPARATIVI A MONCRIVELLO PER I FESTEGGIAMENTI DI SANT'EUSEBIO

CIGLIANO — *I «Baschi rossi» di Cigliano, corpo di majorettes capitanate dalla fondatrice e maestra di ballo Patrizia Joly, apriranno sabato sera alle 19 i festeggiamenti patronali di Sant'Eusebio a Moncrivello, precedendo nella sfilata la banda musicale «Lepora» di Alice Castello diretta dal maestro Carlo Salussoglia. Concerto ed esibizioni si terranno poi sul ballo a palchetto allestito in località «Prabasso» a Sud del concentrico urbano accanto al Luna Park.*

Un'avvisaglia dei festeggiamenti si avrà comunque il giorno prima, venerdì, con una grande gara a briscola a coppie fisse con sedici premi in denaro, il primo dei quali è di 500 mila lire. Sabato, prima delle esibizioni musicali, dalle 14 alle 17, avrà luogo una gara bocciofila a quadrette a baraonda con medaglie in oro e coppe. Al complesso di ballo liscio «Gli amici della notte» il compito di allietare la serata danzante.

Il 9° Trofeo di ciclismo Sant'Eusebio (con due partenze per tesserati Udace e Consulta) si disputerà alle 14 di domenica su un circuito attraverso Borgomasino, Maglione, Cigliano, da ripetersi complessivamente 11 volte. I «The Kiss» allieteranno la serata danzante. Il lunedì alle 8 si disputerà una nuova gara bocciofila a «Minestrone» riservata ai pensionati moncrivellesi, mentre un'altra gara a briscola a coppie fisse è fissata per le 14, prima della tradizionale apertura del ballo dei bambini, con la distribuzione gratuita di dolci e rinfreschi. Il complesso «I fauni» si esibirà dalle 21 in poi nel ballo liscio.

Un'altra gara a bocce «Propaganda» è in programma martedì alle 14 prima che l'orchestra spettacolo «I baroni del liscio» allieti la serata finale.

a. r.

A Bressana Bottarone esasperati per i miasmi di un torrente inquinato

IL COPPA E' UNA FOGNA A CIELO APERTO COMUNE SI RIVOLGE ALLA MAGISTRATURA

VOGHERA — Il Comune di Bressana Bottarone, nell'Oltrepò Pavese, ha interessato la procura della Repubblica di Voghera per l'inquinamento del torrente Coppa che attraversa il centro abitato e che i numerosi scarichi industriali hanno trasformato in una fogna a cielo aperto.

I tecnici del Presidio multizonale di igiene di Pavia nel mese di luglio hanno analizzato campioni di acqua riscontrando da questi esami che i tassi d'inquinamento sono superiori a quelli previsti per le acque superficiali.

La situazione igienico-sanitaria si è aggravata in questi giorni con la canicola per cui l'amministrazione comunale di Bressana ha deciso di affrontare con decisione e celerità il problema ricorrendo anche in sede giudiziaria e chiedendo appunto l'intervento della magistratura vogherese.

Inoltre il Comune ha chiesto l'inizio dei lavori di risanamento del torrente per il quale sono già stati stanziati 20 milioni di lire.

La popolazione della zona è esasperata dai miasmi e accusa gli enti preposti alla tutela dei corsi d'acqua di disinteresse verso un problema che è invece della massima importanza e richiede interventi urgenti.

Una lettera-ultimatum è stata inviata dal Comune di Bressana al Consorzio per il risanamento del Coppa, costituito l'anno scorso, sollecitando i lavori già programmati per bonificare il torrente.

Nella lettera si invita inoltre il Consorzio a convocare la commissione dei tecnici il cui compito è quello di censire gli scarichi inquinanti, valutare la loro consistenza e individuare le aziende responsabili.

e. g.

Tortona, tre giorni per trovare la somma

CERCANO UN MILIONE E MEZZO PER SALVARE FIGLIO DROGATO

TORTONA — *Un'intera esistenza dedicata al lavoro senza nulla di cui vergognarsi, qualche piccolo risparmio messo da parte; ora tutto sta andando in fumo e non sarà sufficiente per salvare la vita del figlio adottivo, entrato ormai da tempo nel giro della droga.*

Questo il dramma di una famiglia di operai tortonesi: lui, il padre adottivo, Sergio Tambornini, 56 anni, dipendente in cassa integrazione ad 650 mila lire al mese dell'Omi, un'azienda metalmeccanica di Tortona; lei, Angioletta Meneguzzo, 44 anni, casalinga.

Se entro domenica prossima i due coniugi non riusciranno a trovare i soldi della retta, 1 milione e 400 mila lire, da versare al Centro Narconon di Castelnuovo Bormida dove il figlio adottivo Mauro Gervasoni, 22 anni, anch'egli dipendente dell'Omi, è ospite, il ragazzo non potrà più frequentare i corsi di recupero.

Un dramma che stanno vivendo o che hanno vissuto altre famiglie, ma che in una città piccola di provincia come Tortona fa subito scoppiare il caso. Per la prima volta una famiglia si mette in piazza, ammette che il proprio ragazzo è tossicodipendente e che rischia la vita se non rimane nel centro terapeutico dov'è ora.

In secondo luogo viene alla luce l'insufficienza delle strutture pubbliche della città. Sergio Tambornini, disperato, nella sua abitazione di via Cuniolo 23, ne discute con sforzo, proprio perché vuol salvare quel figlio adottivo: «Posso vendere me stesso, e non sarebbe sufficiente a racimolare i 12 milioni necessari per tenere otto mesi Marco nel centro di Castelnuovo Bormida. Già ho fatto con mia moglie uno sforzo per pagare la prima retta il 3 luglio scorso».

Le strutture pubbliche, l'Usl e il Comune, interpellate dalla donna, hanno risposto assicurando un contributo di un milione di lire all'anno. Ma questo milione, dopo le diverse delibere burocratiche previste dalla procedura, sarà a disposizione della famiglia solo verso la fine di agosto.

Troppo tardi: a quell'epoca per Marco saranno state chiuse le porte del centro. Il ragazzo si ritroverà sulla strada. La donna dice ancora: «Prima di portare mio figlio a Castelnuovo Bormida ho bussato ad altre comunità; dovevo aspettare mesi e il ragazzo stava morendo. Mi ha aggredita in preda a crisi di astinenza con un coltello; il dramma irreparabile è stato sfiorato un paio di volte. Nelle altre comunità doveva fermarsi due anni: troppi, avrebbe perso il suo posto di lavoro. E restare senza lavoro vorrebbe dire ritornare nel giro della droga. Dove si trova adesso sta meglio, è risollevato, forse ha trovato la via giusta per salvarlo. Ho però disperato bisogno di aiuto e presto: qualcuno mi aiuti».

e. r.

Una lunga marcia per recuperare i cadaveri dei due piloti svizzeri

SI ERA SCHIANTATO SUL MONTE ROSA IL PICCOLO AEREO SCOMPARSO LUNEDI'

MACUGNAGA — Si è schiantato sul Monte Rosa l'aereo da turismo svizzero che era disperso da lunedì sulle Alpi. I due passeggeri, di nazionalità elvetica, sono morti. La carcassa del piccolo velivolo, un monomotore Beechf 208, è stata avvistata nel pomeriggio di ieri dal pilota di un elicottero dell'Aeronautica militare.

L'aereo era alla base di un costone roccioso della Punta dei Tre Amici che «disegna» la linea di confine fra le province di Novara e quella di Vercelli, nella zona fra il territorio appartenente al comune di Macugnaga e di Alagna Valsesia.

Sulla neve del ghiacciaio nord del Loccie per più di 200 metri erano evidenti i segni del passaggio dell'aereo da turismo: un passaggio che stava facendo da preludio al dramma poiché erano ben visibili le strisciate lasciate dalle ali e dalla coda. Ed è al termine della rovinosa corsa sul ghiacciaio che il monomotore è andato a schiantarsi contro la montagna.

L'impatto è stato violentissimo: la parte anteriore, carlinga compresa, è completamente distrutta. I due occupanti (il pilota Battistino Merlo, di 39 anni e il passeggero Luciano Macconi, insegnante, 41 anni, entrambi residenti a Lugano) sono irriconoscibili: i loro volti evidenziano fratture e mutilazioni.

La disgrazia si è verificata a una altitudine di 3600 metri. Dopo aver localizzato dall'alto l'aereo, il compito di espletare il recupero dei cadaveri e le formalità di legge è stato affidato al Soccorso alpino della Guardia di Finanza e del Cai di Macugnaga.

Non è stato facile raggiungere il relitto: c'è voluta una marcia di quasi due ore fra il Belvedere, l'Alpe Pedriola, la Capanna Zamboni, il rifugio Paradiso, il laghetto del Loccie ed il successivo ghiacciaio.

La carcassa dell'aereo per adesso non viene recuperata. Prima una commissione di tecnici dell'aviazione civile italiana e svizzera effettuerà quei rilievi necessari che si proiettano in un'ottica ben precisa: cercare di accertare le cause dell'incidente.

L'aereo era partito lunedì pomeriggio dall'aeroporto di Agno vicino a Lugano, per effettuare un giro turistico sopra il Monte Rosa e attorno il Cervino.

I contatti radio si erano però interrotti pochi minuti dopo il decollo, evidentemente quando il velivolo già sulla verticale del Rosa, era venuto a trovarsi in difficoltà.

Le condizioni atmosferiche lunedì pomeriggio non erano delle migliori ma neppure proibitive e la visibilità, tutto sommato, era buona. Sulle cause dell'incidente sembra concretizzarsi l'ipotesi del guasto tecnico con una improvvisa perdita di quota. Difatti l'aereo pilotato dal Merlo appena prima aveva sorvolato il Pizzo Bianco, 3215 metri. Viene spontaneo supporre che se l'avaria fosse già stata in atto, inevitabilmente si sarebbe schiantato contro questa montagna.

Complessivamente alle operazioni di ricerca hanno preso parte nove elicotteri: sei equipaggi della Guardia aerea svizzera di soccorso e tre dell'Aeronautica militare italiana.

r. q.

TORINO
Industriali in evidenza

TORINO — E' proseguito anche nell'odierna seduta il movimento rivalutativo per il mercato azionario. I recuperi non sono stati di entità molto vistosa, ma comunque il fatto che già da tre sedute gli operatori abbiano impostato iniziative a più largo respiro è indice di buon segno per un mercato azionario dove la carenza di affari continua a farsi sentire.

I recuperi, come già detto, sono stati abbastanza generalizzati, ma sono stati anche oggi gli industriali a tirare il mercato. Soprattutto i valori del gruppo Fiat hanno ottenuto risultati molto positivi; le Fiat ord. migliorano dello 0,50%, il titolo priv. dello 0,30, le Ifi dell'1,80%, le Toro priv. dell'1,25. Bene si sono mosse anche le Olivetti (+3,60% il titolo priv.); le Montedison (+1%) e le Snia (+2,32).

Appaiono invece abbastanza trascurati gli assicurativi e i bancari. Nel settore dei finanziari, in evidenza le Bastogi. Piuttosto contrastata, invece, la chiusura delle Invest (-1%) e delle Ifil (-0,37%). Stabili gli immobiliari e i chimici. Nei valori locali scarsa attività e prezzi in genere riflessivi.

Fixing delle Fiat or. 4150, priv. 3440. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1673, risp. 1645, Sip 1645, risp. 1950, Stet 1969, risp. 1950.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1783,50-1783,90
Sterlina	2329-2330
Marco tedesco	614-614,50
Franco svizzero	724,50-725,25
Franco francese	200-200,30
Franco belga	30,35-30,38
Fiorino oland.	543,25-543,75
Scellino	87,40-87,50
Yen	7,253-7,258

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.140	Generali	33.500
Fiat priv.	3.434	Montedison	1.135

MILANO
Moderato rafforzamento

MILANO — Passo per passo, giorno per giorno, la Borsa tende a rafforzare, sia pure modestamente, la quota attraverso il consueto volume ristretto di affari. Anche oggi alla ribalta sono apparse le due Fiat, Montedison, Viscosa, Olivetti e tra i finanziari le Ifi in forte rialzo; resistenti gli assicurativi e i finanziari, poco mossi i bancari, ma in complesso i vari settori hanno mantenuto un buon equilibrio di fondo.

L'indice generale di borsa ha segnato a mezzogiorno ancora +0,2%: è molto poco ma serve a indicare che persiste una prevalente ricerca di titoli primari; nelle ultime battute il tono generale si è rafforzato e l'immediato dopolistino ha presentato ulteriori vantaggi per Montedison, per le Ifi, salite a 4815, resistenti le due Fiat.

Reddito fisso molto attivo specialmente sulle carte di credito e sui Bot; ben tenute le convertibili. Prezzi: Generali 33400, dopoborsa 33500, Fiat 4150, dopoborsa 4140, priv. 3445, 3435, Montedison 1130, dopoborsa 1136, Viscosa 1675, dopoborsa 1670, Olivetti 5445, dopoborsa 5455, Olivetti priv. 4305, Toro 11195, dopoborsa 11200, Sai 11850, Ifi 4799, dopoborsa 4815, Burgo 4288, Burgo priv. 3300.

DOLLARO
Marcia indietro

ROMA — Continua anche sulle piazze europee il ridimensionamento del dollaro, iniziato nella seduta di ieri sui mercati statunitensi e confermato in seguito anche su quelli nipponici.

In Italia, la valuta americana inizia gli scambi a quota 1781 lire, con un netto assestamento rispetto al nuovo massimo storico di 1785,30 lire stabilito ieri.

Secondo gli operatori, tale andamento va attribuito soprattutto a realizzi dettati da reazioni tecniche.

Gli osservatori sottolineano tuttavia che i nuovi dati relativi all'economia Usa paiono indicare un certo raffreddamento della ripresa.

ORO
Discreto recupero

LONDRA — L'oro segna un recupero all'apertura degli scambi europei in seguito ai cenni di flessione registrati per il dollaro in termini sui mercati statunitensi ed asiatici. Il metallo ha iniziato gli scambi a quota 343,75 dollari l'oncia sulla piazza londinese, dove ieri chiudeva a quota 340,50 dollari.

IL TURISMO STRANIERO PORTA IN AGOSTO OLTRE 2000 MILIARDI

Tintarella sulla spiaggia: i turisti portano valuta pregiata, e vantaggio della bilancia dei pagamenti

ROMA — Oltre 2000 miliardi di lire in valuta pregiata sono potenzialmente a portata delle casse dello Stato per il movimento turistico di agosto. Dovrebbero assicurarceli cinque milioni di stranieri, fra i tre milioni che si prevede utilizzeranno le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, e gli almeno due milioni di «frontalieri».

Se tutto filerà liscio, questo potrebbe essere un «agosto promettente». Ipotesi, calcoli e il ritardo dell'arrivo della buona stagione, hanno acuito la «fame di sole», e lasciano intravedere la possibilità di un movimento di circa 18 milioni di persone, tra italiani e stranieri.

La cifra comprende sia i «vacanzieri tradizionali» (più di tre giorni di permanenza fuori casa), sia i semplici «pendolari della vacanza», resi più numerosi dalla crescente tendenza verso un uso diluito del tempo libero. Situazione economica, esigenza di risparmio e caro tariffe sono i fattori che maggiormente incidono sulle scelte. Ma è anche il modo di vivere che cambia.

L'anno scorso i settori alberghiero e extralberghiero, unitariamente considerati, hanno registrato 9 milioni e 300.000 arrivi, di cui 3 milioni da parte di stranieri. Le presenze totali toccarono i 100 milioni.

Quest'anno particolare successo stanno avendo i due milioni e mezzo di seconde case presenti nel Paese e anche i 2000 campeggi sembrano insufficienti a soddisfare la domanda di turismo «en plein air».

«Nonostante l'inclemenza climatica e sindacale — ha dichiarato il ministro del Turismo, Lelio Lagorio — *gli indici di quest'anno al termine del primo semestre sono incoraggianti: 4 per cento in più di ingressi alle frontiere. Lo sviluppo però non è uniforme. Occorre quindi fare un'analisi interna».*

Riguardo agli scioperi, Lagorio ha sottolineato l'esigenza che *«il protocollo firmato al ministero dei Trasporti diventi operativo. Il problema però non è solo dei trasporti. Ve ne sono altri, come quello relativo alle dogane. Tutto ciò che crea difficoltà, in qualche modo, rappresenta un pregiudizio per l'immagine del Paese e per la sua economia».*

«In agosto — ha dichiarato a sua volta il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti — *raggiungeremo il tetto delle presenze estere. Confidiamo sull'aumento degli statunitensi e dei francesi, mentre ci preoccupano le agitazioni in Gran Bretagna che possono influenzare le partenze per l'estero. La massiccia presenza di tedeschi dovrebbe trovare conferma, anche se sino a luglio il bilancio degli arrivi non è stato particolarmente brillante. Quest'anno la carta in più del nostro turismo è rappresentata dal programma davvero eccezionale di avvenimenti e manifestazioni in ogni angolo della penisola».*

Per il presidente della Fiavet, Antonio Rigillo, gli scioperi hanno provocato una *«situazione difficile da gestire per i tour operators»*. Il codice di autoregolamentazione ha dei limiti temporali: rappresenta un passo avanti, ma non risolve i problemi di fondo. La proposta è quella di ricorrere, come all'estero, allo strumento dell'arbitrato, con terzi qualificati a decidere, nel caso di mancato accordo fra le parti in causa.

«La sola dichiarazione di sciopero, anche quando non effettuato — ha aggiunto Rigillo — *reca notevoli danni al turismo, in quanto l'immagine del Paese ne risulta deteriorata. Per agosto non sono molto ottimista. La gente si sta muovendo in un contesto molto limitato. I prezzi sono aumentati e si va alla ricerca di vacanze alternative».*

Quanto agli italiani che si recano all'estero, è stato rilevato che *«l'abbattimento del plafond valutario non ha fatto registrare finora aumenti nelle partenze»*. Per la Fiavet, le «città d'arte» (Roma, Firenze, Venezia) hanno dato buoni risultati turistici. Il resto è dominato da dubbi sui quali influisce il precedente ritardo della buona stagione. In giugno si sarebbe comunque avuto un aumento delle presenze intorno al 3,3 per cento.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2/8	1/8
ALIMENTARI		
Alivar	4600	4600
Eridania	8450	8450
Florio	191	191
Milanegr. Vittoria	5075	5075
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17200	17125
C. Ass. Milano risp.	8030	7910
Comp. Latina ord.	530	530
Comp. Latina priv.	450	450
Generali	33500	33650
RAS	49000	49000
SAI ord.	11850	11850
SAI priv.	12350	12350
Toro Ass. ord.	11200	11200
Toro Ass. priv.	8860	8750
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17150	17150
Banco di Roma	16500	16500
Credito Italiano	2090	2090
Interbanca priv.	19340	19250
Mediobanca	61375	61000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4290	4270
Burgo priv.	3310	3310
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	113	113
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	340	340
Eternit pref.	300	300
Unicem ord.	15600	15600
Unicem risp.	13000	13000
CHIMICI		
Italgas	990	987
Mira Lanza	25640	25640
Montedison	1135	1125
Paramatti	1715	1750
Pierrel ord.	1400	1400
Pierrel risp.	840	840
Saffa ord.	5570	5570
Saffa risp.	5910	5950
SAIAG	1155	1160
Snia B.P.D. ord.	1673	1635
Snia B.P.D. risp.	1645	1625
COMMERCIO		
Rinascente ord.	450	445
Rinascente priv.	334	332 50
Silos Genova	970	970
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	900	900
Autostrade To- Mi	5550	5560
Italcable	10135	10135
NAI	20,25	20
SIP ord.	1645	1642
SIP risp.	1950	1945
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	146	141
Borgosesia ord.	9900	9800
Borgosesia risp.	2700	2700
La Centrale ord.	2200	2200
La Centrale risp.	1755	1710
La Centrale r. 1-7-82	1690	1690
CIR ord.	6780	6800
CIR risp.	6710	6650
Fidis	4290	4280
Finsider	37	37
Fiscambi	3085	3015
GIM ord.	4250	4250
GIM risp.	2160	2160
IFI priv.	4825	4725
IFIL ord.	5280	5300
IFIL risp.	4085	4085
Invest	2910	2940
Mittel	1110	1110
Pirelli & C.	3020	3000
Pirelli SpA ord.	1700	1680
Pirelli SpA risp.	1680	1670
SARON	2175	2175
Schiapparelli	305	306
SME	662	662
SMI ord.	2075	2075
SMI risp.	1550	1550
STET ord.	1948	1958
STET risp.	1965	1976
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2700	2690
B.I.I. ord.	761	748
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	715	710
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	115	118
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	785	782
I.P.I.	1450	1450
ISVIM	17200	17300
Risanam. Napoli ord.	6640	6600
Risanam. Napoli risp.	5430	5430
SIFA	3330	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1745	1750
Fiat ord.	4140	4120
Fiat priv.	3434	3425
Gilardini	11380	11350
Magneti Marelli ord.	1200	1200
Magneti Marelli risp.	1200	1200
Olivetti ord.	5445	5460
Olivetti priv.	4300	4190
Olivetti risp.	5430	5430
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4140	4115
Saeb priv.	3720	3720
Westinghouse	20300	20840
METALLURGICI		
Dalmine	403	402
Fornara	—	—
Talco Grafite	10600	10600
TESSILI		
Cantoni	2725	2725
Fisac ord.	5550	5550
Fisac risp.	5860	5850
DIVERSI		
Acqua Potabili	3620	3620
Ciga Hotels	3670	3712
Pacchetti	58	58
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	248	245
Centrale 13% 81/88	112	112
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	174	176
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 89	161	161
Olivetti 13% 81/91	132	133
Pirelli 13% 81/91	132	126

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2/8	1/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	104 20	103
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	109 35	108 60
C.C.T. ECU 11¾% 83/90	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-9-84	100	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 40	100 35
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 70	100 90
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 80	100 45
C. Cr. Tes. 10% 78/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 65	100 60
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 60	100 45
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 60	100 30
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-6-85	101 50	101 00
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 25	101 00
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 00	101 05
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 00	101 00
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-8-86	102	102
C.C.T. 1-8-86 II	100 10	100 30
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 70	101 70
C.C.T. 1-9-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 55	101 55
C.C.T. 1-10-86 II	100 40	100 25
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 55	101 60
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 90	101 75
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 55	101 45
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 50	101 15
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 30	101 30
C.C.T. 1-11-87	100	100
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 65	101 55
C.C.T. 1-8-88	101 90	101 90
C.C.T. 1-9-88	101 25	101 30
C.C.T. 1-10-88	101 20	101 30
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 90	95
B.T.P. 12% 1-10-84	99 25	99 45
B.T.P. 16% 1-1-86	101 65	101 60
B.T.P. 17% 1-6-85	101 55	101 50
B.T.P. 17% 1-7-85	101 95	101 95
B.T.P. 17% 1-10-85	102 20	102 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II Indicizzate	145 10	145 10
Enel 6 Indicizzate	—	95 70
Enel 81/88 Indicizzate	101 20	101 20
Enel 82/89 Indicizzate	105 90	106
Enel 82/89 II Indicizzate	106 60	106 60
Enel 82/89 III Indicizzate	106 20	105 80
Enel 82/89 IV Indicizzate	106 70	106 60
Enel 83/90 I Indicizzate	107 50	107 30
Enel 83/90 II Indicizzate	103 40	103 40
Enel 83/90 III Indicizzate	103 30	103 30
Autostrade 6% 64/89 I	89	89
Autostrade 6% 67/87	89	89
Autostrade 7% 72/88	89 40	89 40
C.C. OO. PP. 5%	77 70	77 70
C.C. OO. PP. 5,5%	73 50	73 50
C.C. OO. PP. 6%	66 60	66 60
C.C. OO. PP. 7%	65 10	65 60
C.C. Int. St. 6% 66 I	92 10	92 10
C.C. Int. St. 6% 67 II	89 20	89 20
C.C. Int. St. 6% 68 III	86 60	86 60
C.C. Int. St. 7% 70 I	73 60	73 60
C.C. Int. St. 7% 71 II	79 60	79 60
C.C. Aut. 7% 70 I	70 10	71 20
C.C. Aut. 7% 72 II	65 60	65 60
FF.SS. 6% 66 I	92 10	92 10
FF.SS. 6% 67	88 85	88 85
FF.SS. 7% 72 I	82	82
Amm. FF.SS. 7% 70	80 40	80 40
Amm. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 00	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 Indicizz.	102 60	102 60
ICIPU vent. 6%	85 10	85 10
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 Indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/86 Indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 Indicizzate	108	108
IMI 81/88 II Indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III Indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI Indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. Indicizz.	106	106
Montedison 13,5% 78	106 60	106 60
Olivetti 82/87 Indicizzate	105 30	104 80
Pirelli 82/88 Indicizzate	103 45	103 40
Fiat 81/88 Indicizzate	104 65	103 85
Città Torino 6% 52/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 50/84	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/88	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	62 50	62 50
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	69 40	69 40
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	57 60	57 60
S. Paolo OO. PP. 5%	60 60	60 60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 05	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 19' Indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21' Indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22' Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23' Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24' Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	54	54
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	2/8	1/8
ALIMENTARI		
Alivar	4880	4740
Bonifiche Ferr.	23600	23600
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8400	8420
Ind. Buitoni ord.	2050	2050
Buitoni risp.	1680	1690
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanegr. Vittoria	5070	5075
Perugina ord.	1720	1745
Perugina risp.	1691	1600
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	37100	37100
Ausonia Ass.	951	965
C. Ass. Mi ord.	17290	17100
C. Ass. Mi risp.	8050	7900
C. Latina ord.	540	532
C. Latina priv.	441	440
FIRS ord.	1190	1190
FIRS risp.	682	682
Generali	33450	33505
Italia Assicurazioni	8750	8750
L'Abeille	33800	33600
La Fondiaria	44450	44300
La Previdente	10910	10900
RAS	49000	48805
SAI ord.	11850	11850
SAI priv.	12410	12400
Toro Ass. ord.	11195	11100
Toro Ass. priv.	8870	8670
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4301	4465
B. Comm. Ital.	17200	17200
B. Naz. Agric.	5530	5500
B. Naz. Agric. pr.	3580	3540
Banca Roma	16495	16495
Banco Lariano	3580	3515
Cred. Italiano	2085	2085
Cred. Varesino	4060	4028
Interbanca priv.	19350	19250
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	61400	61110
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4288	4267
Burgo priv.	3300	3325
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1532	1544
Ed. Espresso	5350	5340
Mondadori ord.	3748	3850
Mondadori priv.	2070	2089
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1650	1650
Pozzi-Ginori ord.	115 25	115
Pozzi-Ginori risp.	110 25	110
Eternit ord.	325	325
Eternit pref.	299	299
Italcementi ord.	47050	47200
Italcementi risp.	38900	38700
Unicem ord.	15550	15600
Unicem risp.	12990	12995
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4800	4800
Caffaro ord.	595	600
Caffaro risp.	580	580
Farmit. Erba	8500	8505
Italgas	990	990
Lepetit ord.	27000	26000
Lepetit priv.	26500	26500
Mira Lanza	25800	25800
Montedison	1130	1124 50
Perlier	6510	6510
Pierrel ord.	1365	1391
Pierrel risp.	845	840
Rol	1380	1380
Saffa ord.	5890	5850
Saffa risp.	5900	5880
Siossigeno	15400	15400
Snia B.P.D. ord.	1675	1636
Snia B.P.D. risp.	1664	1635
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	449 75	446
La Rinascente priv.	333 50	331 50
Silos	965	968
Standa ord.	5985	5900
Standa risp.	5990	5978
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	929	925
Ausiliare	8250	8285
Autostrade To-Mi	5570	5585
Italcable	10120	10120
NAI	20 25	20 25
Nord Milano	5200	5200
SIP ord.	1645	1335
SIP risp.	1950	1850
Tripcovich	5700	5600
Selm	2410	2410
Tecnomasio	398 50	396 50
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1462	1500
Agricola Fin. ord.	12400	12000
Agricola Fin. risp.	11290	11290
Bastogi IRBS	148 75	[illegible]
Bonif. Siele	25850	25800
Borgosesia ord.	8940	8960
Borgosesia risp.	2714	2714
Brioschi	861	860
Buton	1950	1940
La Centrale ord.	2190	2170
La Centrale risp.	1757	1718
La Centrale r. 1-7-82	1673	1640
CIR ord.	6780	6760
CIR risp.	6720	6640
Euromobiliare	4670	4650
Fidis	4265	4266
Fin. Breda	3861	3850
Finmare	24 35	24 25
Finrex	1172	1172
Finsider	38 50	38
Fiscambi	3100	3015
Gemina ord.	473	487
Gemina risp.	510	505
GIM ord.	4290	4260
GIM risp.	2179	2170
IFI priv.	4799	4710
IFIL ord.	5290	5220
IFIL risp.	4070	4050
Invest	2905	2935
Italmobiliare	39020	39900
Mittel	1130	1120
Partec. Finanz.	1602	1576
Pirelli & C.	3020	2990
Pirelli SpA ord.	1700	1676
Pirelli SpA risp.	1661	1666
Reina ord.	13500	13500
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3910	3950
Saronio	2140	2150
Schiapparelli	308	304
SME	657 50	655 50
SMI ord.	2070	2060
SMI risp.	1536	1545
Stet ord.	1980	2000
Stet risp.	1939	1955
Terme Acqui	930	930
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6100	6105
Attività Immobiliari	2701	2700
B.I.I. ord.	763	754
B.I.I. risp.	714	710
Cogefar	1695	1692
Cond. Acqua Roma	117 50	117 50
De Angeli Frua	1710	1749
Gen. Imm. Sogene	788	779
Iniziative Edilizie	25500	25350
Inv. Imm. t. «A»	2218	2220
Inv. Imm. t. r.	2266	2267
Isvim	16500	16500
La Milano Centrale o.	6889	6790
La Milano Centrale r.	6485	6410
Risanamento ord.	6450	6620
Risanamento risp.	5450	5448
Sifa	3325	3335
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3530	3405
Fiat ord.	4150	4077
Fiat priv.	3440	3401
Gilardini	11480	11350
Franco Tosi	16010	16190
Magneti M. ord.	1220	1203
Magneti M. risp.	1196	1192
Olivetti ord.	5487	5470
Olivetti priv.	4305	4135
Olivetti risp.	5430	5449
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4141	4110
Saeb ord.	3870	3880
Saeb priv.	3730	3730
Westinghouse	20830	20790
Worthington	1921	1900
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi Isar	256 50	260
Cantier. Metall. Ital.	4910	4920
Dalmine	405	402
Falck ord.	1873	1873
Falck risp.	2048	2074
Ilssa-Viola	795	790
La Magona	4930	4920
Pertusola	480	480
Trafilerie	3140	3130
TESSILI		
Cant. e Zinelli	40 50	41 75
Cantoni	2775	2740
Cucirini	1410	1390
Cascami 1873	3490	3490
Eliolona	1075	1075
FISAC ord.	5520	5550
FISAC risp.	5560	5555
Linif. e Can. o.	1765	1755
Linif. e Can. r.	930	925
Marzotto ord.	1488	1480
Marzotto risp.	1608	1600
Olcese Veneziano	44 75	44
Rotondi	11300	11300
Unione Manif.	12680	12720
Zucchi	3065	3050
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1550	1500
Acq. De Ferrari risp.	1533	1500
Acqua Potabili	3640	3650
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3665	3700
Jolly Hotel	4746	4748
Pacchetti	58 25	58
Trenno	15620	15640

Non libererà i compagni dei terroristi iraniani

PARIGI NON CEDE AL RICATTO DEI PIRATI DEL BOEING

L'ultimatum imposto dai dirottatori è trascorso senza che nessun passeggero sia stato ucciso. Trattative frenetiche

TEHERAN — L'ultimatum dei dirottatori del Boeing dell'Air France è trascorso senza che i pirati abbiano dato seguito alla loro minaccia di uccidere un passeggero ad ogni ora se il governo francese non annuncia la liberazione di alcuni terroristi iraniani detenuti in Francia.

Alle tre di questa mattina i dirottatori hanno liberato nove donne e un bambino. In precedenza erano state liberate altre tre donne e una bambina.

A bordo dell'aereo, che era stato dirottato mentre era in volo da Francoforte a Parigi, dovrebbero essere rimasti 43 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio.

Il governo francese ha intanto affermato che è impossibile prendere decisioni per le richieste dei pirati dell'aria responsabili del dirottamento del Boeing entro il tempo stabilito dalle richieste stesse.

Questa è [illegible] un responsabile del ministero degli Esteri iraniano, la risposta francese a queste richieste. Quest'ultimo ha precisato che tale risposta è stata trasmessa ai pirati dell'aria. Da fonte diplomatica francese a Teheran si conferma che è in questi termini che l'incaricato d'affari francese, Jean Perrin, ha comunicato la risposta.

«Attualmente gli Affari Esteri si adoprano a ritardare l'ultimatum per dar tempo al governo francese e salvare la vita degli ostaggi», ha aggiunto il portavoce iraniano citato dalla radio.

I dirottatori hanno intanto informato la torre di controllo dell'aeroporto di Mehrabad, a Teheran, che uno dei passeggeri rimasti a bordo è stato colto da malore e necessita di un farmaco che si trova nella sua valigia, nel comparto bagagli dell'aereo.

I dirottatori hanno pertanto chiesto che venga installata una piattaforma mobile per accedere alla sezione cargo del Boeing e recuperare il medicinale. Il permesso di far accedere un medico a bordo dell'aereo è stato rifiutato.

I tre dirottatori hanno comunque permesso al passeggero più anziano, un uomo di 54 anni, di parlare alla radio di bordo con la torre di controllo. Il passeggero ha detto che tutte le persone a bordo stanno bene e non sono state maltrattate.

Un funzionario di polizia iraniano, interpellato per telefono, ha però detto di avere appreso che almeno una persona a bordo era stata maltrattata ed ha aggiunto che sono in corso trattative febbrili per risolvere la situazione.

Due aerei francesi sono intanto atterrati stamane all'aeroporto di Larnaca a Cipro, un Boeing 737 dell'Air France ed un aereo di piccole dimensioni che porta la scritta «Repubblica francese». Lo si è appreso da fonte aeronautica cipriota, la quale ha precisato che l'arrivo dei due aerei non coincide con alcun volo regolare della compagnia.

La Repubblica islamica dell'Iran «non accetterà alcuna responsabilità» riguardo agli sviluppi del dirottamento.

Lo ha dichiarato all'agenzia ufficiale «Irna» di Teheran un portavoce del ministero degli Esteri iraniano il quale ha ribadito che il permesso di atterraggio all'aereo francese dirottato a quanto sembra da tre libanesi è stato concesso «unicamente per ragioni umanitarie».

La notte scorsa i pirati dell'aria avevano chiesto la liberazione di due iraniani e di tre arabi detenuti in Francia per aver tentato di uccidere l'ex premier iraniano Shapour Bakhtiar.

Secondo l'«Irna» funzionari del ministero degli Esteri iraniano stanno attualmente cercando di convincere i dirottatori a concedere una ulteriore dilazione.

Le forze di Tel Aviv hanno attaccato con aerei e con unità navali

RAID ISRAELIANI NEL NORD DEL LIBANO CONTRO SEDI DI GRUPPI PALESTINESI

TEL AVIV — Elicotteri israeliani hanno attaccato ieri una base del gruppo guerrigliero di Abu Mussa — rivale di Yasser Arafat nell'organizzazione «Al Fatah», la componente più importante dell'Olp — situata a nord della cittadina portuale libanese di Tripoli, ha annunciato il portavoce militare a Tel Aviv.

Secondo Tel Aviv nella base di Nahar el Baret si addestravano «terroristi» per attacchi contro obiettivi israeliani.

I piloti hanno riferito di avere colpito con precisione gli obiettivi e sono rientrati incolumi alle loro basi, ha concluso il portavoce.

L'emittente cristiana «Voce del Libano» ha detto che solo due elicotteri israeliani hanno mitragliato il campo profughi palestinese di Nahr el Bared.

Non si è avuta per ora notizia di vittime. Nel campo vivono circa 16.000 profughi.

Alcune vedette della marina militare israeliane hanno inoltre bombardato ieri sera obiettivi palestinesi situati sempre a Nahr el Bared.

Lo ha annunciato il portavoce dell'esercito israeliano, il quale ha aggiunto che le unità navali della marina sono rientrate alla base senza danni.

Il portavoce israeliano ha poi precisato che le unità da guerra israeliane non hanno incontrato nessuna opposizione mentre svolgevano la loro missione contro le basi palestinesi.

«Questa azione rientra nelle operazioni preventive che l'armata israeliana ha deciso di condurre sistematicamente al momento che essa ritiene più opportuno per distruggere le organizzazioni terroristiche e impedire una loro ristrutturazione», ha aggiunto il portavoce.

Sempre secondo Tel Aviv, anche gli obiettivi colpiti dalle unità navali israeliane sono stati «completamente distrutti».

Era da diverse settimane, ormai, che le forze armate di Tel Aviv non compivano più raid nel territorio libanese. Le due azioni compiute ieri potrebbero essere una rappresaglia per alcuni attentati avvenuti nei giorni scorsi.

Asserragliati in tremila nella sede sindacale

LONDRA: MULTA SCATENA LA FURIA DEI MINATORI

LONDRA — Oltre tremila minatori si sono asserragliati a Pontypridd davanti al quartier generale del sindacato minatori del Galles meridionale per impedire agli ufficiali giudiziari di sequestrare i beni del sindacato.

L'ordine di sequestro è scattato dopo il rifiuto del sindacato di pagare una multa di 50 mila sterline (oltre 60 milioni di lire) imposta dall'alta corte britannica per aver violato le nuove leggi che proibiscono il picchettaggio secondario (la partecipazione ai picchetti di lavoratori non direttamente coinvolti in una disputa sindacale).

La vertenza giudiziaria non ha precedenti. I minatori hanno circondato la sede del loro quartier generale di filo spinato e cartelli con la scritta: «Non pagheremo un soldo».

Il presidente del sindacato minatori del Galles meridionale, Emlyn Williams, ha parlato ai minatori con un megafono, da una finestra dell'edificio, urlando: «Lasciate che vengano a prenderci. Mostreremo loro di che pasta siamo fatti».

La dimostrazione ha comunque un valore soprattutto simbolico perché gli ufficiali giudiziari non avranno bisogno di entrare nell'edificio per sequestrare i beni del sindacato.

Il governo inglese si è detto preoccupato per l'ulteriore aggravarsi del conflitto sindacale che da mesi sta paralizzando il settore minerario.

Australia: la polizia raccomanda la frusta

Melbourne — La polizia investigativa del Victoria Phil Bennett ha raccomandato durante un seminario sulla criminalità giovanile la ripresa del «gatto a nove code» e del servizio militare obbligatorio come «unica cura» per arrestare l'escalation del crimine. Bennett ha attribuito all'abbandono della disciplina in casa e a scuola l'incremento di violenza sulle persone e sulle cose, documentato dalla polizia e in parte dalla stampa.

«Dieci vergate sul dorso — ha assicurato — non hanno mai fatto male a nessuno. I miei genitori mi hanno riempito di botte e lo stesso ho fatto con i miei figli col risultato che nella mia famiglia siamo diventati fanatici per la legge e l'ordine».

Il capo della polizia ha rilevato che una persona su quattro sarà vittima di gravi violenze nei prossimi quattro anni e ogni casa verrà in media scassinata due volte nei prossimi dieci anni.

Morti in Pakistan due alpinisti francesi

ISLAMABAD — Due alpinisti francesi sono morti tentando di raggiungere la cima del Chogolisa di 7665 metri nel massiccio del Karakoram (Kashmir), secondo quanto si è appreso ad Islamabad da fonte ufficiale.

In un messaggio ricevuto dalle autorità pachistane, il capo della spedizione, della quale facevano parte otto persone, ha aggiunto che un altro alpinista è rimasto ferito in un incidente, di cui, tuttavia, non è stata precisata la natura ma che, secondo il ministero del Turismo del Pakistan, potrebbe trattarsi di una valanga, fenomeno frequente nel massiccio del Karakoram.

Sudafrica: la polizia spara sui dimostranti

PRETORIA — La polizia sudafricana ha fatto ricorso a proiettili di gomma, candelotti lacrimogeni e fruste per disperdere una dimostrazione oggi di circa 300 ragazzi negri di scuola media in un centro nello stato libero dell'Orange.

Secondo un annuncio di un portavoce delle forze dell'ordine, i dimostranti hanno danneggiato con fitte sassaiole parecchi automezzi privati e della polizia nella città negra di Thabong vicino a Welkom, a circa 200 chilometri a Sud Ovest di Johannesburg. Una birreria è stata in parte incendiata e due altre hanno subito danni.

La protesta è stata causata dalla decisione degli studenti negri il 20 luglio scorso di boicottare le lezioni per ottenere migliori insegnanti, un consiglio scolastico elettivo e un maggiore equilibrio del numero di personale bianco e negro.

Spagna: siesta fatale per anziana mendicante

MADRID — Con la sua vecchia borsa, una mendicante sessantacinquenne girava per le strade di Madrid chiedendo l'elemosina e in quella vecchia borsa l'anziana donna, in due anni, era riuscita ad accumulare una piccola fortuna: circa tre milioni di pesetas.

Sennonché la tradizionale siesta le è stata fatale, secondo quanto ha reso noto oggi la polizia. Mentre infatti stava schiacciando un pisolino in una piazza di Madrid, ignoti ladri, per niente influenzati dall'aspetto poco signorile della loro vittima, l'hanno derubata della vecchia borsa e di tutti i suoi sudati risparmi.

L'Alto Volta cambia nome, inno e bandiera

WASHINGTON — Dal 4 agosto l'Alto Volta si chiamerà Bourkina Fasso e avrà una nuova bandiera e un nuovo inno. Lo ha annunciato l'ambasciata del paese africano a Washington, precisando che la decisione è stata presa per celebrare il primo anniversario della presa del potere da parte di un gruppo di ufficiali guidati dal capitano Thomas Sankara e per segnare un nuovo passo nel processo di «africanizzazione» del paese.

Bourkina Fasso significa, ha precisato l'ambasciata, «il paese degli uomini giusti» e le due parole provengono da due dei circa 50 dialetti parlati nel paese.

AGOSTO ELETTORALE IN CORSICA GLI AUTONOMISTI PREPARANO UNA NUOVA ONDATA DI ATTENTATI

Un nuovo Parlamento locale per governare la regione. In crisi il turismo

AJACCIO — I corsi chiamano la loro bella isola «una montagna nel mare», ma due decenni di violenza dei separatisti hanno trasformato questa provincia in un vulcano politico per la Francia. Quanti propugnano l'indipendenza dopo 220 anni di governo francese intensificano gli attentati mentre l'isola si prepara a eleggere in agosto il Parlamento locale.

Le bombe costano care alla principale industria corsa, il turismo: per quest'anno è previsto un calo di visitatori del 17 per cento. Negli ultimi mesi però varie iniziative popolari hanno portato migliaia di cittadini a dimostrare contro la violenza nelle piazze ricche di palme in cui le statue di napoleone ricordano i vincoli storici con la Francia.

Dando maggiore autonomia al popolo corso, fieramente indipendente, il governo socialista francese sperava di placare l'esplosivo clima dell'isola, reso ancor più difficile da apporti di un vicino paese non europeo. Tutto sottolinea l'approfondirsi di una crisi d'identità mentre la Corsica lotta per realizzare un equilibrio fra la sua individualità culturale e i legami col continente.

Due potenti clan dominano tuttora la politica sull'isola: ricevono appoggio elettorale in cambio di favori e fondi che arrivano da Parigi; ritengono che restare legati alla Francia sia nel migliore interesse loro e di tutti.

Invece i nazionalisti affermano che il sistema di clan è divenuto devastatore per la Corsica, la regione francese economicamente più depressa: ne perpetua la dipendenza economica dalla Francia anziché cercare di creare una società in grado di vivere in modo autosufficiente.

Un guerrigliero del Fronte corso

Il nazionalismo è argomento scottante dal 1769 quando la Francia strappò il controllo della Corsica al leader indipendentista Pasquale Paoli. Il moderno movimento separatista è scoppiato circa due secoli dopo, quando la fine dell'era coloniale francese bloccò il principale sfogo ai corsi che cercavano di sottrarsi alla povertà isolana: anzi, causò un afflusso di francesi dall'Algeria.

Nel 1976 era ben già ben organizzato l'Flnc (Fronte nazionale per la liberazione della Corsica). E non si contarono più gli attentati dinamitardi contro le proprietà dei «continentali». Il fronte pare abbia solo 200 attivisti, ma gode della silenziosa simpatia di molti: ora è fuori legge.

François Nativi, avvocato corso che ha difeso molti separatisti nell'ora disciolto tribunale di sicurezza dello Stato francese ha una spiegazione sicura: «Il problema terriero è stato il vero detonatore: i corsi hanno capito il valore dei loro campi quando altri hanno cominciato a guadagnare soldi».

Negli Anni Settanta il rapido dilagare di case per vacanze ha trasformato la Corsica in paradiso per turisti; ne ha mutato il volto con l'invasione ogni estate di un milione di villeggianti. Dei 220 mila residenti a tempo pieno, solo 120 mila sono considerati etnicamente corsi. La lingua, neolatina simile all'italiano, è sempre più erosa dal francese.

In giugno, il governo di giugno ha sciolto il primo parlamento regionale, in quanto le mutate alleanze politiche lo avevano paralizzato: era sorto nel 1982 nell'ambito dell'esperimento socialista delle auto amministrazioni regionali. Il 12 agosto dovrà essere eletta la seconda assemblea corsa. Ma mentre la campagna per i voti avanza, una nuova ondata di esplosioni ha colpito bersagli di alto valore simbolico sfidando l'iniziativa anti-violenza che in giugno solo a Ajaccio portò diecimila persone in piazza.

Uno psicologo lancia l'allarme su un giornale dei sindacati

APPELLO ALLE DONNE IN UNIONE SOVIETICA «CERCATE DI ESSERE PIU' FEMMINILI»

MOSCA — «L'economia dev'essere economica», amava ripetere Leonid Brezhnev negli ultimi anni della sua vita e, dalle colonne del quotidiano dei sindacati sovietici «Trud», un esperto di psicologia infantile gli ha fatto eco con l'affermazione quasi altrettanto tautologica secondo cui «le femmine devono esser femminili».

Come però non lo era quella di Brezhnev anche l'affermazione del «Trud» è meno banale di quanto appaia a prima vista, soprattutto se si tiene conto del fatto che lo psicologo ha aggiunto un perentorio invito alle madri a educare le loro figlie «nel rispetto per il sesso forte» e a prepararle «sin dalla prima infanzia al loro alto destino di donne, mogli e madri».

Curiosa in un paese come l'Urss — dove la «parità» tra i sessi raggiunta dalle donne è soprattutto quella di lavorare tutte fuori casa come i loro uomini, salvo poi passare ore in coda per far la spesa e a svolgere i lavori quasi senza aiuto di elettrodomestici — la tesi dello psicologo sovietico è che uno dei principali problemi delle sue concittadine è quello di essere «troppo poco femminili».